REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII | BARI, 27 MARZO 2012 | N. **44**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 393
Approvazione dello schema di Convenzione della durata di 36 mesi tra la Regione Puglia e l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali per l'implementazione del Modello di Accreditamento della Formazione Continua della Regione Puglia.
Pag. 9613

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 394
Adozione delle linee di indirizzo regionale sulla attività di formazione nelle aziende sanitarie.
Pag. 9623

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 403
Demanio Armentizio regionale - Tratturo "Celano - Foggia" - Alienazione a titolo oneroso di suolo nel centro urbano di Foggia - Ditta: FREDA IMMOBILIARE Srl.
Pag. 9678

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 404
CONT. n. 2411/08/FR - Giudice di Pace di Modugno; La Vacca Giovanna c/ Regione Puglia - sentenza n. 2128/2010 n. di R.G. 10/09 - Riconoscimento del debito fuori bilancio
Pag. 9683

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 405
CONT. n. 2347/09/FR - Giudice di Pace di Modugno; Galeno Antonio c/ Regione Puglia - sentenza n. 2129/2010 n. di R.G. 12/09 - Riconoscimento del debito fuori bilancio.
Pag. 9685

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 406
L.R. N. 10/2007 - Art. 8. Istituzione collegamento Bari aeroporto - Gargano.
Pag. 9687

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 407
Approvazione Schema di Convenzione tra Regione Puglia e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per la realizzazione e pubblicazione della monografia idrogeologica "Le acque sotterranee e l'intrusione marina in Puglia: dalla ricerca all'emergenza nella salvaguardia della risorsa".
Pag. 9688

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 408
Attività di Comunicazione Istituzionale per l'anno 2012.
Pag. 9702

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 409
Programma Operativo FESR 2007-2013 - PPA dell'Asse II - Linea di intervento 2.5. Azione 2.5.1, "Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata". Ulteriori misure di complemento alle attività dei Comuni pugliesi in materia di raccolta differenziata. Riapertura dei termini di presentazione delle proposte progettuali di cui alla DGR n. 2989/2010.
Pag. 9705

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 410
PIANO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE - QUARTA FASE. Piano triennale di attività 2012-2014 - Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie ai sensi della L.R. n. 32/80 - Approvazione schema convenzione
Pag. 9712

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 412
Leg. 296/06 - art. 1 - com. 1079 - Delimitazione dei territori danneggiati a seguito di eventi calamitosi verificatesi in diversi Comuni della Regione Puglia nel corso dell'anno 2011. Attuazione dell'art. 21 Leg. 223/91 ai fini del trattamento di integrazione salariale.
Pag. 9731

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 413
Variazione compensativa tra i capitoli di spesa 3020 e 3031 della U.P.B. 08.01.01 e il capitolo 1750 della U.P.B. 08.02.01 del bilancio di previsione, esercizio finanziario 2012.
Pag. 9735

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 418
PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. DGR n. 823 del 06 maggio 2011. Decadenza dell'istanza presentata dall'impresa Soggetto proponente: SANOFI AVENTIS S.p.A.
Pag. 9737

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 419
PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore:Chemtex Italia S.p.A. - P. IVA 04740320967
Pag. 9739

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 420
Avviso pubblico a valere su POI Energia rinnovabili e risparmio energetico 2007-13, linea 1.3 Interventi a sostegno produzione energia da fonti rinnovabili - pubblicato in G.U. n. 22 del 28-1-2011 - Variazione al bilancio di previsione es. 2012 - Istituzione U.P.B. Entrata - istituzione capitoli in entrata e in uscita - Servizio Demanio e Patrimonio.
Pag. 9758

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 421
P.O. Puglia FSE 2007/2013: approvazione dello Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES) per la realizzazione delle attività di valutazione ex post relative a "politiche a favore della riorganizzazione del sistema dei servizi per l'impiego" e "riqualificazione degli operatori socio sanitari"
Pag. 9760

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 422
Programma "European Alliances for Mobile and Mobility Industries and Creative industries" - Approvazione proposta "European Creative Claster Lab" - Managing Networked Creativity to Boost European Competitiveness" - Presa d'atto Variazione di Bilancio.
Pag. 9787

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 423
Art. 12 L.R. 30/12/ 2011, n. 39. Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2012 per progetti di ricerca ex art. 12, c. 2, lett. b) del D. Lgs. 502/92 e s.m.i. Quote a destinazione vincolata.
Pag. 9789

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 424
Autorizzazioni Opzioni Istituti Tecnici e Professionali. Integrazione DGR n. 221 del 07.02.2012
Pag. 9792

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 426
R20 - Regions of Climate Action. Approvazione documento di intenti.
Pag. 9800

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 393

Approvazione dello schema di Convenzione della durata di 36 mesi tra la Regione Puglia e l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali per l'implementazione del Modello di Accreditamento della Formazione Continua della Regione Puglia.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direzione di Area delle Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, su indicazioni del Direttore dell'Organismo Regionale per la Formazione in Sanità, dott. Felice Ungaro, riferisce quanto segue:

Visto

- l'Accordo Stato-Regioni del 5 novembre 2009, recepito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1979 del 13 settembre 2010, che ha definito i principi relativi al 'nuovo sistema di formazione continua in medicina - Accreditamento dei Provider E.C.M., formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, libero professionisti';
- che con D.G.R. n. 93 del 3 febbraio 2009 la Regione Puglia ha istituito l'Organismo Regionale per la Formazione in Sanità con l'obiettivo di coordinare tutte le attività di formazione in ambito sanitario e di realizzare un'organizzazione capace di creare, acquisire e trasferire conoscenze, trasformare queste ultime in competenze e rispondere alle esigenze di tutti gli attori che ruotano intorno al Sistema sanitario Regionale;
- che la Commissione Nazionale per la Formazione Continua, nella seduta del 13 gennaio 2010, ha approvato il 'Regolamento applicativo dei criteri oggettivi dell'accordo Stato-regioni del 5 novembre 2009 per l'accreditamento', che ha avviato le procedure connesse all'accreditamento dei provider residenziali, provider di Formazione sul campo (FSC) e provider di Formazione a Distanza (FAD);
- la Commissione Nazionale per la Formazione Continua, nella stessa seduta, ha stabilito di avviare le procedure connesse all'accreditamento dei provider e della formazione a distanza in qualità di ente accreditante e di procedere - in favore delle Regioni e Province autonome che non hanno compiutamente avviato il Programma di formazione continua ad avviare protocolli di intesa concernenti i termini, le modalità, i tempi e i sistemi organizzativi per collaborare all'attivazione del sistema di formazione continua presso la Regione o Provincia interessata;
- il Piano di Formazione Regionale Laboratorio di Formazione 2009-2011, adottato con D.G.R. n. 2.411 del 4 dicembre 2009, ha previsto il finanziamento della fase di avvio del sistema di accreditamento regionale della Formazione Continua.

Considerato che

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1155 dell'11 maggio 2010 si è provveduto all'approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Age.Na.S.) per la realizzazione dell'accreditamento in via sperimentale degli eventi e dei progetti formativi aziendali, dei provider Residenziali (Res), dei provider di Formazione sul Campo (FSC) e dei provider di Formazione a Distanza (FAD) della Regione Puglia;
- le attività relative alla su citata convenzione tra la Regione Puglia e l'Age.Na.S., stipulata in data 30 giugno 2010, sono state avviate in data 15 luglio 2010 e, quindi, ai sensi dell'art. 6 della stessa, si sono concluse in data 15 luglio 2011;
- con D.G.R. n. 1381 del 21 giugno 2011 è stato approvato il modello di Accreditamento della Formazione Continua della Regione Puglia, che prevede tra l'altro il passaggio dal modello di accreditamento dei progetti e degli eventi a quello dei provider;

Rilevata

- la necessità di procedere con estrema urgenza all'approvazione della nuova Convenzione tra la Regione Puglia e l'Age.Na.S, considerando che le

attività relative alle procedure di accreditamento, di competenza dell'Agenzia, sono proseguite dopo la scadenza della precedente Convenzione.

Ritenuto

- di approvare lo schema di Convenzione della durata di 36 mesi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali - Age.Na.S. e la regione Puglia - Organismo regionale per la Formazione in Sanità finalizzato all'implementazione del Modello di Accreditamento regionale della Formazione Continua.

"COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 lett. k) l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità su indicazioni del Direttore dell'Organismo Regionale per la Formazione in Sanità;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le ragioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate,

- di approvare lo schema di Convenzione della durata di 36 mesi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali - Age.Na.S. e la regione Puglia - Organismo regionale per la Formazione in Sanità finalizzato all'implementazione del Modello di Accreditamento regionale della Formazione Continua.

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali

Dipartimento della Formazione e della Formazione continua

CONVENZIONE

TRA

L'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (C.F. 97113690586), in seguito denominata Age.Na.S., nella persona del proprio presidente;

E

La Regione Puglia (C.F. 80017210727), in di seguito denominata Regione, nella persona dell'Assessore alle Politiche della Salute, dott. Ettore Attolini, domiciliato per la carica in via Caduti di Tutte le Guerre n. 15 a Bari, ed aventi i poteri per la sottoscrizione del presente atto;

CONSIDERATO che nell'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano del 5 novembre 2009 (rep. Atti 192/CSR) sono stati definiti i principi regolanti "*Il nuovo sistema di formazione continua in medicina – Accreditamento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti";*

CONSIDERATO che la Commissione Nazionale per la Formazione Continua, nella seduta del 13 gennaio 2010, ha stabilito di avviare le procedure connesse all'accreditamento dei provider e della formazione a distanza in qualità di ente accreditante e di procedere – in favore delle Regioni e Province autonome che non hanno compiutamente avviato il Programma di formazione continua – ad avviare protocolli di intesa concernenti i termini, le modalità, i tempi e i sistemi organizzativi per collaborare all'attivazione del sistema di formazione continua presso la regione o provincia interessata;

ATTESO che l'Organismo Regionale per la Formazione in Sanità, previsto dal Piano di salute 2008/2010 della Regione Puglia ed istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 3 febbraio 2009, ha l'obiettivo di coordinare tutte le attività di formazione in ambito sanitario;

PRESO ATTO che la Consulta Regionale per la Formazione in Sanità, istituita con deliberazione di Giunta della Regione Puglia n. 626 del 21 aprile 2009, ora sostituita dall'Osservatorio Regionale per la Qualità sulla Formazione, giusta DGR n. 1380 del 26 Giugno 2011, ha gli obiettivi di definire

le esigenze formative delle diverse figure professionali, di supportare le verifiche e valutazioni finali in collaborazione con la Commissione Nazionale per la Formazione Continua, di esprimere suggerimenti e valutazioni in ordine al complesso delle attività formative;

PRESO ATTO che la Commissione Regionale per l'Educazione Continua in Medicina, istituita con delibera di Giunta della Regione Puglia n. 1234 del 21 luglio 2009, ha l'obiettivo di assicurare il supporto tecnico-scientifico;

CONSIDERATO che la precedente Convenzione tra la regione puglia e l'Age.Na.S., stipulata in data 30 giugno 2010, ha avuto conclusione in data 15 luglio 2011;

VISTA la nota inviata dall'Age.Na.S., in data 5 luglio 2011, prot. 0006706 in riferimento alla proroga e modifica della Convenzione tra l'Agenzia e la regione Puglia;

ATTESO che la Regione deve implementare il proprio Modello di Accreditamento regionale della Formazione Continua;

CONSIDERATO che la Convenzione risulta tacitamente rinnovata dalla Regione;

ATTESA la necessità di procedere alle modifiche convenute con la Regione;

PRESO ATTO che le attività oggetto della presente Convenzione sono disciplinate dalla normativa nazionale e regionale in vigore regolante la materia, dalla stessa Convenzione, dal richiamato Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano del 5 novembre 2009 e dalle determine adottate dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua;

SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1
(Oggetto)

1. La presente Convenzione ha per oggetto l'implementazione del Sistema di Formazione Continua della Regione, articolato in accreditamento dei provider Residenziali (Res), dei provider di Formazione sul Campo (FSC) e dei provider di Formazione a Distanza (FAD) e in accreditamento dei progetti aziendali e degli eventi formativi, che si avvalga delle esperienze e delle attività tecniche e gestionali del personale esperto in materia di formazione continua in medicina operante, per la Commissione nazionale per la formazione continua, presso l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali.
2. Le attività oggetto della presente Convenzione hanno come obiettivo la garanzia nei confronti degli operatori sanitari dell'offerta formativa, senza soluzioni di continuità, nella sua erogazione attraverso l'accreditamento degli eventi dei progetti formativi aziendali e dei provider, nonché l'analisi, lo studio, la mappatura dell'offerta formativa, la elaborazione e la realizzazione dei programmi informatici e gestionali necessari alla realizzazione del Sistema di formazione continua della Regione

Art. 2
(Attività)

1. Le attività, che saranno svolte in coerenza con gli obiettivi di cui al precedente articolo 1, si sviluppano attraverso un apposito link esclusivamente dedicato alla Regione collocato nel sito dell'Age.Na.S. – Commissione Nazionale per la Formazione Continua per consentire alla Regione stessa, agli organizzatori, ai provider, alle istituzioni direttamente e indirettamente interessate nonché a tutti gli operatori sanitari di acquisire ogni necessaria informazione e procedere alla richiesta di accreditamento come provider Res, provider FSC e provider FAD e all'accreditamento dei progetti aziendali e degli eventi formativi e alla partecipazione agli eventi e ai progetti formativi accreditati.
2. Il Responsabile amministrativo-gestionale, Segretario della Commissione Nazionale per la Formazione Continua, in collaborazione con l'esperto del sistema informativo dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali - sulla base delle attività definite nella presente Convenzione - assicura ogni utile collaborazione attraverso l'invio di *"report"* semestrali dell'attività in essere e garantisce ogni utile e necessaria collaborazione per il corretto svolgimento delle attività.
3. Le attività oggetto della presente Convenzione sono specificamente dettagliate nel Piano Tecnico Operativo, elaborato in collaborazione fra le parti, il quale, allegato sub 1 alla presente Convenzione, ne costituisce parte integrante e sostanziale.
4. I rapporti tra la Regione e la Commissione nazionale per la Formazione Continua saranno curati dal Responsabile regionale per l'ECM, ovvero il direttore dell'Organismo regionale per la Formazione in Sanità (d'ora in poi ORFS), e dal Responsabile amministrativo-gestionale, ovvero il Segretario della Commissione, in ordine alle attività che intervengono nel Sistema regionale o nazionale di formazione continua e che richiedono il coinvolgimento degli organi della Commissione stessa.
5. L'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali - Commissione Nazionale per la Formazione Continua si impegna a fornire, senza oneri a carico della Regione, il software necessario per la trasmissione dei *report*, che i *provider* dovranno inviare al Co.Ge.A.P.S. in collaborazione con il sistema informativo regionale.

Art. 3
(Titolarità dei dati)

1. L'Agenzia ha l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale ed amministrativa ed i documenti di cui venga a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente accordo o comunque in relazione ad esso, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per

scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'oggetto della presente Convenzione; successivamente i dati potranno essere diffusi per fini istituzionali solo in forma anonima o aggregata.

2. Eventuali "*dati sensibili*" dovranno essere trattati dalle parti in conformità alle disposizioni contenute nel D. Lgs. 30 Giugno 2003, n.196. L'Agenzia si impegna a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza nell'esecuzione della presente Convenzione.
3. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.
4. La Regione prende e dà atto, ad ogni conseguente effetto di legge, che le soluzioni tecniche ideate e realizzate dall'Age.Na.S. sono tutelate dalla normativa sulla protezione delle opere di ingegno.
5. La posizione informatica in favore della Regione, con il proprio numero d'identificazione, dovrà essere utilizzata nei rapporti con la Commissione Nazionale per la Formazione Continua o con i soggetti fruitori del sistema.
6. La titolarità dei dati derivanti dalla presente Convenzione è demandata alla Regione, nella persona del Direttore dell'ORFS, dott. Felice Ungaro, in qualità di responsabile dell'Ente Accreditante.

Art. 4
(Referenti del progetto)

1. La Regione, individua nel dirigente regionale dott. Felice Ungaro il proprio referente scientifico per l'attuazione della presente Convenzione e si riserva di comunicare formalmente all'Age.Na.S., non oltre dieci giorni dal perfezionamento della Convenzione stessa il nominativo del proprio referente tecnico-informatico e del referente amministrativo .
2. L'Age.Na.S. individua nel dott. Sandro Di Sabatino, esperto per lo sviluppo del sistema informatico, il coordinatore tecnico-informatico per l'attuazione delle attività informatiche necessarie per la realizzazione dell'oggetto della presente Convenzione, e nella dott.ssa Maria Linetti, responsabile amministrativo-gestionale E.C.M. e Segretario della Commissione Nazionale per la Formazione Continua, il responsabile tecnico-scientifico dell'attuazione dell'oggetto della presente Convenzione.
3. Il coordinatore tecnico-informatico dovrà assicurare il corretto svolgimento delle attività connesse ai processi informatici previsti e la regolare realizzazione delle linee di lavoro dettagliatamente indicate nel Piano Tecnico Operativo di cui all'articolo 2, comma 5, curando la costante circolarità delle informazioni, afferenti lo stato di attuazione della presente Convenzione, con particolare riguardo nei confronti del Comitato Paritetico di Valutazione, di cui al successivo articolo 5.

Art. 5
(Comitato Paritetico di Valutazione)

1. Per la valutazione, la verifica e il riscontro delle attività che devono essere svolte sulla base della presente Convenzione, è istituito un Comitato Paritetico di Valutazione.
2. Il Comitato Paritetico di Valutazione è composto da cinque componenti:
   a. un componente della Commissione Nazionale per la formazione continua, con la funzione di Presidente, designato dalla Commissione stessa;
   b. due componenti designati dalla Regione identificati con il Referente scientifico e amministrativo in precedenza individuati;
   c. uno designato dal Direttore dell'Agenzia Nazionale;
   d. il Responsabile amministrativo-gestionale ECM e Segretario della Commissione Nazionale per la Formazione Continua.
3. Svolge le funzioni di segretario un funzionario dell'Agenzia Nazionale, operante nel settore della formazione e della formazione continua che avrà il compito di redigere il verbale di ogni seduta e di trasmetterlo in visione a tutti i componenti del Comitato Paritetico di Valutazione.
4. Il Comitato Paritetico di Valutazione si riunisce - di norma – ogni bimestre su iniziativa del Responsabile amministrativo-gestionale ECM e Segretario della Commissione Nazionale per la Formazione Continua e decide a Maggioranza dei componenti; in caso di parità di voto decide il Presidente.
5. Il Comitato ha sede presso l'Agenzia Nazionale.

Art. 6
(Durata dell'accordo)

1. La presente Convenzione ha validità di 36 mesi salvo eventuale periodo di proroga, da richiedere per motivate esigenze, almeno sessanta giorni prima della scadenza naturale del termine fissato.
2. Entro detto termine di validità l'Age.Na.S. dovrà assicurare l'attività e la collaborazione descritta nel Piano Tecnico Operativo che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.
3. Entrambe le parti si riservano la facoltà di recedere anticipatamente, in tutto o in parte, per documentati motivi. L'Agenzia si impegna ad esercitare la facoltà di recesso comunicando il proprio intendimento con un preavviso di almeno 60 giorni. La Regione si impegna ad esercitare la facoltà di recesso comunicando il proprio intendimento con un preavviso di almeno 90 giorni.
4. All'Agenzia Nazionale spetterà la quota relativa alle attività espletate fino al termine indicato nel preavviso.

Art. 7
(Contributo alle spese)

1. La Regione con proprio atto determina, ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 5 Novembre 2009, il contributo alle spese a carico dei soggetti che si accreditano presso il proprio Sistema di formazione continua e del predetto contributo alle spese ne stabilisce l'entità, le modalità e i termini.
2. La Regione prevede nel suo Sistema di Formazione Continua delle agevolazioni relative sia agli aspetti economici legati alle attività formative, le quali si differenziano a seconda che il soggetto organizzatore sia un'azienda sanitaria pubblica o un altro ente pubblico o privato, sia alle informazioni cartolari da inserire sulla piattaforma, adattata e contestualizzata alle proprie esigenze, cosi come previsto dalla DGR n. 1381 del 21/06/2011 .

Art. 8
(Corrispettivo e Pagamento)

1. L'importo previsto ai sensi del Decreto del Ministero della Salute del 26 Febbraio 2010 per lo svolgimento delle attività di cui al precedente articolo 2, dettagliate nel Piano Tecnico Operativo allegato alla presente Convenzione, è così suddiviso:
   - il 70% delle entrate derivanti dal versamento del contributo alle spese per l'accreditamento a carico dei soggetti organizzatori e dei provider in favore dell'Age.Na.S.;
   - il 30% in favore della Regione.
2. Fino alla data di sottoscrizione della presente Convenzione i contributi alle spese a carico dei soggetti organizzatori e dei provider rientrano nei termini e nelle condizione previsti dalla precedente Convenzione stipulata in data 30 giugno 2010.

Art. 9
(Foro competente)

1. Per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Roma.

Art. 10
(Norme transitorie)

1. Le parti convengono che, sentito il Comitato Paritetico di Valutazione di cui all'articolo 5, in caso di intervenute oggettive necessità, tempestivamente rappresentate dalle parti, possono essere stipulati, ad integrazione della presente convezione, protocolli di intesa aggiuntivi la cui durata deve comunque essere ricompresa entro l'arco temporale di validità della presente Convenzione.
2. La presente Convenzione sarà registrata in caso d'uso. Le relative spese saranno a carico della Regione.

Art. 11
(Norma finale)

1. La presente Convenzione si compone di numero 11 articoli e di un piano Tecnico Operativo di attività che, allegato alla Convenzione è, a tutti gli effetti, parte integrante e sostanziale della medesima che viene redatta in quattro esemplari originali.

Per la REGIONE PUGLIA	Per l' AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI
……..……	…….
Data …….	Data …….

age.na.s. AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI

Piano Operativo

Le attività nell'ambito della convenzione, di cui il PIANO OPERATIVO costituisce parte integrante tra l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e la Regione Puglia si riferiscono all'attuazione dei programmi informatici e gestionali necessari alla realizzazione del Sistema di formazione continua della Regione. Tali attività saranno effettuate avvalendosi delle esperienze e delle attività tecniche e gestionali già realizzate per il programma Nazionale. A tal fine si renderà necessario effettuare una personalizzazione degli applicativi già esistenti , sia in termini processi sia in termini di lay-out.

I processi che differiscono in maniera sostanziale sono essenzialmente riassumibili nei seguenti:

1. Difformità nei tempi di presentazione della richiesta
2. Diverso organismo che effettua l'accreditamento
3. Calcolo del contributo dovuto per ciascun evento/PFA alla Regione dissimile da quello Nazionale

Sarà inoltre necessario una modifica all'aspetto grafico delle pagine per adattarle alla realtà della Regione.

Ciò premesso, le attività da svolgere per realizzare il sistema di accreditamento regionale si possono schematizzare come segue:

1. Studio e condivisione dei requisiti
2. Personalizzazione del sistema ECM nazionale per la Regione
3. Realizzazione della struttura dati specifica della Regione
4. Adeguamento del processo di valutazione e accreditamento al processo della Regione
5. Organizzazione del sistema di Help desk
6. Realizzazione del sistema di comunicazione tra l'Age.Na.S. e la Regione
7. Monitoraggio e analisi dei dati

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 394

Adozione delle linee di indirizzo regionale sulla attività di formazione nelle aziende sanitarie.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direzione di Area delle Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, su indicazioni del Direttore dell'Organismo Regionale per la Formazione in Sanità, dott. Felice Ungaro, riferisce quanto segue:

Premesso che

- l'art. 14 del D.L. 19.06.1999, n. 229 ha integrato il precedente D.Lgs 30.12.1992 n. 502, aggiungendo dopo l'art. 16, gli articoli 16 bis, 16 ter, 16 quater, 16 quinquese e 16 sexies, definendo la formazione continua del personale del Servizio Sanitario Nazionale, quale elemento sostanziale ed irrinunciabile per garantire la crescita del livello qualitativo di erogazione delle prestazioni in favore dell'utenza;

- la L.R. n. 25/2006 relativa ai 'Principi e organizzazione del S.S.R.' - art. 1 ed il Piano della della Salute della Regione Puglia 2008 - 2010 approvato con L.R. n. 23 del 19 settembre 2008 ha avviato un modello che punta sulla persona e sulla possibilità di valorizzare la formazione sul campo per incoraggiare la trasformazione dell'attività formativa in un processo di 'sviluppo professionale continuo';
- l'Accordo Stato Regioni del 1° agosto 2007, "Riordino del Sistema di Formazione Continua in Medicina" ha assegnato alle regioni nuovi ed importanti compiti e funzioni;
- l'Accordo Stato - Regioni del 5 novembre 2009 ha definito il nuovo sistema di formazione continua in Medicina - Accreditamento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti.

Preso atto che

- i CC.CC.NN.LL. per l'Area della Dirigenza Medica, S.P.T.A. e Comparto, quadriennio 2002/2005, confermano il carattere fondamentale della formazione continua di cui ai succitati articoli del D.Lgs n. 502/92 e del D.L. n. 229/99.

Considerato che

- Il Piano della Salute 2008 - 2010, approvato con Legge Regionale n. 23 del 19 settembre 2008, ha previsto l'istituzione dell'Organismo Regionale per la Formazione in Sanità con l'obiettivo di coordinare tutte le attività di formazione in ambito sanitario;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 93 del 3 febbraio 2009, è stato istituito l'Organismo Regionale per la Formazione in Sanità, incardinato funzionalmente nell'organizzazione dell'Assessorato alle Politiche della Salute;
- a supporto delle attività dell'Organismo Regionale per la Formazione in Sanità sono state istituite la Commissione Regionale per l'Educazione Continua in Medicina (ECM) con DGR n. 1234/09 e la Consulta Regionale per la Formazione in Sanità con DGR n. 626/09;
- con DGR n. 1380 del 21 giugno 2011 si è proceduto all'istituzione e regolamentazione dell'Osservatorio regionale sulla Qualità della Formazione Continua in Medicina per sostituire e integrare le funzioni della Consulta regionale per la Formazione in Sanità.

Rilevata l'esigenza

- di disciplinare e uniformare l'attività formativa in ambito sanitario, l'Organismo Regionale per la Formazione in Sanità con il supporto dell'Ufficio Formazione dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico, così come previsto dal Protocollo d'Intesa adottato con deliberazione n. 1183 del 30 dicembre 2011, ha redatto, in collaborazione con i Responsabili degli Uffici Formazione delle Aziende Sanitarie regionali, un documento per regolamentare detta attività.

Ritenuto

- di adottare il succitato documento denominato "Linee di indirizzo regionale sulle attività di formazione nelle aziende sanitarie" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

"COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 lett. k) l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità su indicazioni del Direttore dell'Organismo Regionale per la Formazione in Sanità;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le ragioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di adottare il documento denominato "Linee di indirizzo regionale sulla attività di formazione nelle aziende sanitarie" redatto dall'Organismo Regionale per la Formazione in Sanità con il supporto dell'Ufficio Formazione dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico, così come previsto dal Protocollo d'Intesa adottato con deliberazione n. 1183 del 30 dicembre 2011, e con la collaborazione dei Responsabili degli Uffici Formazione delle Aziende Sanitarie regionali, che in allegato costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 13 del 12 aprile 1994.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Regione Puglia

Organismo Regionale per la Formazione in Sanità

LINEE DI INDIRIZZO REGIONALE SULL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELLE AZIENDE SANITARIE

A **cura** di:

Felice Ungaro, Direttore Organismo regionale per la Formazione in Sanità;

Vincenzo Anaclerio, Ufficio Formazione dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari.

In **collaborazione** con:

Piero De Robertis, Ufficio Formazione dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari;

Marco Marsano, Ufficio Formazione dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari;

Responsabili Uffici Formazione di:

- Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia,
- ASL Bari,
- ASL BAT,
- ASL Brindisi;
- ASL Foggia,
- ASL Lecce,
- ASL Taranto,
- IRCCS Ospedale Oncologico "Giovanni Paolo II" di Bari,
- IRCCS "De Bellis" di Castellana Grotte;
- IRCCS Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza,
- Ente ecclesiastico "Miulli" di Acquaviva delle Fonti;
- Ente Ecclesiastico Card. "G.Panico" Tricase.

INDICE

PREMESSA

ART. 1 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO

- 1.1 Aggiornamento obbligatorio aziendale
- 1.2 Aggiornamento obbligatorio extra aziendale
- 1.3 Aggiornamento facoltativo
- 1.4 Comando finalizzato

Art. 2 MODELLO DI ACCREDITAMENTO DELLA FORMAZIONE CONTINUA DELLA REGIONE PUGLIA

ART. 3 LA GOVERNANCE AZIENDALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA E L'AGGIORNAMENTO

- 3.1 Accreditamento dei Provider Residenziale, dei Provider di Formazione Sul Campo e dei Provider di Formazione a Distanza
- 3.2 Il Comitato scientifico del Provider Aziendale
- 3.3 L'Ufficio Formazione
- 3.4 Il responsabile dell'Ufficio Formazione
- 3.5 Il Collegio di Direzione
- 3.6 I Referenti della Formazione

ART. 4 PIANO DI FORMAZIONE

- 4.1 I bisogni formativi
- 4.2 Piano di formazione aziendale (PAF) annuale o pluriennale
- 4.3 Norme di accesso e partecipazione ai progetti formativi aziendali
- 4.4 Norme di accesso e partecipazione agli eventi formativi
- 4.5 Acquisizione di progetti e/o eventi formativi dall'esterno

ART. 5 CONCESSIONE DI PATROCINI

ART. 6 DISPOSIZIONI GENERALI RIMBORSI SPESE

ART. 7 FONTI DI FINANZIAMENTO

- 7.1 Fondo annuale
- 7.2 Finanziamenti tramite sponsorizzazioni

ART. 8 ATTIVITÀ DI DOCENZA

- 8.1 Attività di didattica interna
- 8.2 Attività di didattica esterna
- 8.3 Attività di docenza in corsi FSC e FAD

ART. 9 UTILIZZO AULE AZIENDALI

ART. 10 DISPOSIZIONI FINALI

FONTI NORMATIVE E REGOLAMENTARI

ALLEGATI

PREMESSA

La formazione e l'aggiornamento rappresentano strumenti fondamentali e strategici per la preparazione tecnico-culturale degli operatori e per il miglioramento dell'organizzazione e dell'efficienza dei vari Servizi Sanitari.

Il D.L. n. 502 del 30 dicembre 1992 e le successive integrazioni e modificazioni apportate dal D.Lgs. n. 229 del 19 giugno 1999 hanno definito la formazione continua del personale del Servizio Sanitario Nazionale, quale elemento irrinunciabile per garantire la crescita del livello qualitativo di erogazione delle prestazioni in favore dell'utenza.

In particolare l'art. 16-bis del D. Lgs. N.229/99 definisce la formazione continua requisito indispensabile per svolgere l'attività professionale in qualità di libero professionista o di dipendente per conto delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere,delle Università, nonché delle strutture sanitarie private.

Relativamente all'Educazione Continua in Medicina, sin già con l'istituzione della Commissione Nazionale, avvenuta nel 2000 e rinnovata il 1° febbraio 2002, è stato affrontato il problema della impostazione ex novo della formazione permanente e dell'aggiornamento, sia sotto l'aspetto organizzativo ed amministrativo sia sotto il profilo della cultura di riferimento, attraverso controlli nazionali e regionali con vari attori del sistema sanitario, tanto da attivare nello stesso anno 2002 un programma nazionale di formazione continua in medicina, recepita anche dal Piano Sanitario Regionale di cui alla D.G.R n. 2087 del 27/12/2001.

Al fine di garantire una più efficace espressione sia delle funzioni di indirizzo sia delle funzioni tecniche operative necessarie, la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 1° agosto 2007, ha ridefinito la composizione e l'articolazione organizzativa della Commissione Nazionale ECM.

Inoltre, la succitata Conferenza Permanente, nella seduta del 05/11/2009 ha ridefinito l'intero sistema formativo ECM, definendo il passaggio dal modello di accreditamento dei progetti e degli eventi al modello di accreditamento dei provider.

Anche i C.C.N.L. della Dirigenza Medica, degli S.P.T.A. e dell' Area di Comparto confermano il carattere fondamentale della formazione continua di cui all'art. 16-bis e segg. del D. Lgs. n.502/92.

La L.R. n. 25/2006 relativa ai "Principi e organizzazione del S.S.R." - art. 1 ed il Piano Regionale della Salute 2008 – 2010, approvato con L.R. n. 23 del 19 settembre 2008, hanno avviato un modello che punta sulla persona e sulla possibilità di valorizzare la for-

mazione sul campo per incoraggiare la trasformazione dell'attività formativa in un processo di "sviluppo professionale continuo".

Tutto ciò è ribadito dal Piano Sanitario Nazionale 2006/2008 che, tra le politiche per la qualificazione delle risorse umane del Sistema Sanitario Nazionale, assegna un ruolo significativo per la formazione del personale.

La Formazione negli ultimi decenni è diventata un elemento di rilevanza sempre maggiore nell'interno dei sistemi sanitari avanzati.

La ragione di un simile fenomeno è da ricercarsi prioritariamente nell'ambito di una potente sollecitazione che ha interessato la sanità mondiale, con l'evoluzione del termine *sanità* in salute.

Tale mutamento ha implicitamente affidato alla formazione la responsabilità di traghettare i cambiamenti attesi dell'intero sistema, finalizzati allo "*sviluppo della Salute*" (Piano Regionale di Salute 2008-2010)

Risulta evidente, pertanto, la necessità di definire una politica organica di gestione, formazione e sviluppo della autonomia e delle competenze degli operatori, concertata e condivisa con loro e con le loro rappresentanze, che veda la partecipazione di tutti i detentori di interessi del sistema.

In linea con le indicazioni del su citato Piano della Salute, la Regione Puglia ha istituito l'**Organismo Regionale per la Formazione in Sanità** (ORFS), giusta D.G.R. n. 93 del 3/02/2009, con l'obiettivo di *"coordinare tutte le attività di formazione al fine di garantire l'adeguatezza dei processi formativi alla tipologia degli individui da formare, sviluppando i filoni dell'andragogia e dell'apprendimento delle organizzazioni",*

L'attività formativa è intesa come un "*processo di sviluppo professionale continuo"* e, pertanto, nella direzione della trasformazione delle strutture di formazione in "*learning center*", cioè organizzazioni per cui la conoscenza e l'apprendimento continuo rappresentano variabili di fondamentale importanza in vista dello sviluppo e dell'adeguamento costante alle mutevoli esigenze ed aspettative del contesto.

La vision dell'ORFS, vista la nota complessità dei sistemi sanitari, è quella di attivare meccanismi aziendali atti a promuovere modelli di apprendimento organizzativo, in cui è l'intero sistema aziendale che apprende e modifica i propri comportamenti determinandone il cambiamento.

A supporto dell'ORFS sono state istituite la **Commissione regionale per l'Educazione Continua in Medicina**, giusta D.G.R. n. n.1234 del 21/07/2009, costituita da tutti i responsabili degli uffici formazione delle Aziende Sanitarie e preposta a fornire un contributo di tipo tecnico-scientifico alle attività e alle funzioni dell'Organismo, e

l'**Osservatorio Regionale sulla Qualità della Formazione Continua in Medicina**, D.G.R. n. 1.380 del 21/06/2011, che ha sostituito la Consulta Regionale per la Formazione in Sanità, costituita dai rappresentanti delle Università, delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, degli Ordini, dei Collegi e delle Associazioni professionali, con il compito di valutare la qualità della formazione del Servizio Sanitario Regionale.

Per poter perseguire e realizzare obiettivi di cambiamento tesi a migliorare la qualità dei servizi e l'efficacia delle politiche sanitarie pubbliche, l'Azienda sanitaria deve, tra l'altro, impegnarsi ad organizzare una struttura della formazione in grado di supportare tutti i processi di trasformazione e offrire opportunità di sviluppo a tutto il personale per l'acquisizione di livelli sempre più elevati di competenze.

Una struttura capace di sostenere e promuovere le scelte strategiche della Direzione Aziendale attraverso programmi finalizzati allo sviluppo delle competenze professionali necessarie per l'attuazione delle stesse, nel rispetto delle "attese" legislative, istituzionali, personali e sociali connesse.

In questa prospettiva, appurato ormai da tempo che il capitale umano riveste un ruolo di primaria importanza nelle organizzazioni, la Formazione rappresenta un "collante" attraverso cui creare un sistema condiviso di valori etico - professionali, di logiche e di metodiche operative che siano terreno comune delle differenti culture tecnico specialistiche e ne favoriscano l'integrazione di approcci e di conoscenze.

Articolo 1

ATTIVITA' DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO

L'obiettivo dell' attività di formazione e di aggiornamento è accrescere la cultura professionale, organizzativa e relazionale sia come valore individuale che collettivo al fine di migliorare l'assistenza sanitaria e la qualità delle prestazioni erogate ai cittadini.

E' opportuno distinguere il concetto di formazione da quello di aggiornamento:

- la formazione è l'attività programmata e finalizzata che permette o sollecita l'individuo a evolvere, ponendolo in situazioni che possono ottenere come risultato un accrescimento delle sue competenze;
- l'aggiornamento è l'acquisizione di conoscenze ed abilità coerenti con l'evoluzione tecnica, scientifica ed organizzativa, e pertanto si caratterizza come strumento di sviluppo professionale. Attraverso l'aggiornamento il professionista adegua le proprie competenze, in genere sviluppando la dimensione tecnica della professione.

Le attività di formazione e di aggiornamento sono articolate nelle seguenti tipologie.

1. Formazione/aggiornamento obbligatorio aziendale: sono le attività di formazione/aggiornamento, svolte durante l'orario di servizio, realizzate all'interno dell'Azienda, inserite nel Piano Aziendale Formativo (PAF) e possono essere rivolte a figure professionali ECM e non ECM, nel primo caso sono accreditate secondo le indicazioni riportate nel Modello di Accreditamento della Formazione Continua della Regione Puglia, vedi art. 1.1.
2. Formazione/aggiornamento:
   A. Obbligatorio extra aziendale: sono le iniziative di formazione/aggiornamento svolte, durante l'orario di servizio, dal dipendente dell'azienda di appartenenza (X), ma realizzate presso altre aziende sanitarie e/o altro ente pubblico/privato (Y) e sono autorizzate, in quanto strettamente connesse all'attività professionale svolta dal dipendente, dal Direttore dell'U.O. o del Servizio e/o dalla Direzione Strategica ed a carico dell'Azienda di appartenenza, vedi art. 1.2;
   B. Facoltativo: sono le attività di formazione/aggiornamento, svolte fuori dall'orario di servizio, realizzate sia all'interno dell'azienda sanitaria di appartenenza (X), in questo caso non inserite nel PAF, sia presso altre aziende sanitarie e/o altro ente pubblico/privato (Y), autorizzate dalla Direzione Strategica, ma finanziate dal partecipante stesso, con un eventuale, giusta motivazione, contributo da parte dell'Azienda di appartenenza, vedi art. 1.3
3. Comando Finalizzato: sono attività finalizzate a compiere studi speciali o ad acquisire tecniche particolari finalizzati ad un miglioramento della formazione professionale del dipendente comandato, il quale è considerato in servizio a tutti gli effetti, vedi art.1.4.

1.1 Formazione/Aggiornamento Obbligatorio Aziendale

La formazione/aggiornamento obbligatorio ha la finalità di far acquisire agli operatori competenze relative a nuove attività, ad innovazioni tecnologiche, a nuovi modelli organizzativi in relazione alle esigenze aziendali.

Le attività di formazione/aggiornamento sono realizzate all'interno dell'Azienda, anche in collaborazione, se necessario, con soggetti pubblici o privati specializzati nel singolo settore.

Tale forma di formazione/aggiornamento obbligatorio si inserisce nel Piano Aziendale Formativo (PAF), al fine di coinvolgere tutte le figure professionali dell'Azienda, ECM e non ECM. Nello specifico le attività di formazione/aggiornamento rivolte alle figure ECM sono accreditate secondo le indicazioni riportate nel Modello di Accreditamento della Formazione Continua della Regione Puglia, giusta DGR n. 11381 del 21/06/2011- **ALLEGATO N.1.**

La partecipazione del personale alle iniziative formative è autorizzata dal Direttore dell'U.O. o del Servizio.

Le attività di formazione/aggiornamento obbligatorio sono:

- formulate nel dettaglio, specificando gli obiettivi didattici e il percorso formativo, se accreditato o non ed esplicitate nel PAF;
- dirette prioritariamente, con pari opportunità di partecipazione, al personale obbligato a crediti formativi;
- destinate a tutto il personale, compreso quello in aspettativa sindacale o in comando;
- svolte durante l'orario di lavoro e, qualora si svolgano fuori dall'azienda, la partecipazione ad esso, comporta, sussistendone i presupposti, il trattamento di missione ed il rimborso delle spese di viaggio.

Al termine del processo formativo, si procederà:

- alla verifica dell'apprendimento da parte del partecipante attraverso la distribuzione di un questionario o la definizione e la consegna di un project work o l'effettuazione di prove pratiche;
- alla distribuzione di un questionario per la rilevazione della qualità percepita e dell'efficacia dell'intervento formativo;
- alla somministrazione di un questionario sulla percezione di eventuali influenze dello sponsor sui contenuti didattici, nel caso in cui l'evento sia sponsorizzato;

Il coordinatore del progetto formativo, entro e non oltre quindici giorni dalla fine dello svolgimento dell'edizione, invia una relazione scritta sull'attività formativa svolta all'Ufficio Formazione.

L'attestato di partecipazione viene rilasciato dall'Ufficio Formazione al termine del percorso formativo a coloro che hanno raggiunto la frequenza minima richiesta che corrisponde all'90% del totale delle ore, salvo per particolari casi dove può essere richiesta una percentuale maggiore.

ALLEGATO N. 2 – Procedura "A"

1. 2 Formazione/Aggiornamento Obbligatorio Extra Aziendale

Si riferisce alla partecipazione ad iniziative non organizzate dall'Azienda che risultano strettamente connesse e coerenti con l'attività professionale svolta, dalle quali deriva una ricaduta diretta sulla struttura di appartenenza del dipendente.

Il Dirigente di Struttura o Servizio di appartenenza, che esprimere il parere favorevole, relaziona, laddove possibile anche attraverso il referente/agente, all'Ufficio Formazione circa:

- la coerenza delle attività con il ruolo svolto dall'interessato e con il relativo programma formativo;
- la turnazione del personale, riferita agli ultimi tre anni;
- la pari opportunità;
- il coinvolgimento di tutto il personale coordinato sull'iniziativa assunta dal singolo dipendente.

Il dipendente, quindi, può chiedere di partecipare a dette iniziative, ed in tal caso la richiesta con il parere del Dirigente della Struttura o Servizio di appartenenza è presentata all'Ufficio Formazione, almeno trenta giorni prima dell'evento che, valutata l'aderenza e gli obiettivi aziendali nonché la copertura della spesa, la inoltra al Direttore Generale o a un suo delegato, ovvero il Direttore Sanitario e/o il Direttore Amministrativo, per l'autorizzazione.

L'Ufficio Formazione informa il dipendente e il suo Dirigente di Struttura o Servizio in merito all'autorizzazione concessa.

Il dipendente autorizzato si impegna ad inviare a fine corso all'Ufficio Formazione la copia da lui stesso dichiarata conforme all'attestato di partecipazione, corredata da

eventuale modello di liquidazione delle spese sostenute (trasporto, vitto e alloggio), allegando le relative fatture fiscali in originale.

Sarà cura dell'Ufficio Formazione predisporre l'atto per la procedura di liquidazione e trasmetterla alla competente Area Gestione Risorse Finanziarie, in conformità alla normativa vigente.

Le ore di formazione riconosciute come attività di servizio sono quelle di effettiva presenza nella sede dell'iniziativa.

ALLEGATO N. 3

1. 3 Formazione/Aggiornamento Facoltativo

La Formazione/Aggiornamento facoltativo comprende documentate iniziative selezionate dal personale di ruolo interessato anche in ambito extra regionale ed effettuate al di fuori dell'orario di servizio utilizzando gli istituti previsti dai Contratti di Categoria.

Tali attività di formazione/aggiornamento, riservate al personale di ruolo, possono essere effettuate fuori orario di servizio o utilizzando i permessi retribuiti di cui ai CC. CC. NN. LL. (Art.21 CCNL 1.9.95 per il personale del Comparto, Art. 23 CCNL 5.12.96 Area Dirigenza Medica e Veterinaria e Art. 22 CCNL 5.12.96 Area Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa) nei limiti dagli stessi stabiliti.

I dirigenti possono utilizzare nell'arco dell'anno solare, oltre ai permessi retribuiti di cui sopra, le 4 ore settimanali di attività non assistenziale ex artt.14 comma 4 CC. CC. NN. LL. 03.11.2005 Area Dirigenza Medica e Veterinaria e Area Dirigenza SPTA.

Il personale di ruolo del Comparto può richiedere la fruizione dei permessi retribuiti per studio ex art.22 del CCNL 20.9.2001 (150 ore per studio) per la partecipazione a corsi destinati al conseguimento dei titoli di studio universitari, post-universitari, di scuola di istruzione primaria, secondaria e di qualificazione professionale, nel limiti di quanto stabilito dallo stesso articolo 22 (C.C.N.L).

Il personale dirigente con incarico a tempo determinato può utilizzare, per le attività di formazione/aggiornamento, le 4 ore settimanali di attività non assistenziale ex artt.14 comma 4 CC. CC. NN. LL. 3.11.2005 Area Dirigenza Medica e Veterinaria e Area Dirigenza SPTA e i permessi non retribuiti di cui agli artt.16 CC. CC. NN. LL. 5.12.96 come integrati dai CC. CC. NN. LL. 5 agosto 1997 Area Dirigenza Medica e Veterinaria e Area Dirigenza SPTA.

Il personale con incarico a tempo determinato del Comparto può utilizzare, per le attività di formazione/aggiornamento, i permessi non retribuiti di cui all'art.17 del CCNL 1.9.95.

La partecipazione a tale attività di formazione/aggiornamento è esclusivamente autofinanziata dal dipendente partecipante, salvo il caso in cui l'Azienda, per giusta motivazione, decida di partecipare con un contributo spese secondo le modalità stabilite dal Regolamento aziendale. Il concorso alle spese da parte dell'Azienda sanitaria è subordinato all'effettiva connessione delle iniziative di formazione/aggiornamento facoltativo con l'attività professionale svolta dal dipendente partecipante, previa valutazione da parte dell'Ufficio Formazione.

L'interessato deve presentare, almeno trenta giorni prima dell'iniziativa, all'Ufficio Formazione la relativa domanda di formazione/aggiornamento facoltativo comprensiva di parere favorevole espresso dal Direttore dell'U.O. di appartenenza, per l'autorizzazione da parte del Direttore Generale o del suo delegato, ovvero il Direttore Amministrativo e/o il Direttore Sanitario.

Per la formazione/aggiornamento facoltativo, come per tutte le altre tipologie di formazione/aggiornamento, deve essere osservato il principio della rotazione al fine di fornire a tutti i dipendenti l'opportunità di partecipazione.

Il rimborso delle spese avverrà sulla base delle autorizzazioni acquisite, sulla presentazione del certificato di frequenza e della relazione sui contenuti dell'iniziativa a cui si è partecipato nonché della documentazione comprovante le spese sostenute (fatture e/o ricevute fiscali), dagli uffici preposti all'interno dell'organizzazione aziendale.

ALLEGATO N. 4 – Procedura "B"

1.4 Comando Finalizzato

L'istituto del comando è finalizzato a compiere studi speciali o all'acquisizione di tecniche particolari indispensabili per il buon funzionamento del servizio oltre che di specifica formazione professionale utile al potenziamento delle attività di supporto connesse alla U.O. e/o Servizio interessate e, pertanto, in linea con l'interesse strategico aziendale (ex art. 20, co.3, C.C.C.L. del 10/02/2004 integrato dall'art. 24, co. 17, C.C.N.L. del 12/05/2005). Tale comando è per periodi di tempo determinato presso centri, istituti e laboratori nazionali, internazionali o stranieri o altri organismi di ricerca.

Le normative vigenti in materia prevedono la possibilità di concedere:

- la tassa di iscrizione con fattura senza IVA (art. 10, DPR n. 633/72 ed art. 14, co. 10, Legge n. 537/93);
- il rimborso delle spese subordinato alla produzione delle ricevute attestanti i pagamenti effettuati, secondo quanto disciplinato dall' art. 32, C.C.N.L. Area Medica del 10/02/2004 in merito al trattamento di trasferita.

Il dipendente comandato è considerato in servizio a tutti gli effetti nelle giornate in cui frequenta le predette iniziative. Allo stesso dipendente verrà riconosciuto solo l'orario ordinario di servizio. Per quanto riguarda le ore eccedenti detto orario, impiegate per il trasferimento e per il soggiorno nei luoghi di svolgimento delle iniziative, le stesse saranno considerate solo ai fini dei rimborsi spese.

La proposta del comando deve essere avanzata dal Direttore dell'U.O. che designa il dipendente da autorizzare e trasmessa all'Ufficio Formazione, con allegati i dati dell'evento unitamente ad apposito programma e/o relazione, utili per la relativa autorizzazione che sarà rilasciata dalla Direzione Strategica.

Il dipendente autorizzato è tenuto a consegnare alla segreteria organizzativa copia dell'autorizzazione, in particolare, la parte relativa alla fatturazione.

Al rientro dall'iniziativa autorizzata il dipendente dovrà presentare personalmente, entro dieci giorni, all'ufficio Formazione:

- fatture e/o ricevute in originale delle spese sostenute;
- fattura della tassa d'iscrizione;
- attestato di partecipazione all'iniziativa;
- relazione illustrante i contenuti dell'iniziativa.

ALLEGATO N. 5 – Procedura "C"

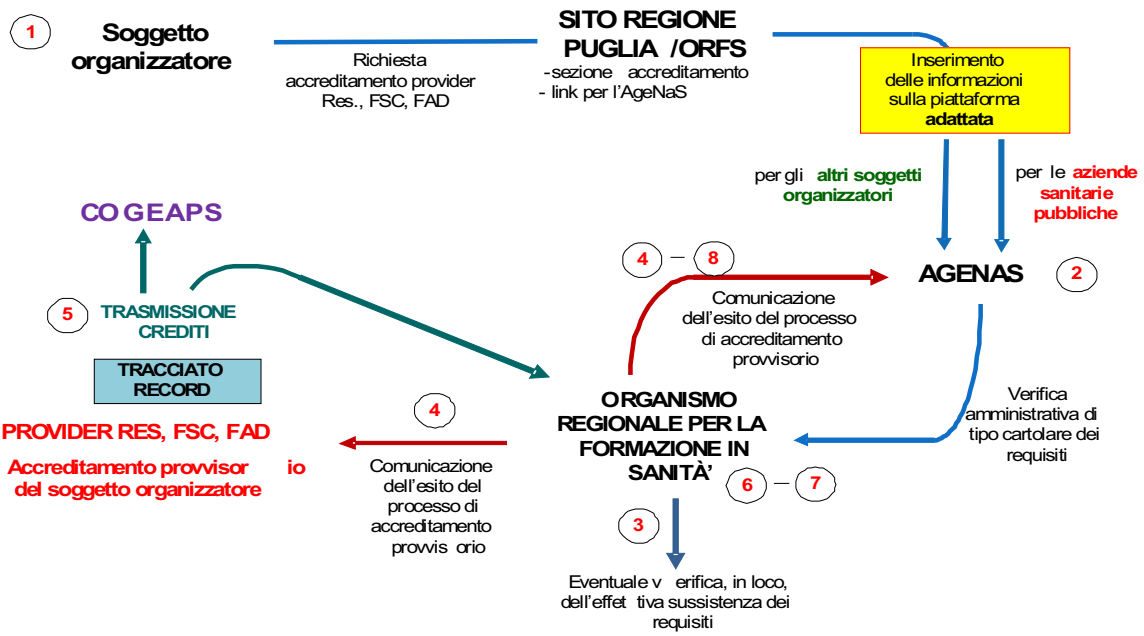
Articolo 2

IL MODELLO DI ACCREDITAMENTO DELLA FORMAZIONE CONTINUA DELLA REGIONE PUGLIA

Il Modello di Accreditamento della Formazione Continua della Regione Puglia, giusta DGR n. 1.381 DEL 21/06/2011, definito, attraverso un atto di convenzione tra la Regione Puglia/ORFS e l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari regionali, DGR n. 1155 del 11/05/2010, si è avviato inizialmente come modello per l'accreditamento dei progetti e degli eventi formativi per poi passare all'accreditamento dei provider residenziali (Res), dei provider di Formazione sul Campo (FSC) e dei provider di Formazione a Distanza (FAD), in linea con le disposizioni riportate da *"Il nuovo sistema di formazione continua"* approvato con l'ultimo Accordo Stato/Regioni del 05/11/2009, recepito con DGR n. 1979 del 13/09/2010, e dal *"Regolamento applicativo dei criteri oggettivi di cui all'Accordo Stato Regioni del 5 novembre 2009 e per l'accreditamento"*, approvato dalla CNFC il 13 gennaio 2010 – **ALLEGATO N. 6 e 7.**

Il modello di accreditamento regionale dei provider Res, FSC e FAD prevede che gli attuali soggetti organizzatori pubblici e privati di progetti ed eventi formativi possano richiedere l'accreditamento come Provider attraverso l'utilizzo della piattaforma/software dell'AgeNaS adattata alle esigenze della Regione, attraverso la sezione recante la denominazione 'Regione Puglia', visitando il link dedicato nel sito dell'ORFS: http://formazioneinsanita.regione.puglia.it/index.php/accreditamento.

Di seguito viene descritta la procedura per l'accreditamento dei provider (Res, FSC e FAD)



Il soggetto organizzatore per richiedere l'accreditamento provvisorio come provider residenziale, provider FSC e provider FAD, accede all'area riservata del Sito della Regione Puglia attraverso il percorso di seguito descritto: Organismo Regionale per la Formazione in Sanità – sezione accreditameto – link AgeNaS – SEZIONE ADATTATA PER LA REGIONE PUGLIA – area riservata.

La valutazione della domanda di accreditamento regionale, come previsto dal documento nazionale, è espletata in 90 giorni dalla data di validazione delle informazioni sulla piattaforma (n° 1).

La segreteria dell'AgeNaS, a seguito della valutazione di tipo legale della documentazione riportata nella piattaforma, trasmette le informazioni all'**ORFS,** il quale, **in qualità di Ente Accreditante,** avvalendosi dell'apporto di figure professionali individuate dall'Osservatorio regionale, effettua la verifica amministrativa di tipo *'cartolare'* dei requisiti. La valutazione è demandata al direttore dell'ORFS, coadiuvato da due componenti dei su citati organi di supporto, individuati in maniera casuale, e consiste nella consultazione on line, accedendo all'area riservata tramite username e password personali, delle informazioni riportate sulla piattaforma. Nel caso di un eventuale conflitto di interessi, il valutatore è tenuto a comunicarlo, per consentire la sua consequenziale sostituzione (n° 2).

L'ORFS, in quanto Ente Accreditante, effettua, ai fini del rilascio dell'accreditamento, anche la verifica dell'effettiva sussistenza dei requisiti tramite delle visite nella sede del soggetto richiedente, avvalendosi sempre dell'apporto delle figure su citate (n° 3).

L'ORFS comunica l'esito del processo di accreditamento provvisorio all'AgeNaS e al soggetto organizzatore che diventa, in relazione alla richiesta effettuata, provider residenziale, FSC e FAD (n° 4).

Al termine di ogni evento, entro e non oltre novanta giorni, il provider comunica al Consorzio Gestione Anagrafica delle Professioni Sanitarie (COGEAPS) e all'ORFS, i crediti attribuiti ai singoli partecipanti mediante l'uso di una traccia elettronica, il tracciato record, comprensiva di tutti i dati ritenuti idonei alla registrazione ed in particolare alla certificazione dei crediti quale funzione principale degli Ordini, dei Collegi e delle Associazioni professionali. Il tracciato è utilizzato da tutti i provider accreditati sia dal sistema nazionale sia da quello regionale ed inoltre è unico per tutte le tipologie formative: residenziale, sul campo e a distanza (n° 5).

Il modello regionale prevede delle agevolazioni relative sia alle informazioni cartolari da inserire sulla piattaforma adattata e contestualizzata per la Regione Puglia, sia agli aspetti economici legati alle attività formative, le quali si differenziano a seconda che il soggetto organizzatore sia un'azienda sanitaria pubblica o un altro soggetto organizzatore pubblico o privato, come si evince dalle tabelle A (documenti previsti per l'accreditamento dei provider), B (aspetti economici) e C (obiettivi formativi) che esaminano nel dettaglio le agevolazioni definite dal modello della Regione Puglia.

Tabella A: documenti previsti per l'accreditamento dei provider

	Accreditamento provider nazionale	**Accreditamento provider Regione Puglia**	
		Aziende Sanitarie pubbliche	**Altri Soggetti organizzatori**
Dati dell'organizzazione (organizzatore, sede legale, sede operativa, legale rappresentate, richiesta accreditamento, dati economici)	Si	Si	Si
Dati dei responsabili (responsabile segreteria, responsabile amministrazione)	Si	Si	Si
Coordinatore e Componenti Comitato Scientifico	Si	Si	Si
Responsabile Sistema Informatico e Responsabile Qualità	Si	Si	Si
Atto costitutivo e statuto	Si	**No**	Si
Esperienza di formazione in ambito sanitario	Si	**No**	Si
Procedure per l'utilizzo di sedi, strutture e attrezzature di altro soggetto (contratti, accordi, partenariato, ecc)	Si	**No**	Si

Struttura organizzativa specifica con funzionigramma e organigramma	Si	**No**	Si
Sistema informatico dedicato alla formazione in ambito sanitario	Si	**No**	Si
Piano di Qualità	Si	**No**	Si
Dichiarazione del Legale Rappresentante attestante la veridicità della documentazione connessa alla registrazione in qualità di provider	Si	Si	Si
Piano formativo	Si	Si	Si

Per quanto riguarda gli aspetti economici, il modello regionale per i provider residenziali, i provider FSC e i provider FAD prevede il contributo annuale fisso invariato rispetto a quello nazionale, pari ad 2.582,28 Euro, e la riduzione del contributo legato alle attività formative secondo il seguente schema:

Tabella B: aspetti economici

	PROVIDER PUBBLICO - AZIENDA SANITARIA-	**ALTRI PROVIDER PUBBLICI**	**PROVIDER PRIVATO**
PROGETTI AZIENDALI (PFA)	nessun contributo	-	riduzione del 30% del contributo di accreditamento stabilito dal D.M. del 26/02/201 solo se in linea con gli obiettivi del Piano della Salute 2008-2010 e del Piano di Rientro e di Riqualificazione 2010-2012 (Tabella C)*
EVENTI	riduzione del 30% del contributo di accreditamento stabilito dal D.M. del 26/02/2010	riduzione del 30% del contributo di accreditamento stabilito dal D.M.del 26/02/2010	riduzione del 30% del contributo di accreditamento stabilito dal D.M. del 26/02/2010 solo se in linea con gli obiettivi del Piano della Salute 2008-2010 e del Piano di Rientro e di Riqualificazione 2010-2012 (Tabella C)

* I Progetti Aziendali (PFA) sono organizzati dalle aziende sanitarie pubbliche e dai seguenti soggetti organizzatori privati: Casa di cura privata accreditata e non accreditata.

Per il provider pubblico (aziende sanitarie) che organizza Progetti Formativi Aziendali (PFA) non è previsto nessun contributo da versare, mentre per gli eventi vi è una riduzione del 30% del contributo alle spese rispetto a quello previsto dal sistema nazionale, mentre per il provider pubblico (tutte le altre tipologie di organizzatori pubblici) che non può organizzare PFA, ma solo eventi vi è una riduzione del 30% del contributo alle spese rispetto a quello previsto dal sistema nazionale;

Per il provider privato (esclusivamente case di cura private accreditate e non accreditate) che organizza Progetti Formativi Aziendali (PFA) ed eventi formativi vi è una riduzione del 30% del contributo di accreditamento rispetto a quello nazionale, solo se gli obiettivi dell'attività formativa sono in linea con gli obiettivi del Piano della Salute 2008-2010 e del Piano di Rientro e Riqualificazione 2010-2012, invece per le atre tipologie di provider privato che non possono organizzare PFA, ma solo eventi vi è una riduzione del 30% del contributo di accreditamento rispetto a quello nazionale, solo se gli obiettivi dell'attività formativa sono in linea con gli obiettivi del Piano della Salute 2008-2010 e del Piano di Rientro e Riqualificazione 2010-2012.

Il contributo annuale fisso e quello legato alle attività formative sono da corrispondere all'Organismo regionale per la Formazione in Sanità, incardinato funzionalmente presso l'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia, in quanto Ente Accreditante deputato a gestire la formazione continua in medicina a livello regionale.

Tabella C:obiettivi formativi

OBIETTIVI FORMATIVI NAZIONALI	OBIETTIVI DEL PIANO DELLA SALUTE 2008-2010 PIANO DI RIENTRO E DI RIQUALIFICAZIONE 2010-2012
Farmacoepidemiologia, farmaecononomia, farmacovigilanza (campo obbligatorio del tracciato record)	*Razionalizzazione della spesa farmaceutica*
	Appropriatezza prescrittiva
	Promozione e diffusione di linee guida sull'utilizzo di farmaci ad alto costo
Management sanitario. Innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali (campo obbligatorio del tracciato record)	*Promozione di modelli gestionali- organizzativi innovativi*
	Valutazione delle tecnologie sanitarie - Health Technology Assesment
	Sviluppo e diffusione delle Information Comunication Technology (ICT)
	Miglioramento dell'appropriatezza organizzativa: trasformazione dei ricoveri in setting assistenziali

	più appropriati a minore consumo di risorse
Integrazione tra assistenza territoriale ed ospedaliera (campo obbligatorio del tracciato record)	*Riorganizzazione e sviluppo della rete dei servizi territoriali*
	Integrazione tra assistenza territoriale ed ospedaliera: organizzazione della continuità assistenziale
	Aggiornamento delle competenze del personale delle strutture oggetto di riconversione
	La rete distrettuale
Percorsi clinico – assistenziali/diagnostici/riabilitativi, profili di assistenza, profili di cura (campo obbligatorio del tracciato record)	*Sviluppo di percorsi e reti assistenziali in ambito ospedaliero*
	Sviluppo di nuovi percorsi diagnostici assistenziali
Metodologia e tecniche di comunicazione sociale per lo sviluppo dei programmi nazionali e regionali di prevenzione primaria e promozione della salute (campo obbligatorio del tracciato record)	*Promozione di politiche e di programmi di Health Promotion*
	Programmi di prevenzione: promozione degli stili di vita salubri, prevenzione delle malattie cronico-degenerative, prevenzione e sorveglianza delle malattie infettive
	Prevenzione e cura dei disturbi del comportamento alimentare e dell'obesità
Fragilità tutela degli aspetti assistenziali e socio –assistenziali (campo obbligatorio del tracciato record)	*Fragilità (l' abuso, il maltrattamento e la violenza sulle donne e minori, la tutela della salute pediatrica e nell'età evolutiva, la popolazione immigrata, i soggetti diversamente abili, i soggetti con patologie psichiatriche, le dipendenze patologiche, gli anziani, la popolazione carceraria)*
Sanità veterinaria (campo obbligatorio del tracciato record)	*Sanità veterinaria*
Sicurezza ambientale e/o patologie correlate (campo obbligatorio del tracciato record)	*Sicurezza ambientale e/o patologie correlate*
Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e/o patologie correlate (campo obbligatorio del tracciato record)	*Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e/o patologie correlate*
Principi, procedure e strumenti per il governo clinico delle attività sanitarie (campo obbligatorio del tracciato record)	*Promozione e diffusione del governo clinico*
Aspetti relazionali (comunicazione interna ed esterna col paziente) e umanizzazione delle cure (campo obbligatorio del tracciato record)	*Umanizzazione del sistema delle cure*

Una volta ottenuto l'accreditamento provvisorio e versato il contributo annuale fisso, il provider comunica, attraverso la piattaforma dell'AgeNaS adattata per la Regione Puglia, il programma definitivo di ogni progetto/evento almeno 30 giorni prima della data di inizio (per i progetti/eventi RES e FSC) o della data di attivazione (progetti/eventi FAD).

Entro 90 giorni dalla fine del progetto/evento il provider versa il contributo relativo all'attività formativa svolta, in funzione del numero di crediti attribuiti per i progetti/eventi RES e FSC, del numero di crediti e del numero di partecipanti per i progetti/eventi FAD (n° 6).

L'ORFS effettua ex post, attraverso visite in loco, la verifica della sussistenza dei requisiti per il mantenimento dell'accreditamento. Ogni anno si effettuano delle visite ad almeno il 10% dei provider accreditati, finalizzate a rilevare l'idoneità dei requisiti ed eventuali violazioni. In caso di rilevazione di violazioni dei requisiti richiesti, l'Ente accreditante/ORFS emette i conseguenti provvedimenti che possono includere ammonizioni con indicazione delle correzioni richieste e dei termini entro cui attuarle, sospensione temporanea o, nei casi più gravi, revoca dell'accreditamento (n° 7).

La comunicazione tra l'AgeNaS e l'ORFS si svolge attraverso l'indirizzo e-mail dell'Organismo, formazioneinsanita@regione.puglia.it, che è l'interfaccia istituzionale con la segreteria ECM (n°8).

Articolo 3
LA GOVERNANCE AZIENDALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA E L' AGGIORNAMENTO

La governance aziendale per la formazione continua e l'aggiornamento deve prevedere:

1.1 l'accreditamento del Provider Residenziale (RES), del Provider di Formazione Sul Campo (FSC) e del Provider di Formazione A Distanza (FAD);

1.2 il Comitato Scientifico del Provider;

1.3 l'Ufficio Formazione;

1.4 il Responsabile dell'Ufficio Formazione;

1.5 il Collegio di Direzione;

1.6 i Referenti/Agenti della Formazione.

3.1 Accreditamento del Provider Residenziale (RES), del Provider di Formazione sul Campo (FSC) e del Provider di Formazione a Distanza (FAD)

Con il riconoscimento dell'accreditamento del Provider ECM, da parte dell'Ente Accreditante/l'Organismo Regionale per la Formazione in Sanità (ORFS), l'Azienda Sanitaria è riconosciuta quale soggetto attivo e qualificato nel campo della formazione continua in sanità ed è, pertanto, abilitato a realizzare attività formative idonee per l'ECM, individuando ed attribuendo direttamente i crediti ai progetti ed eventi del Piano Formativo Aziendale.

L'Accreditamento si basa su un sistema di requisiti minimi considerati indispensabili per lo svolgimento di attività formative per l'ECM ed è rilasciato dall'Ente Accreditante/ORFS, a seguito della verifica del possesso di tutti i requisiti minimi previsti secondo standard definiti, cosi come previsto dall'Accordo Stato- Regioni del 5/11/2009 dal relativo Regolamento applicativo dei criteri oggettivi.

Strettamente connesso ai succitati documenti vi è il *"Manuale per gli Osservatori della qualità dell'Educazione Continua in Medicina*", definito dall'Osservatorio Nazionale sulla Formazione Continua, che, oltre a fornire orientamenti per le valutazioni della qualità dell'offerta formativa ECM, ha anche la finalità di servire da riferimento per gli stessi Provider, interessati a sviluppare le condizioni favorevoli ad un apprendimento utile alo sviluppo delle professionalità e dell'assistenza.

Il Provider RES,FSC e FAD garantisce l'attività formativa per tutte le figure professionali ECM al fine di assicurare l'evoluzione ed il miglioramento qualitativo degli operatori attraverso l'implementazione di un "*sistema di sviluppo professionale continuo*".

3.2 Il Comitato Scientifico del Provider Aziendale

Il Comitato Scientifico del Provider Aziendale è istituito con deliberazione del Direttore Generale, ed costituito da:

- un Coordinatore del Comitato Scientifico stesso;

- figure istituzionali pro-tempore, quali:
  - il Preside Facoltà di Medicina e Chirurgia *(limitatamente alle due Aziende Ospedaliere –Universitarie);*
  - il Direttore Generale;
  - il Direttore Amministrativo;
  - il Direttore sanitario
- soggetti individuati su base curriculare, con incarico a termine,quali:
  - n. 1 Rappresentante dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria
  - n. 1 Rappresentante dell'Area della Dirigenza S.P.T.A.
  - n. 1 Rappresentante dell'Area di Comparto;

Le suddette figure professionali sono nominate dal Direttore Generale con apposito atto formale.

Il Comitato svolge le seguenti funzioni di:

- validazione e attribuzione diretta dei crediti formativi ECM per ciascun progetto/evento del Piano Formativo Aziendale;
- monitoraggio generale della qualità scientifica dell'attività formativa;
- collaborazione e supporto all'Ufficio Formazione per l'elaborazione del Piano Aziendale Formativo destinato al personale ECM, tecnico, professionale e amministrativo, attraverso la verifica degli obiettivi formativi e dei criteri che devono caratterizzare i progetti e gli eventi formativi idonei a realizzare gli obiettivi stessi sulla base delle indicazioni specifiche per il settore indicati dalla Direzione Strategica.

3.3 L'Ufficio Formazione

L'ufficio Formazione è attivato presso la Direzione Sanitaria in staff alla Direzione Generale, come stabilito dal comma 3 dell'articolo 11 della Legge Regionale n. 25 del 03/08/2006.

Funzioni e responsabilità dell'Ufficio Formazione:

- attivare processi formativi innovativi per favorire la conoscenza di metodi e tecniche in grado di rafforzare le capacità di ognuno e di promuovere nella società lo sviluppo della salute, (Piano Regionale di Salute 2008-10);
- rafforzare le competenze relazionali degli operatori per migliorare l'ambiente lavorativo, la qualità dei servizi e il rapporto dell'Azienda con i cittadini/utenti;

- rendere la Formazione elemento strategico del “Sistema Qualità”;
- concorrere all’integrazione Università- Azienda Sanitaria;
- contribuire alla diffusione dei valori e della cultura aziendale.
- assicurare e programmare le attività tecnico-scientifiche per l’elaborazione del Piano Aziendale di Formazione (PAF), raccogliendo tutte le proposte provenienti dalle UU. OO.;
- organizzare e realizzare le attività formative per tutte le figure professionali dell’Azienda;
- svolgere compiti di divulgazione dei progetti e degli eventi formativi aziendali accreditati o in fase di accreditamento nonché di quelli non ECM;
- predisporre materiale di informazione sugli eventi formativi;
- tenere contatti di collaborazione con altre Aziende Sanitarie, Sindacati, Università, Associazioni, Istituti, ecc., relativamente alla formazione aziendale;
- curare e gestire la logistica degli incontri, quali: organizzazione aule, divulgazioni di brochure, testi ed altro materiale didattico;
- trasmettere i crediti attribuiti ai singoli partecipanti dei progetti/eventi accreditati ECM al COGEAPS e all’ORFS, mediante l’uso di una traccia elettronica, il tracciato record, scaricabile dal sito dell’ORFS- sezione Modello di Accreditamento della Regione Puglia- Accreditamento regionale Provider (http://formazioneinsanita.regione.puglia.it);
- fornire periodicamente, o su richiesta, alla Direzione Generale rapporti sull’andamento delle attività dell’Ufficio Formazione;
- esprimere il proprio parere sulle domande avanzate dai dipendenti in merito al contributo spese per la partecipazione a corsi di formazione falcotativa;
- verificare l’attinenza dei progetti aziendali e/o degli eventi formativi proposti dai Referenti della formazione e/o da soggetti esterni e della relativa faculty;
- individuare i percorsi formativi che consentono di sviluppare le attività formative sul campo, residenziale, FAD e Blended, ossia l’uso di più tipologie formative all’interno di un progetto/evento formativo;
- individuare i criteri e i requisiti per la costruzione dei dossier formativi secondo le indicazioni previste dalle normative regionali;
- predisporre per la Direzione Generale un rapporto annuale sull’E.C.M. da inviare all’Organismo Regionale per la Formazione Sanitaria.

3.4 Il Responsabile dell'Ufficio Formazione

Il Responsabile dell'Ufficio Formazione:

- è nominato dal Direttore Generale;
- ha la responsabilità dell'Ufficio Formazione che gestisce interagendo con le altre figure del sistema della formazione regionale, ovvero l'Organismo Regionale di Formazione in Sanità, e aziendale, quale il Comitato Scientifico, e con i soggetti terzi, istituzionali e privati, coinvolti nei vari processi ed eventi;
- assegna compiti a ciascun componente l'Ufficio Formazione.
- è anche Responsabile del Provider Aziendale, laddove l'azienda ha avviato le procedure di accreditamento;
- gestisce il budget economico assegnato all'Ufficio e liquida le competenze economiche a docenti, al personale di supporto e a società che a diverso titolo garantiscono la realizzazione di progetti ed eventi formativi;
- elabora il Piano Aziendale di Formazione annuale o pluriennale, in linea con le indicazione dell'analisi dei bisogni formativi e degli obiettivi strategici aziendali;
- coordina le attività dei progetti aziendali e degli eventi formativi organizzati direttamente dall'Ufficio Formazione;
- effettua l'analisi dei bisogni formativi dei dipendenti dell'azienda;
- collabora strettamente con gli altri Responsabili degli Uffici di Staff;
- contribuisce alla valutazione degli eventi proposti dai Dipartimenti;
- supporta il personale aziendale nell'elaborazione dei progetti formativi;
- monitorizza e verifica lo sviluppo del piano aziendale di formazione.

3.5 Il Collegio di Direzione

Il Collegio di Direzione, in applicazione dell'art. 17 del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., concorre alla formulazione dei programmi di formazione supportando la Direzione nella individuazione degli obiettivi che si intendono raggiungere attraverso il Piano Formativo Aziendale, in applicazione delle linee generali di indirizzo dei programmi annuali e pluriennali individuati a livello nazionale e regionale.

L'art. 11 della Legge Regionale n. 25 del 03/08/2006, che ha istituito il Collegio di Direzione, prevede nella sua articolazione la figura del responsabile dell'Ufficio Formazione.

3.6 I Referenti/Agenti della Formazione

Sono designati dai rispettivi Direttori delle Unità Operative (U.O.) in base ai requisiti di esperienza in ambito formativo, con l'obiettivo di decentrare le responsabilità della formazione alle singole Unità Operative.

Il Direttore dell'U.O. rimane responsabile delle attività quali/quantitative di formazione che si realizzeranno nei confronti del personale assegnato.

Il referente/agente della formazione:

- coordina l'analisi dei bisogni formativi della struttura(macro) ove presta servizio e individuali (micro), in sinergia e in collaborazione con l'Ufficio Formazione;
- effettua il monitoraggio delle attività di formazione della struttura ove presta servizio;
- consulta e verifica l'offerta formativa dell'anno in corso e, conseguentemente, organizza la partecipazione del personale della propria U.O. compatibilmente con le esigenze del servizio;
- definisce e condivide il progetto di formazione con tutte le figure professionali della U.O. di appartenenza.

Il referente/agente della formazione può, altresì:

- proporre e programmare progetti formativi in relazione ai bisogni formativi degli operatori della propria U.O.;
- favorire la formazione multidisciplinare e multiprofessionale per progetti volti a risolvere problemi gestionali - organizzativi dell'U.O.;
- organizzare la partecipazione del personale ai programmi formativi in base agli interessi specifici degli operatori e dell'U.O..

Le predette attività costituiscono elemento di valutazione ai fini del rinnovo dell'incarico.

All'interno dell'organizzazione Aziendale potranno essere individuate altre tipologie di referenti/agenti della formazione con funzioni organizzative e/o amministrative, ai quali affidare specifici compiti finalizzati all'iscrizione ai corsi con procedure elettroniche o cartacee, alla formazione di gruppi d'aula, alla gestione delle aule, ecc..

Articolo 4

PIANO DI FORMAZIONE

4.1 I Bisogni Formativi

I principali vantaggi derivanti dall'analisi dei bisogni formativi sono di fornire elementi concreti di riferimento per migliorare la performance delle prestazioni aziendali, di allocare le risorse aziendali correttamente in relazione ad una scala di priorità individuata a priori, di concretizzare le esigenze formative del personale, migliorando così il clima interno dell'organizzazione.

I bisogni formativi possono essere rilevati attraverso l'analisi di:

- questionari;
- interviste;
- report di eventi sentinella;
- segnalazioni agli ordini professionali, agli uffici di relazione con il pubblico, al tribunale del malato, ed alle autorità giudiziarie;
- analisi periodiche di indicatori di efficacia, efficienza, outcome, ecc.

Una volta individuate le aree critiche in cui sono avvertite maggiormente le esigenze formative, rimangono da definire la priorità di intervento, determinate dalle linee strategiche della politica aziendale, dall'impatto economico dell'intervento e la metodologia formativa da seguire in relazione ai vari obiettivi, presentati dalla Direzione Strategica.

La definizione dei bisogni formativi così raggiunta permette di porre le basi per costruire percorsi di formazione ancorati a problemi concreti del personale da formare e mirati a contestualizzare il momento dell'apprendimento nello scenario dell'azione clinica.

4.2 Piano Aziendale di Formazione (PAF) Annuale o Pluriennale

Il PAF rappresenta l'elemento fondamentale per promuovere lo sviluppo coordinato dei molteplici sottosistemi di un'organizzazione sanitaria. Esso è progettato e costruito per fornire risposte ad esigenze molto diversificate dell'azienda e degli operatori sanitari stessi, spaziando dal bisogno di salute fino alla valorizzazione della professionalità del personale

Il PAF è articolato in progetti formativi aziendali ed eventi formativi al fine di consentire il coinvolgimento di tutte le figure professionali dell'Azienda dipendenti e/o in convenzione, in coerenza con le finalità strategiche della stessa ed in linea con il programma di Educazione Continua in Medicina, stabilito dalla CNFC e dall'ORFS, in accordo con la Commissione regionale ECM e l'Osservatorio regionale sulla Qualità della Formazione Continua in Medicina.

Il PAF, altresì, contiene una specifica sezione che preveda attività di formazione rivolta al personale tecnico, amministrativo e professionale non soggetto ad ECM.

La Direzione Strategica potrà in ogni momento inserire nel PAF, al di fuori delle procedure prima riportate, progetti formativi a valenza strategica, con imputazione della spesa sul fondo della formazione riservata alla Direzione Generale.

Inoltre la definizione del PAF deve tener conto:

- delle indicazioni contenute nei Piani Sanitari Nazionali, nelle LL. RR., nei Piani Regionali della Salute e suggerite dall'ORFS;
- dell'analisi dei bisogni formativi che di per se rappresenta un momento di crescita dell'azienda, che così impara a conoscere se stessa, gli individui che la compongono e la tipologia delle relazioni presenti;
- degli obiettivi strategici aziendali indicati dalla Direzione Strategica e dell'individuazione delle criticità organizzative;
- delle eventuali valutazioni e indicazioni emerse in sede di contrattazione con le OO.SS..

Il PAF adottato è inviato all' ORFS entro il 30 novembre di ogni anno , ai sensi e per gli effetti dell'art.. 4, co, 1 e 2, Legge Regionale n. 4 /2010.

4.3 Norme di Accesso e Partecipazione ai Progetti Formativi Aziendali

Il progetto formativo aziendale dovrà:

- consentire l'iscrizione dei partecipanti attraverso la registrazione cartacea o elettronica, secondo le procedure Aziendali;
- prevedere l'iscrizione gratuita per i dipendenti dell'Azienda sanitaria di

appartenenza;

- svolgersi nell'orario di lavoro se il corso rientra nella formazione obbligatoria;
- consentire, laddove è presente o si preveda un accordo fra l'Azienda e Ordini e/o Collegi e/o Associazioni Professionali, la partecipazione a progetti formativi aziendali, nella misura non superiore al **10 %** del numero totale degli iscritti, per i liberi professionisti che lavorano sul territorio di appartenenza.

4.4 Norme di Accesso e Partecipazione agli Eventi Formativi

Per quanto riguarda, invece, gli eventi formativi, questi sono generalmente rivolti a libero professionisti o ai dipendenti di altre Strutture Sanitarie dando, comunque, l'opportunità di partecipazione anche al personale dipendente, rientrando, pertanto, nella tipologia della formazione/aggiornamento facoltativo.

L'Ufficio Formazione può organizzare eventi formativi rivolti al personale esterno alle Aziende sanitarie a condizione che non gravino spese sul fondo della formazione e che, quindi, sia autofinanziato con le relative quote di iscrizione dei partecipanti esterni, ad eccezione delle quote dei dipendenti, nel caso in cui il corso sia stato dichiarato obbligatorio per i dipendenti di una o più UU. OO. dell'azienda.

L'evento formativo dovrà:

- consentire l'iscrizione al corso con scheda di registrazione cartacea o informatica;
- prevedere l'eventuale ripartizione dei posti tra i dipendenti e convenzionati della Azienda sanitaria e personale esterno;
- prevedere, a carico dell'iscritto esterno, una quota di partecipazione da versare su apposito C/C;
- prevedere il perfezionamento dell'iscrizione all'evento, da parte dei partecipanti esterni, mediante l'acquisizione del relativo modulo unitamente alla ricevuta di avvenuto versamento;
- prevedere l'iscrizione gratuita per il personale dipendente solo se il Corso è stato dichiarato obbligatorio per i dipendenti di una o più UU. OO.;
- prevedere la partecipazione all'evento dei dipendenti dell'Azienda sanitaria al di fuori dell'orario di servizio, rientrante quindi nella formazione facoltativa, se il corso è frequentato nell'esclusivo interesse del professionista. In questo caso i costi di partecipazione, se previsti, sono a carico del professionista dipendente;

- prevedere che le eventuali rinunce siano comunicate alla Segreteria organizzativa ai fini delle applicazioni di eventuali trattenute sulle somme versate, da comunicarsi all'atto della divulgazione dell'evento;
- prevedere l'utilizzo delle relative quote d'iscrizione per il pagamento dell'attività didattica, per il rimborso dei costi sostenuti dall'U.O. proponente nonché per la copertura dei costi di gestione sostenuti direttamente dall'Azienda.

4.5 Acquisizione di Progetti e/o Eventi Formativi dall'esterno

L'Ufficio Formazione, in rapporto ai bisogni formativi, accertata la mancanza di specifiche proposte di corsi su materie di particolare interesse, può proporre alla Direzione Strategica e/o la stessa può procedere in maniera autonoma all'acquisizione di progetti formativi da Enti terzi pubblici e privati, nel rispetto dei regolamenti e direttive della Regione Puglia in materia di contratti ed appalti, secondo quanto sancito dall'art.21, comma 4, Legge Regionale n. 4 del 25/02/2010.

Articolo 5

CONCESSIONE DI PATROCINI

Il patrocinio e l'autorizzazione all'utilizzo del logo dell'Azienda non hanno carattere oneroso per l'Azienda stessa e non comportano benefici finanziari di alcun genere a favore del soggetto richiedente.

Il patrocinio e l'autorizzazione all'utilizzo del logo possono essere concessi ad una singola iniziativa, non si estendono ad altre iniziative analoghe o affini e non possono essere accordati in via permanente.

Il procedimento relativo alla concessione del patrocinio e l'autorizzazione all'utilizzo del logo dell'Azienda è avviato dietro presentazione di istanza scritta da parte del soggetto interessato, da inviare alla Direzione Generale tramite l'Ufficio Formazione almeno trenta giorni prima della data di inizio del progetto e/o evento formativo programmato.

L'istanza deve tassativamente contenere tutte le informazioni necessarie ad individuare esattamente il soggetto richiedente, ossia la sede, il recapito telefonico e l'indirizzo di posta elettronica, nonché deve illustrare, in modo esauriente, contenuti, finalità, pubblico destinatario, sede e modalità di svolgimento dell'iniziativa programmata, eventuali

sponsor, quote di partecipazione, stands espositivi, altri patrocini richiesti, dichiarazione di assenza di conflitti di interesse.
L'istanza viene acquisita al protocollo della Direzione Aziendale ed assegnata all'Ufficio Formazione cui compete l'incarico di procedere alla relativa istruttoria per la consequenziale autorizzazione ovvero la comunicazione del diniego stabilito dal Direttore Generale.
Dei patrocini concessi, l'Ufficio Formazione tiene apposito registro elettronico per permettere alla Direzione Generale di verificare eventuali ricorrenze o compatibilità.

Articolo 6

DISPOSIZIONI GENERALI SU RIMBORSI SPESE

Le presenti applicazioni si applicano ai dipendenti che svolgono attività di formazione e di aggiornamento extra aziendali dichiarati obbligatori dal Direttore Generale o dal suo delegato, ovvero il Direttore Amministrativo e/o il Direttore Sanitario.
La documentazione delle spese sostenute deve essere consegnata in originale e permettere di individuare il percettore delle somme, l'importo pagato e la causale di spesa. La documentazione deve essere regolare sotto il profilo fiscale e può consistere in una fattura, o ricevuta fiscale o scontrino fiscale.
Si può prescindere dalla presentazione della documentazione in originale solo nel caso in cui la stessa sia stata rubata o smarrita e ciò risulti da apposita autocertificazione firmata dal richiedente il rimborso
Nel caso di biglietti di viaggio che non riportino l'importo pagato, si allegherà la fattura o ricevuta dell'agenzia di viaggio che ha rilasciato il biglietto, con l'indicazione di tutte le prestazioni comprese nel prezzo pagato.

- La *Quota di iscrizione* per percorsi formativi esterni, esente da IVA come previsto dall'art.14 comma 10 L.G. 24/12/93 n. 537:
    - deve essere specificata nella fattura, la quale deve riportare nell'intestazione il nome dell'Azienda, con la relativa partita IVA e nella causale il nome del partecipante;
    - può essere versata direttamente dal dipendente interessato; in tal caso il dipendente avrà diritto al rimborso allegando alla richiesta la fattura originale. Nel rispetto dei criteri di economicità aziendale non sarà rimborsata la quota relativa all'IVA, nel caso di fatture intestate o pagate direttamente dal dipendente;

- può essere versata dall'Azienda a ricevimento di fatture e nei termini previsti dalla legge.

Nel caso in cui la quota d'iscrizione comprenda le spese di vitto e alloggio, dette spese debbono essere indicate in modo distinto (iscrizione, vitto, alloggio) nella documentazione, da presentare nei modi e nei termini riportati dall'allegato n. 3.

- *Mezzi di trasporto*

Gli spostamenti devono prevedere l'utilizzo di qualsiasi mezzo, purché la scelta risulti comparata e la più conveniente in relazione al rapporto costi / tempi.

Nel caso di uso del mezzo aereo devono essere presentate, unitamente all'originale del biglietto, le relative carte di imbarco. Nel caso di uso di autobus, metropolitane, treni, ecc. i biglietti devono essere debitamente obliterati.

- Mezzo proprio:

  l'uso del mezzo proprio deve essere preventivamente autorizzato dal Direttore Generale o dal suo delegato, ovvero il Direttore Amministrativo e/o il Direttore Sanitario, ed è consentito eccezionalmente nei casi in cui l'orario dei servizi pubblici di linea non sia compatibile con i tempi dell'iniziativa cui si partecipa o manchino i servizi di linea, ovvero l'uso del mezzo proprio si evidenzi economicamente più conveniente.

  Per la previsione di spesa occorre indicare il numero dei chilometri di distanza tra la sede di lavoro e la località sede dell'iniziativa formativa.

  La cifra ottenuta sarà moltiplicata per il valore di 0,25 per chilometro, ai sensi dell'art. 11, co. 7, lettere a) e b), L. R. n. 1 del 4 gennaio 2011.

  L'importo ottenuto sarà rimborsato in aggiunta al prezzo dell'eventuale pedaggio autostradale e di parcheggio.

  L'utilizzo del mezzo proprio, per il quale occorre indicare la targa ed il tipo di marca, richiede espressamente la dichiarazione, da parte del dipendente, di esonero dell'Amministrazione di ogni qualsiasi responsabilità in dipendenza dell'uso del mezzo, ai sensi dell'art. 15, Legge n. 836 del 18/12/1983 e successive modificazioni.
- Mezzi di trasporto pubblici urbani ed extraurbani:

  sono rimborsabili solo le corse (andata e ritorno) relative al trasferimento presso la sistemazione alberghiera o la sede formativa.
- Taxi:

l'uso del taxi è consentito eccezionalmente nei casi in cui l'orario dei servizi pubblici di linea non sia compatibile con i tempi dell'iniziativa cui si partecipa o manchino i servizi di linea e l'uso del taxi si evidenzi economicamente più conveniente; è comunque necessaria l'autorizzazione preventiva del Direttore Generale o suo delegato, ovvero il Direttore Amministrativo e/o il Direttore Sanitario. Si ricorda che sono rimborsabili max n. 4 ricevute taxi per ogni richiesta (1 A/R città di provenienza/aeroporto, stazione ecc. e 1 A/R città dove si svolge la riunione/aeroporto, stazione ecc.)

N.B.: Sono rimborsabili ricevute cumulative a condizione che sia indicato anche il nominativo del dipendente autorizzato dall'Azienda e sia possibile ripartire la spesa.

- *Vitto*

  Se la permanenza fuori delle sede di lavoro ed esterna al territorio aziendale, comprensiva del tempo relativo al viaggio è di durata:
  - 8 ore: viene ammessa a rimborso la spesa di un pasto, nel limite di € 22,26;
  - superiore alle 12 ore: viene ammessa a rimborso la spesa di due pasti, nel limite complessivo di € 44,26.

  Per ogni singolo pasto occorre presentare la ricevuta fiscale.

- *Pernottamento*

  E' concesso per iniziative di durata superiore ad un giorno e/o quando non vi siano possibilità pratiche di rientro in sede nella stessa giornata e su esplicita autorizzazione della Direzione Strategica e da soggetti da questa delegati.

  I costi per il pernottamento in albergo sono autorizzati dal Direttore Generale o suo delegato, ovvero il Direttore Amministrativo e/o il Direttore Sanitario, previa presentazione di preventivi comparati in base al criterio dell'economicità.

  La relativa fattura deve riportare la partita IVA dell'Azienda e nella causale il nominativo del dipendente.

Le fatture o ricevute fiscali non saranno accettate ai fini del rimborso qualora contengano cancellature o modifiche e non risultino in originale.

ALLEGATO 8-9-10

Articolo 7

FONTI DI FINANZIAMENTO

7.1 Fondo Annuale

Il Fondo Aziendale per la formazione trova capienza:

a) nelle risorse derivanti dall'applicazione dei CC.CC.NN.LL. della Dirigenza Medica, Medici di Medicina Generale, Pediatri di libera scelta, Specialisti Ambulatoriali, e Veterinaria, della Dirigenza S.P.T.A. e del personale di Comparto;
b) nei Fondi regionali finalizzati;
c) negli introiti derivanti dal pagamento dei partecipanti esterni a corsi di formazione organizzati dall'Azienda;
d) nei versamenti di Associazioni ed Enti a fronte dell'utilizzo delle sale ed attrezzature aziendali della formazione;
e) nei contributi derivanti da sponsorizzazioni da parte di Aziende esterne;
f) nei Fondi dell'Unione Europea ottenuti direttamente dall'Azienda o attraverso collaborazioni e partnership con Enti Pubblici e Privati;
g) nei Fondi reperiti direttamente dal servizio Found Raising Aziendale;
h) in ulteriori stanziamenti Aziendali destinati alla formazione;
i) la ripartizione e l'utilizzo degli introiti dei fondi avverrà nel rispetto dei propri Regolamenti aziendali

La Direzione Generale, con riferimento al fondo della formazione, approva annualmente, su proposta dell'Ufficio Formazione e sentite le Organizzazioni sindacali, la costituzione di detto fondo che potrà essere così ripartito:

- 50% alla realizzazione dei corsi obbligatori e facoltativi proposti dalle UU.OO./Dipartimenti;

- 35 % alla Direzione Generale da destinare ai corsi di formazione o aggiornamento di rilievo strategico aziendale ed all'invio di personale a corsi di formazione esterna;
- 15% all'acquisto, noleggio e manutenzione di attrezzature destinate alla formazione, ai costi per la stampa di manifesti, alle spese di cancelleria, postali e di divulgazione complessiva degli eventi, alle piccole spese per la realizzazione degli stessi corsi, ai costi per il personale di segreteria e supporto tecnico per la gestione delle aule.

I criteri di costituzione del Fondo si intendono aggiornati al mutare delle norme di riferimento.

7.2 Finanziamenti Tramite Sponsorizzazioni

I Provider e/o i soggetti organizzatori che hanno completato le procedure per diventarlo possono ricevere, per la loro attività formativa, finanziamenti da parte di sponsor pubblici e privati (imprese farmaceutiche o comunque organizzazioni di produzione e/o distribuzione di beni e servizi a utilizzazione sanitaria tipo bio-medicali o altro), attraverso un contratto a titolo oneroso, in cambio di spazi di pubblicità o attività promozionali per il nome e/o i prodotti del soggetto sponsorizzante, nei modi e nei termini riportati dall'Accordo Stato-Regioni del 05/11/2009 *e* dal Regolamento applicativo dei criteri oggettivi di cui all'Accordo Stato-Regioni del 5/11/2009 e per l'accreditamento dei provider.

"Lo sponsor può essere indicato, in modo discreto, nell'ultima pagina di depliant e dei programmi di attività ECM residenziale e FAD ed anche all'inizio e/o alla fine del materiale durevole FAD. Non può essere indicato nelle diapositive e nel materiale informatico e audio visivo durante lo svolgimento del programma educativo né all'interno del materiale durevole FAD dedicato alla formazione. E consentito allo sponsor pubblicizzare farmaci, strumenti e dispositivi prodotti dallo stesso nelle sedi adiacenti a quelle dedicate all'ECM…" (fonte Regolamento applicativo dei criteri oggettivi di cui all'Accordo Stato-Regioni del 5/11/2009 e per l'accreditamento dei provider).

Gli sponsor, potranno essere ammessi alle attività formative purché rivestino un ruolo estraneo ai contenuti formativi ed alla scelta dei formatori, nel rispetto degli:

- interessi dei soggetti partecipanti con funzioni di docenti a eventi formativi: deve essere tutelata in modo assoluto la **correttezza delle informazioni** utilizzate, così da non diventare in alcun modo veicolo pubblicitario palese od occulto;
- interesse dell'Azienda-Provider: finanziamento dello sponsor relativo ad uno specifico evento formativo o all'intero Piano Aziendale di Formazione deve essere

esplicitamente finalizzato all'organizzazione delle attività formative, indicando nella relativa causale che si tratta di una **"***sponsorizzazione per il miglioramento continuo della formazione***"** e riportato in una specifica voce del conto economico.

L'Azienda sanitaria e/o ospedaliera/provider deve garantire che la formazione ECM sia esente da influenze di chi ha interessi commerciali nel settore della Sanità. Per questo motivo deve essere documentata la correttezza di tutte le attività che portano a programmi ECM con scopi esclusivamente formativi e di aggiornamento e la trasparenza delle attività di finanziamento e amministrative (contratti, regolamenti, dichiarazione ed attestati formali). Inoltre è necessario somministrare ai partecipanti un questionario, nel quale gli stessi possano indicare se hanno percepito influenza di conflitto di interesse nel materiale ECM.. La compilazione di tale questionario da parte di ognuno dei partecipanti è condizioni indispensabile perché il provider possa attestare, al partecipante, che ha superato il test di valutazione, l'assegnazione dei crediti ECM.

La documentazione e i contratti di sponsorizzazione che indicano in modo esplicito le obbligazioni dei contraenti devono essere disponibili a richiesta dell'ORFS, quale Ente Accreditante.

Articolo 8
ATTIVITA' DI DOCENZA

Vista la trasformazione delle Aziende Sanitarie da soggetti organizzatori in Provider e al fine di garantire il rispetto della parità di trattamento e di trasparenza nell'affidamento degli incarichi, è auspicabile e opportuno che le stesse indicano un avviso pubblico per aree didattiche finalizzato all'individuazione di un albo docenti e tutor. In tal caso le domande saranno valutate dal Comitato Tecnico Scientifico, appositamente istituito, che definirà l' albo.

In mancanza della definizione e implementazione della succitata procedura, l'affidamento delle attività di docenza sarà proposto dal Responsabile scientifico del Progetto Formativo, previa valutazione e conferma dal parte dell'Ufficio Formazione, d'intesa con la Direzione Strategica.

Identificato il docente e/o il tutor, l'affidamento dell'incarico sarà formalizzato dall'Ufficio Formazione, attraverso un apposito contratto a firma del Direttore Generale o di un suo delegato, ovvero del Direttore Sanitario o del Direttore Amministrativo.

N.B.: il Comitato Tecnico Scientifico e il Comitato Scientifico del Provider sono soggetti con compiti e responsabilità diversi.

8.1 Attività di Didattica Interna

Uno degli obiettivi dell'Azienda è promuovere la realizzazione di progetti/eventi formativi interni che prevedano attività di docenza e di tutoraggio del personale interno.
Il ricorso alla docenza interna e all'attività di tutoragggio rappresenta la modalità prioritaria per valorizzare le risorse umane aziendali e le competenze di tipo tecnico-specialistico da loro acquisite.
L'utilizzo di formatori interni permette di contestualizzare meglio l'intervento, favorendo il trasferimento dei contenuti del corso alla realtà operativa dei partecipanti.
Il Responsabile dell'evento include all'interno del modulo di proposta i nominativi dei dipendenti selezionati come docenti.
I relativi incarichi di docenza e di tutoraggio sono formalizzati dall'Ufficio Formazione mediante lettera nella quale vengono indicati l'eventuale compenso, oltre alle spese accessorie (viaggio, vitto, alloggio).
L'Ufficio Formazione, oltre a provvedere all'affidamento dell'incarico di docenza, provvede anche alla successiva liquidazione dei compensi e/o spese, qui di seguito meglio specificato:

- per il personale dipendente si procederà secondo quanto previsto dai CC.CC.NN.LL. della Dirigenza e del Comparto e, più precisamente, "l'attività didattica se svolta fuori orario di lavoro è remunerata in via forfetaria con un compenso orario di **£. 50.000 (€ 25,82)**, comprensivo dell'impegno per la preparazione delle lezioni e della correzione degli elaborati nonché per la partecipazione alle attività degli organi didattici. Se l'attività de qua è svolta durante l'orario di lavoro, il compenso di cui sopra spetta nella misura del **20%;**
- per il personale non dipendente si procederà secondo quanto previsto dal D.M. Sanità 01/02/2000, fatte salve le direttive regionali a riguardo (BURP n. 98 del 31/07/2002):

Fascia	**D.M. Sanità 01/02/2000** ***Tipologia professionale***	***Costo orario*** **(Tariffa)**
A	Magistrati ordinari, amministrativi e contabili, appartenenti alla carriera dei professori universitari ordinari e associati, avvocati e procuratori dello Stato, dirigenti generali dello Stato, personale della carriera diplomatica e della carriera prefettizia, a partire rispettivamente dalle qualifiche di ministro plenipotenziario e di prefetto, personale militare e delle forze di polizia dello Stato a partire rispettivamente dalle qualifiche di generale di brigata e di dirigente superiore, direttori generali delle Aziende unità sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere, dirigenti di azienda e liberi professionisti con esperienza almeno decennale.	**€ 123,94*** **(£. 240.000)**
B	Ricercatori universitari, dirigenti dello Stato, personale della carriera diplomatica e della carriera prefettizia, a partire rispettivamente dalle qualifiche di segretario di legazione e di vice consigliere di prefettura, personale militare e delle forze di polizia dello Stato a partire rispettivamente dalle qualifiche di colonnello e di primo dirigente, Direttori Amministrativi e Sanitari delle Aziende sanitarie locali e ospedaliere, dirigenti dei ruoli del SSN con esperienza almeno quinquennale.	**€ 92,96**** **(£. 180.000)**
C	Funzionari dello stato di ottava e nona qualifica e personale dei profili professionali equivalenti del SSN, professionisti ed esperti con esperienza professionale almeno triennale per gli incarichi relativi alle attività collaterali di supporto alla didattica, quali esercitazioni, tutoraggio, gestione di gruppi.	**€ 43,89 **** **(£. 85.000)**

N.B.: ***Riduzione delle tariffe per casi particolari:***

* *nei casi in cui ricorra la necessità di avere contestualmente la presenza in aula di due docenti le relative tariffe sono ridotte nella misura del 30 %.*

** *nei casi in cui ricorra la necessità di avere contestualmente la presenza in aula di due docenti le relative tariffe sono ridotte nella misura del 50 %.*

ALLEGATO N. 11- 12- 13

8.2 Attività di Didattica Esterna

L'affidamento dell'incarico di docenza al docente esterno avviene per quelle attività che richiedono professionalità non presenti in Azienda o per affrontare tematiche che richiedono approfondimento e confronto con altre realtà.
Relativamente ai costi dell'attività di didattica esterna, l'Azienda può applicare le tariffe di cui al D.M. Sanità 01/02/2000, fatte salve le direttive regionali di specifici settori a riguardo.

ALLEGATO N. 11- 12- 13

8.3 Attività di docenza in corsi FSC e FAD

L'attività di docenza e di tutoraggio per la *Formazione sul Campo,* di norma svolta durante l'orario di servizio, è retribuita con le stesse tariffe contrattualmente previste per il personale dipendente.
Per la retribuzione ai corsi di *Formazione a Distanza* il riconoscimento del compenso economico ai soggetti che, a diverso titolo, hanno collaborato alla realizzazione dei su citati corsi, è definito in relazione ai seguenti parametri:

- qualità e tipologia dei materiali didattici (presenza di video riprese, animazioni, riferimenti bibliografici e sitografici);
- originalità dei contenuti;
- durata;
- numero di persone che hanno usufruito nell'arco temporale di 12 mesi.

Le tariffe di riferimento saranno per i dipendenti nella misura pari ad € 28,52 e per gli esterni € 43,89, come indicato al punto 3, art. 1, D. M. del 2000, le quali verranno moltiplicate per il numero di ore che verranno riconosciute, da parte dell'Ufficio Formazione, ad ogni professionista che ha collaborato alla realizzazione del corso FAD.

Articolo 9

UTILIZZO AULE AZIENDALI

Le Aule aziendali, gestite dal competente Ufficio Formazione, a cui deve essere inviata apposita domanda di disponibilità da parte degli interessati con eventuale indicazione della strumentazione occorrente, possono essere utilizzate per diverse finalità, quali:

- conferenze e/o Convegni scientifici;
- corsi / Eventi;
- attività concorsuali;
- assemblee sindacali;
- procedure di gare;
- riunioni;
- manifestazioni.

Articolo 10

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente documento traccia le Linee di Indirizzo Regionale sull'Attività di Formazione delle Aziende Sanitarie che, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e gestionale, approveranno o modificheranno, sentite le Organizzazioni Sindacali, i relativi Regolamenti in tema di formazione.

L'Atto Regolamentare prima della sua approvazione dovrà essere trasmesso all'Organismo Regionale per la Formazione in Sanità per acquisirne il relativo parere di conformità alle linee strategiche regionali per il settore.

Le Aziende dovranno provvedere ad adottare i rispettivi Regolamenti entro 6 (sei) mesi dal presente atto.

FONTI NORMATIVE E REGOLAMENTARI

Il presente regolamento viene redatto nel rispetto dei principi fondamentali in materia di formazione e di aggiornamento

- D.P.R. n. 633/72;
- Legge n. 836 del 18/12/1983;
- D. L. n. 541 del 30/09/1992 – abrogato dal D. Lgs. n. 219 del 24/04/2006;
- D. Lgs. n. 502 del 30/12/1992 e successive modificazioni;
- Legge n. 537/93;
- D. Lgs. n. 626/94;
- Circolare n. 130/95 del 25/10/1995;
- Legge n. 196 del24 giugno 1997;
- D.M. n. 142 del 25 marzo 1998;
- D. Lgs. n. 229/99 e successive modificazioni;
- D. M. – Sanità 01/02/2000;
- D.P.R. n. 445/2000;
- Piano Sanitario Regionale – D.G.R. n. 2087 del 27/12/2000;
- C.C.I. 1998/2000.
- D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- CC. CC. NN. LL. Area di Comparto – 01/09/1995 – 07/04/1999 – 20/09/2001;
- CC. CC. NN. LL. Dirigenza Medica e SPTA – 05/12/1996 – 05/08/1997 – quadriennio 2002/2005;
- Legge n. 145 del 15/07/2002;
- L.R. n. 25/2006;
- Riordino del sistema di Formazione continua in Medicina", Accordo Stato-Regioni del 01/08/2007;
- Piano Sanitario Nazionale 2006/2008;
- Piano Regionale della Salute 2008 – 2010 approvato con L.R. n. 23/2008;
- D. Lgs. n. 81 del 09/04/2008;
- L.R. n. 45/2008;
- Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari del 22/07/2008;

- Il nuovo sistema di formazione continua in medicina – Accreditamento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, i liberi professionisti, Accordo Stato- Regioni del 05/11/2009;
- Regolamento applicativo dei criteri oggettivi di cui all'Accordo Stato-Regioni del 5/11/2009 e per l accreditamento;
- Legge Regionale n. 4 del 25/02/2010;
- Modello di Accreditamento della Formazione Continua della Regione Puglia, D.G.R. n. 1381 del 21/06/2011.

ALLEGATI

Logo Aziendale

INTESTAZIONE DELL' AZIENDA

Ufficio Formazione

- Procedura "A" -

AGGIORNAMENTO OBBLIGATORIO

1) Autorizzazione del Dirigente dell'U.O. e/o Servizio in merito alla partecipazione del dipendente.

2) Iscrizione del dipendente al corso, a cura del Referente, per via informatica sul sito aziendale *http://*..... o per altra tipologia.

3) Verifica di valutazione dell'apprendimento del corso da parte del partecipante attraverso la distribuzione di apposito questionario o la definizione e la consegna di un project work o la realizzazione di prove pratiche

4) Somministrazione di un questionario per la rilevazione della qualità percepita e dell'efficacia dell'intervento formativo;

5) Distribuzione di un questionario sulla percezione di eventuali influenze dello sponsor sui contenuti didattici, nel caso in cui l'evento sia sponsorizzato;

6) Relazione scritta del Coordinatore del progetto formativo, da inviare all'Ufficio Formazione entro e non oltre 15 gg. dalla fine dello svolgimento dell'edizione.

7) Acquisizione del materiale didattico (slide, dispense ecc.) a cura del Coordinatore, da consegnare all'Ufficio Formazione entro 15 gg. dall'inizio della 1° edizione del progetto.

8) Consegna, a fine percorso formativo, da parte dell'Ufficio Formazione, dell'attestato di partecipazione solo a coloro che hanno raggiunto la frequenza minima richiesta, pari all' 80% del totale delle ore, salvo per i casi ove è richiesta una percentuale maggiore.

Logo Aziendale

INTESTAZIONE DELL' AZIENDA

prot. n. ..... All'Ufficio Formazione

del ....

AGGIORNAMENTO OBBLIGATORIO EXTRA AZIENDALE

RIEPILOGO DELLE SPESE PREVISTE E/O SOSTENUTE

Il sottoscritto.....

nato il ..... a.....

residente a.....

dipendente della Azienda .....

con la qualifica di.....

Presenta il riepilogo delle spese previste/sostenute

Per la partecipazione al corso/congresso dal titolo.....
di cui allega il programma.

SPESE D' ISCRIZIONE ESCLUSO I.V.A..... € .....
(Se l'iscrizione è stata già pagata dal dipendente specificarlo)

VIAGGIO AEREO/F.S.: ..... € .....
(Indicare mezzo, tragitto e numero di biglietti allegati)

VITTO..... € .....
(Indicare il numero dei pasti e presentare le ricevute in ordine temporale)

ALLOGGIO: ..... € .....
(Indicare il nome dell'hotel)

ALTRO: ..... € .....
(Specificare)

TOTALE **€** _____

MEZZO PROPRIO: .....
(Tragitto + data di inizio e fine missione. Il calcolo della spesa è a cura dell'Ufficio competente)

IL DIPENDENTE

_____

Logo Aziendale

INTESTAZIONE DELL' AZIENDA

Ufficio Formazione

- ***Procedura "B"*** -

AGGIORNAMENTO FACOLTATIVO

1) Richiesta del dipendente su apposito modulo di iscrizione.

2) Espressione del parere favorevole da parte del Dirigente dell'U.O. e/o Servizio di appartenenza.

3) Trasmissione della richiesta all'Ufficio Formazione, entro 30 gg. prima dell'iniziativa.

4) Predisposizione da parte dell'Ufficio Formazione, previa valutazione della congruità e utilità dei contenuti dell'aggiornamento, dell'autorizzazione a firma del Direttore Generale o del suo del suo delegato, ovvero il Direttore Amministrativo e il Direttore Sanitario.

5) Relazione dettagliata a fine corso, sui contenuti dell' aggiornamento, da consegnare entro 10 giorni dal rientro, all'Ufficio Formazione, unitamente a tutta la documentazione comprovante le spese sostenute (fatture e/o ricevute fiscali), utili per il rimborso come da regolamento.

6) Predisposizione della determina dirigenziale, a cura dell'Ufficio Formazione, relativa alla procedura di liquidazione del rimborso da trasmettere alla competente Area Gestione Risorse Finanziarie.

Logo Aziendale

INTESTAZIONE DELL' AZIENDA

Ufficio Formazione

- ***Procedura "C"*** -

COMANDO FINALIZZATO

1) Proposta scritta del Dirigente dell'U.O. e/o Servizio che designa il dipendente da autorizzare, comprensiva di allegati relativi all'evento (es. progetto), da inviare all'Ufficio Formazione.

2) Predisposizione, da parte dell'Ufficio Formazione, degli atti relativi all'autorizzazione a firma del Direttore Generale o del suo delegato, ovvero il Direttore Sanitario e/o il Direttore Amministrativo.

3) Presentazione all'Ufficio Formazione, da parte del dipendente entro 10 gg. dal termine del comando, della documentazione in originale (fattura e/o ricevuta fiscale, attestato di partecipazione e relazione sui contenuti dell'iniziativa).

4) Comunicazione scritta relativa all'avvenuta autorizzazione al comando, corredata da copia di tutta la documentazione, da trasmettere a cura dell'Ufficio Formazione alla competente Area Gestione del Personale.

Logo Aziendale

INTESTAZIONE DELL' AZIENDA

_____

UFFICIO FORMAZIONE

MODULO DI RICHIESTA RIMBORSO SPESE COMPONENTI

Il/La Sottoscritto/a_____

chiede il rimborso delle spese relative alla partecipazione all'evento formativo dal titolo _____ che si è svolto a _____ in data _____.

Si prega di voler accreditare le spese relative alla partecipazione sopra citata sul c/c n. _____ intestato a _____ presso la Banca _____ Agenzia_____

cod. ABI_____ cod. CAB_____

IBAN_____.

SPESE DI VIAGGIO

-Biglietto aereo e/o treno da:_____a_____A/R.

€.....

-Costo biglietti per collegamenti da /per aereoporto/stazione €.....

-Taxi (max n° 4 corse) €.....

-Spese vitto €.....

-Spese alloggio €.....

TOTALE SPESE DI CUI SI CHIEDE IL RIMBORSO €.....

Totale allegati n. _____

FIRMA

Data _____ _____

Logo Aziendale

INTESTAZIONE DELL' AZIENDA

_____

UFFICIO FORMAZIONE

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE ALL'USO DEL MEZZO PROPRIO

Il/la sottoscritta_____ chiede l'autorizzazione all'utilizzo del mezzo proprio per la partecipazione all'evento formativo dal titolo _____ che si terrà a _____ in data _____.

Consapevole che non potrà essere rimborsata alcuna spesa di carburante o di altri rifornimenti, né di interventi di manutenzione e riparazione del mezzo di trasporto e che sarà garantito il rimborso chilometrico forfettario quantificato moltiplicando il numero dei chilometri di distanza tra la sede di lavoro e la località sede dell'iniziativa formativa per il valore di 0,25 per chilometro, ai sensi dell'art. 11, co. 7, lettere a) e b), L. R. n. 1 del 4 gennaio 2011, l'eventuale pedaggio autostradale e di parcheggio, dichiaro che il veicolo (inserire tipo e targa)_____ di proprietà di _____ è dotato di tutte le coperture assicurative obbligatorie.

Data

_____

In fede

_____

Logo Aziendale

INTESTAZIONE DELL' AZIENDA

_____

UFFICIO FORMAZIONE

MODULO DI RICHIESTA RIMBORSO SPESE COMPONENTI CON UTILIZZO DEL MEZZO PRIVATO

Il/La Sottoscritto/a_____, essendo stato/a preventivamente autorizzato/a all'utilizzo del mezzo privato, chiede il rimborso delle spese relative alla partecipazione alla attività formativa all'evento formativo dal titolo _____ che si è svolto a _____ in data _____.

Percorso effettuato

_____

Si prega di voler accreditare le spese relative alla partecipazione sopra citata sul c/c n. _____ intestato a _____ presso la Banca_____ Agenzia_____ codice ABI _____ codice CAB_____

IBAN_____.

SPESE DI VIAGGIO

-Km percorsi €.....

-Ricevute pedaggi autostradali €.....

-Spese vitto €.....

-Spese alloggio €.....

TOTALE SPESE DI CUI SI CHIEDE IL RIMBORSO €.....

Totale allegati n. _____

FIRMA

Data _____ _____

Logo Aziendale

INTESTAZIONE DELL' AZIENDA

DICHIARAZIONE DI PARTECIPAZIONE COME DOCENTE E/O TUTOR

Il sottoscritto .....

Nato a.....il.....e residente a.....

Via.....n.....cap.....c.f.....

n. cell.....n. tel.....

e-mail.....

Azienda di appartenenza.....

.....(N.B. precisare se dipendente ospedaliero o universitario)

Unità Operativa.....

Qualifica .....

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità di aver partecipato al corso aziendale dal titolo:

.....

In qualità di .....(docente o tutor)

Nei seguenti giorni:

il giorno.....dalle ore.....alle ore...../.....

il giorno.....dalle ore.....alle ore...../.....

il giorno.....dalle ore.....alle ore...../.....

il giorno.....dalle ore.....alle ore...../.....

N.B. Specificare sempre se la docenza si è effettuata durante o fuori l'orario di servizio).

Data .....

Firma

_____

Logo Aziendale

INTESTAZIONE DELL' AZIENDA

AUTODICHIARAZIONE PER LAVORO OCCASIONALE

DATI ANAGRAFICI E BANCARI

Il sottoscritto.....nato a.....

Il.....e residente in.....Via.....

c.f.....in relazione alla liquidazione dei compensi per

l'attività didattica relativa al Progetto Aziendale.....

D I C H I A R A

che trattasi di lavoro occasionale, in conseguenza del quale per l'anno 200__non ha superato il tetto massimo di Euro 5.000,00=.

Altresì richiede che l'accredito gli venga versato presso:

Istituto Bancario.....

Ufficio Postale.....

CODICE IBAN.....

Data .....

Firma

_____

Logo Aziendale

INTESTAZIONE DELL' AZIENDA

DICHIARAZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE

Il sottoscritto.....nato il.....a.....

e residente a.....in via.....

in qualità di.....(relatore, docente, coordinatore, responsabile scientifico)

del corso ECM n.....dal titolo .....

organizzato c/o l' Azienda, registrata quale soggetto organizzatore di eventi formatiivi /Provider regionale n. ....., consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale

D I C H I A R A

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/00 e dell'art. 48, co. 25 del D. Leg.vo 326 del 25/11/03, che le attività svolte non configurano conflitto d'interesse con la formazione accreditabile ECM, quali la produzione, il commercio, la rappresentanza, la pubblicità di farmaci, dispositivi medici, dispositivi medici diagnostici in vitro, apparecchiature elettromedicali o loro componenti, alimenti dietetici o per l'infanzia, medicinali omeopatici.

Data .....

Firma

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 403

Demanio Armentizio regionale - Tratturo "Celano - Foggia" - Alienazione a titolo oneroso di suolo nel centro urbano di Foggia - Ditta: FREDA IMMOBILIARE Srl.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dai responsabili P.O. "Pianificazione e valorizzazione" e P.O. "Gestione e Alienazione" dell'Ufficio Parco Tratturi, confermata dal dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

L'Art. 1 della legge regionale 9 giugno 1980 n°67 così recita: "I tratturi di Puglia, in quanto direttamente strumentali alle funzioni amministrative concernenti il demanio armentizio trasferite alla Regione, costituiscono il **Demanio Pubblico della Regione**".

La legge regionale 23 dicembre 2003 n°29, modificativa e integrativa della precitata normativa, nel costituire il "**Parco Tratturi della Puglia**" (… in quanto monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e in quanto testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca…), prevede altresì:

- **Art. 2 - comma 1**, che i comuni, nel cui ambito territoriale ricadono i tratturi, tratturelli, bracci e riposi, hanno l'obbligo di redigere il **"Piano comunale dei tratturi (PCT)**";
- **Art. 2 - comma2**, che il predetto Piano, nel rispetto della continuità comunale e intercomunale dei percorsi tratturali, deve individuare e perimetrare:
  a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico - culturale. Gli stessi tronchi sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione (Art. 3 - comma1);
  b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;
  c) i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia;
- **Art. 4 - comma 2**, che i tronchi tratturali di cui alla precedente lettera c), qualora non ricorrano specifici interessi regionali, a domanda e **previa deliberazione di giunta regionale di sdemanializzazione e autorizzazione all'alienazione**, possono essere alienati a favore dei legittimi utilizzatori (requisito soggettivo per l'esercizio del diritto di acquisto);
- **Art. 4 - comma 3 lett. b)**, che il prezzo di vendita, per i suoli diversi da quelli agricoli non migliorati, è costituito dal **valore attuale di mercato** stabilito dalla **Commissione regionale di valutazione** di cui all'art. 15 della legge regionale 9 giugno 1980, n.67 e s.m.i..

Il comune di Foggia, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 29/2003, acquisiti nella Conferenza dei servizi in data 20 dicembre 2012 i pareri favorevoli delle amministrazioni partecipanti e in particolare quelli vincolanti della Regione Puglia - Ufficio Parco Tratturi di Foggia, della Soprintendenza Archeologica e della Soprintendenza dei Beni Architettonici e per il Paesaggio, con delibera del Consiglio Comunale n. 45 del 15 giugno 2011 ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo, in particolare, l'assetto delle destinazioni funzionali innanzi specificate di cui alle richiamate lettere a), b), e c) dell'art. 2 - comma 2 della L. R. n. 29/2003.

La Regione Puglia, ha approvato con propria deliberazione di Giunta n. 1824 del 5 agosto 2011, gli elenchi delle aree tratturali del Comune di Foggia da alienare a titolo oneroso (Tab. A e Tab. B1) e di quelle da cedere a titolo gratuito (Tab. B2).

La ditta "FREDA IMMOBILIARE Srl", a seguito dell'approvazione del PCT di Foggia e della deliberazione regionale sopra citata, in data 22/08/2011 ha reiterato la precedente istanza di acquisto, presentata il 30/06/2005, del suolo armentizio appartenente al tratturo "Celano - Foggia", come appresso specificato, **classificato dal PCT alla lettera c), come suolo che ha subito permanenti alterazioni (anche di natura edilizia), e**

inserito nella Tabella A della deliberazione regionale n°1824/2011 tra i tronchi tratturali alienabili a titolo oneroso agli aventi diritto.

Detto suolo, della superficie complessiva di mq. 2.628,32, è attualmente individuato al Catasto Terreni di Foggia in partita speciale 1 (aree di enti urbani e promiscui) con i seguenti identificativi:

foglio	particella	superficie (mq)
96	5335/p	12,77
96	5333/p	158,92
96	5336	151,00
96	5337	57,00
96	5338	119,00
96	5339	112,00
96	5340	42,00
96	531/p	816,47
96	530	140,00
96	5341	18.00
96	6675/p	758,16
96	527	243,00
TOTALE		**2.628,32**

Tali particelle costituivano il sedime di manufatti realizzati in tempi remoti, oggi oggetto della trasformazione edilizia appresso specificata.

Con nota prot. n. 12485 del 06/09/2011 l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione la determinazione del valore attuale di mercato del medesimo terreno, ai sensi della legge regionale n.29/2003 art. 4 comma 3 lettera b.

La precitata Commissione con determinazione n. 2 del 10/01/2012 ha fissato il valore del suolo in euro 2.453.000,00 (euro duemilioniquattrocentocinquantatremila/00).

Il prezzo così determinato, con comunicazione del 03/02/2012, è stato formalmente accettato dalla ditta interessata che ha chiesto, altresì, l'applicazione delle agevolazioni previste dall'art. 4 della l.r. n.29/2003.

Al riguardo, l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia con nota prot. n.1852 del 02/02/2012 ha comunicato all'interessato che al prezzo di vendita stabilito dalla Commissione regionale è applicabile la riduzione del 50%, prevista dall'art. 4 comma 3 quater della l.r. n.29/2003, atteso che, dagli atti in possesso dello stesso Ufficio, le aree tratturali in oggetto, al momento della presentazione dell'istanza di acquisto in data 30.06.2005, risultavano occupate da costruzioni, e che attualmente sono oggetto di trasformazione edilizia a seguito del rilascio, da parte del comune di Foggia, del permesso a costruire n. 267 del 25/07/2008.

Pertanto, il prezzo di alienazione dell'area tratturale è stato rideterminato in euro 1.226.500,00 (euro unmilioneduecentoventiseimilacinquecento/00).

Con nota del 03/02/2011, acquisita al protocollo dell'Ufficio Parco Tratturi al n.1968, la ditta "FREDA IMMOBILIARE Srl", nella persona del legale rappresentante sig. Salvatore Spezzati (nato a Foggia il 07/06/1935), ha formalmente accettato il prezzo di acquisto pari a euro 1.226.500,00 (euro unmilioneduecentoventiseimilacinquecento/00), chiedendo, altresì, di essere ammessa al pagamento rateale della suddetta somma nei seguenti modi: versamento di euro 226.500,00 alla data della stipula dell'atto di acquisto e versamento della differenza di euro 1.000.000,00 (euro unmilione/00) in quattro successive rate semestrali di euro 250.000,00 cadauna.

Il terreno oggetto dell'istanza di alienazione, a seguito di frazionamento, ancora in corso di approvazione (tipo mappale consegnato al comune di Foggia in data 20/02/2012 prot. n.16664), risulta temporaneamente così contraddistinto al Catasto Terreni di Foggia - partita speciale 1:

foglio	particella	superficie (mq)
96	BBB	158,00
96	DDD	810,00
96	FFF	757,00
96	GGG	63,00
96	527	243,00
96	530	158,00

96	5336	151,00
96	5337	57,00
96	5338	119,00
96	5339	112,00
	TOTALE	**2.628,00**

Atteso che:

- il suolo tratturale facente parte del Tratturo "Celano Foggia", così come innanzi individuato, è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del comune di Foggia tra i tronchi tratturali contraddistinti dalla lett. c) dell'art. 2 - comma 1 della l.r. 29/2003 e dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali legittimi utilizzatori ai sensi dell'art. 4 - comma 2 della l.r. 29/2003;
- il medesimo suolo tratturale è stato inserito nell'elenco A della deliberazione di Giunta Regionale n°1824/2011, e cioè tra quelle aree tratturali che sono alienabili a titolo oneroso agli aventi diritto;
- la Ditta "FREDA IMMOBILIARE Srl", con sede in Foggia alla via Carelli n°28, proprietaria dei fabbricati presenti sulle aree tratturali al momento della presentazione della prima istanza di acquisto del 30/06/2005 e attualmente oggetto di trasformazione edilizia autorizzata dal comune di Foggia con il rilascio del permesso a costruire, in favore della stessa ditta, n. 267 del 25/07/2008 (pratica edilizia n. 755 E2001), del permesso a costruire 1^ variante in corso d'opera n.32 del 23/02/2010 (pratica edilizia n.83 E2010) ed infine 2ª variante in sanatoria (pratica edilizia n.150 E 2011), risulta "**legittimo utilizzatore**" del bene demaniale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 29/2003, e, pertanto, avente diritto all'acquisto dell'area tratturale suddetta;
- la summenzionata ditta "FREDA IMMOBILIARE S.r.l.", in persona del suo legale rappresentante sig. Salvatore Spezzati, ha formalmente manifestato la volontà all'acquisto del suolo, ed ha accettato il prezzo di euro 1.226.500,00 (euro unmilioneduecentoventiseimilacinquecento/00), pari al 50% del prezzo determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione, chiedendo di poter effettuare il pagamento nei seguenti modi:
  - euro 226.500,00, da versare prima della stipula dell'atto;
  - euro 1.000.000,00, da versare in quattro rate semestrali posticipare a decorrere dalla sottoscrizione dell'atto notarile di trasferimento della proprietà.

Con il presente provvedimento deliberativo si propone alla Giunta regionale quanto segue:

- di procedere, ai sensi dell'art.4 - comma 2 della legge regionale 29/2003, alla sdemanializzazione e autorizzazione alla vendita dell'area tratturale come in premessa identificata, in favore della ditta "FREDA IMMOBILIARE S.r.l.", non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione in proprietà dello stesso suolo;
- di fissare il prezzo di vendita dell'area tratturale in euro 1.226.500,00 (euro unmilioneduecentoventiseimilacinquecento/00), pari al 50% del valore attuale di mercato determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione, beneficiando la ditta acquirente delle agevolazioni previste dall'art. 4 - comma 3 quater - della legge regionale 29/2003;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'Atto di trasferimento;
- di dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- di fissare le modalità di pagamento del corrispettivo di euro 1.226.500,00 come segue: versamento di euro 226.500,00 alla data della stipula dell'atto di acquisto e versamento della differenza di euro 1.000.000,00 (euro unmilione/00) in quattro rate semestrali posticipate di euro 250.000,00 cadauna, a partire dalla data della stipula dell'atto notarile, maggiorate dell'interessi legali al tasso corrente del 2,50%. Pertanto, la somma da dilazionare dovrà essere corrisposta secondo il piano di ammortamento sotto indicato, che prevede la corresponsione di una rata semestrale e costante pari a euro 257.861,02, comprensiva della quota interessi e della quota capitale:

n. rata	importo rata	quota interessi	quota capitale	capitale residuo
				1.000.000,00
1	257.861,02	12.500,00	245.361,02	754.638,98
2	257.861,02	9.432,99	248.428,04	506.210,94
3	257.861,02	6.327,64	251.533,39	254.677,55
4	257.861,02	3.183,47	254.677,55	0,00
TOTALI	1.031.444,09	31.444,09	1.000.000,00	

- di stabilire che la ditta FREDA IMMOBILIARE S.r.l., a garanzia del pagamento rateale, produca a favore della Regione Puglia, prima della stipula dell'atto di compravendita, apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata, escutibile a prima richiesta, valida fino alla prevista estinzione del debito e di importo corrispondente alla totalità delle rate, pari a euro 1.031.444,09.
- di dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della legge regionale 29/2003.

COPERTURA FINAZIARIA di cui alla L.R. 28/2001 e s.m.i.

La somma complessiva pari a euro 1.257.944,09 (euro 1.226.500,00 prezzo vendita + euro 31.444,09 interessi al tasso legale del 2,50%) verrà pagata dalla ditta "FREDA IMMOBILIARE Srl" con la modalità di seguito specificata:

1) euro 226.500,00 mediante bonifico bancario oppure per mezzo di bollettino di conto corrente postale n. 170704 intestato alla "Regione Puglia - "Proventi dell'Ufficio Parco Tratturi Foggia", che saranno imputati sul cap. 4091160 - "proventi alienazione beni tratturali art. 8 l.r. 29/2003 collegato al capitolo di spesa n. 3429" - (Codice SIOPE n. 4111);
2) la restante somma pari a euro 1.031.444,09, sarà versata in numero quattro rate semestrali posticipate, decorrenti dalla sottoscrizione dell'atto notarile di trasferimento della proprietà, ciascuna dell'importo unitario di euro 257.861,02, mediante bonifico bancario oppure per mezzo di bollettino di conto corrente postale n. 170704 intestato alla "Regione Puglia - "Proventi dell'Ufficio Parco Tratturi Foggia".

Di detta somma la quota capitale pari ad euro 1.000.000,00 sarà imputata sul capitolo 4091160 e la quota interessi pari ad euro 31.444,09 sarà imputata sul capitolo 3072000 - Interessi attivi - (codice SIOPE 3113).

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'Art. 4 - comma 4, lett. K) della Legge regionale 7/97 e dell'Art. 4 - comma 2 della legge regionale 29/2003, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari responsabili PP.OO. dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dal dirigente dell'Ufficio medesimo e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di dare atto di quanto espresso in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;

- di sdemanializzare e autorizzare, per le motivazione in narrativa riportate, l'alienazione a titolo oneroso, in favore ditta "FREDA IMMOBILIARE Srl" con sede in Foggia alla via Carelli n°28, nella persona del legale rappresentante del sig. Salvatore Spezzati, nato a Foggia il 07/06/1935, del terreno armentizio appartenente al Tratturo "Celano - Foggia" individuato al Catasto Terreni del comune di Foggia - partita speciale 1 - come segue:

foglio	particella	superficie (mq)
96	5335/p	12,77
96	5333/p	158,92
96	5336	151,00
96	5337	57,00
96	5338	119,00
96	5339	112,00
96	5340	42,00
96	531/p	816,47
96	530	140,00
96	5341	18.00
96	6675/p	758,16
96	527	243,00
TOTALE		**2.628,32**

Fermo restando che gli esatti identificativi catastali saranno individuati a seguito dell'approvazione del frazionamento in narrativa richiamato;

- di stabilire le modalità di pagamento del corrispettivo di euro 1.226.500,00 come segue: versamento di euro 226.500,00 alla data della stipula dell'atto di acquisto e versamento della differenza di euro 1.000.000,00 (euro unmilione/00) in quattro rate semestrali posticipate di euro 250.000,00 cadauna, a partire dalla data della stipula dell'atto notarile, maggiorate dell'interessi legali al tasso corrente del 2,50%. Pertanto, la somma da dilazionare dovrà essere corrisposta secondo il piano di ammortamento sotto indicato, che prevede la corresponsione di quattro rate semestrali e costanti, ciascuna pari a euro 257.861,02, comprensive della quota interessi e della quota capitale:

n. rata	importo rata	quota interessi	quota capitale	capitale residuo
				1.000.000,00
1	**257.861,02**	**12.500,00**	**245.361,02**	**754.638,98**
2	**257.861,02**	**9.432,99**	**248.428,04**	**506.210,94**
3	**257.861,02**	**6.327,64**	**251.533,39**	**254.677,55**
4	**257.861,02**	**3.183,47**	**254.677,55**	**0,00**
TOTALI	**1.031.444,09**	**31.444,09**	**1.000.000,00**	

- di stabilire che la ditta FREDA IMMOBILIARE s.r.l., a garanzia del pagamento rateale della somma di euro 1.000.000,00 (unmilione/00), produca a favore della Regione Puglia, prima della stipula dell'atto di compravendita, apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata, escutibile a prima richiesta, valida fino alla prevista estinzione del debito e di importo corrispondente alla totalità delle rate di euro 1.031.444,09.

- di stabilire che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;

- di dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della legge regionale 29/2003;

- di incaricare il dirigente pro-tempore dell'Ufficio Parco Tratturi, rag. Michele Pesante, nato a Foggia il 02/03/1948, a intervenire in rappresentanza della Regione Puglia nella stipula dell'Atto pubblico di compravendita redatto da Notaio nominato dall' acquirente;

- di dare atto che il predetto dirigente potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le rettifiche di eventuali errori materiali;

- di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 404

CONT. n. 2411/08/FR - Giudice di Pace di Modugno; La Vacca Giovanna c/ Regione Puglia - sentenza n. 2128/2010 n. di R.G. 10/09 - Riconoscimento del debito fuori bilancio

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, prof. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria predisposta dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue:

Con atto di citazione notificato in data 27 ottobre 2008 la sig. ra La Vacca Giovanna conveniva in giudizio dinanzi al giudice di Pace di Modugno la Regione Puglia per sentire dichiarare ed accertare la responsabilità di quest'ultima nel sinistro accaduto il giorno 26.12.2004 in Toritto e per l'effetto condannarla al pagamento della complessiva somma di euro 1.000,00 a titolo di risarcimento dei danni fisici riportati a seguito di un incendio originato da un autobus di proprietà della Regione Puglia, tg. BY019BY, in sosta su Viale dei Caduti all'altezza del civico 10 in corrispondenza dell'abitazione dell'istante.

La parte attrice nell'atto di citazione affermava che "da tale incendio si sviluppava un fumo nero ed intenso che penetrava all'interno dell'immobile procurando faringite da inalazione di fumi di incendio così come accertato dal P.S. dell'ospedale di Grumo".

Nel giudizio instaurato dinanzi al giudice di Pace di Modugno la Regione Puglia non si costituiva e quindi veniva dichiarata contumace.

A conclusione di tale giudizio il G. d. P. di Modugno con sentenza in data 10 marzo 2010 n. 2128/10; 10/09 R.G.; 200239/10 cron. depositata in cancelleria l'undici marzo 2010 condannava la Regione Puglia a pagare alla parte attrice la somma di euro 200,00 oltre interessi legali dalla data dell'incidente al momento dell'effettivo soddisfo, il 50% delle spese di lite quantificate in euro 180,00 (di cui euro 15,00 per spese e euro 100,00 per diritti) oltre IVA, CAP e spese generali.

In data 21.12.2011 l'avvocato incaricato dell'Avvocatura regionale inviava al Servizio reti ed infrastrutture per la mobilità copia della sopra citata sentenza, con invito a corrispondere alla parte attrice le somme indicate in sentenza al fine di evitare ulteriori aggravi di spesa derivanti dalla notifica del precetto.

Per quanto sopra si ritiene opportuno e necessario disporre affinché si provveda alla liquidazione e pagamento delle somme richieste e dovute.

Tanto premesso si propone che la Giunta regionale proceda al riconoscimento del debito fuori bilancio di euro 709,56 a titolo di sorte capitale, interessi legali, somme liquidate in sentenza, spese successive ed oneri dovute in ottemperanza della citata sentenza e alla connessa variazione di bilancio per l'esercizio finanziario 2012 con consequenziale trasmissione del presente provvedimento alla Procura regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5 della legge 27.12.2002 n. 289.

Gli interessi maturati pari ad euro 31,71 e le spese legali pari complessivamente a euro 477,85, faranno carico rispettivamente ai capitoli 1315 (interessi) e 1317 (spese legali) del bilancio del corrente esercizio finanziario.

Ritenuto altresì opportuno per l'esiguità del valore della controversia non proporre avverso la sentenza n. 2128/10, 10/09 di R.G. resa dal Giudice di Pace di Modugno in data 10 marzo 2010 ricorso in appello.

Rilevato, infine, che il sinistro oggetto della controversia di cui sopra ha avuto origine da un autobus di proprietà della Regione Puglia ma in uso alla società FAL sarà necessario rivalersi nei confronti della medesima società FAL per l'intero somma che sarà liquidata dalla Regione Puglia per effetto della sentenza n. 2128/10 resa dal Giudice di Pace di Modugno in data 10 marzo 2010.

COPERTURA FINANZIARIA - L. R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 E S.M.I.

Al finanziamento della spesa di **euro 200,00**, si provvederà mediante variazione del bilancio del corrente esercizio, in termini di competenza e cassa, con prelievo dell'importo corrispondente dal Cap. 1110090 (Fondo di riserva per partite pregresse) e contestuale rimpinguamento del Cap. 1318 (Fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) del bilancio regionale;

Il Settore ragioneria è incaricato di provvedere alla variazione amministrativa mediante riduzione di euro 200,00 dal capitolo 1110090 (Fondo di riserva per partite pregresse) e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa, al capitolo 1318 (Fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) del bilancio regionale; La spesa di **euro 31,71** relativa agli interessi maturati sulla sorte capitale farà carico al capitolo 1315 del bilancio del corrente esercizio finanziario.

La spesa di **euro 477,85** relativa alle spese legali farà carico al capitolo 1317 del bilancio del corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. k) e della delibera di G. R. n. 3261 del 28/07/98;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente ad interim responsabile del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di approvare la relazione dell'Assessore alle Infrastrutture strategiche e Mobilità e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse e che qui s'intendono integralmente riportate;

2. di riconoscere il debito fuori bilancio ammontante ad **euro 200,00** a titolo di risarcimento danni fisici dovuti alla sig. ra La Vacca Giovanna a seguito di sentenza n. 2128/2010 resa dal Giudice di Pace di Modugno,

3. di provvedere al finanziamento della spesa di **euro 200,00**, mediante la variazione di bilancio descritta nella sezione "copertura finanziaria ai sensi della l. r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i." che qui s'intende integralmente trascritta,

4. di provvedere al pagamento degli interessi pari ad **euro 31,71** maturati sulla sorte capitale mediante impegno sul capitolo 1315 del bilancio del corrente esercizio finanziario come indicato nella sezione "copertura finanziaria ai sensi della l. r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i." che qui s'intende integralmente trascritta,

5. di provvedere al pagamento delle spese legali di **euro 477,85** mediante impegno sul capitolo 1317 del bilancio del corrente esercizio finanziario come indicato nella sezione "copertura finanziaria ai sensi della l. r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i." che qui s'intende integralmente trascritta,

6. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell' art. 11 comma

2 della L.R. n. 35/2009 (art. 13 comma 2 L. R. n. 20/2010);

7. di fare obbligo al Responsabile ad interim del Servizio reti ed infrastrutture per la mobilità di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno e liquidazione della spesa, come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria";

8. di demandare al Responsabile ad interim del Servizio reti ed infrastrutture per la mobilità gli adempimenti rivenienti dall'art. 23, comma 5, della Legge 27 dicembre 2002, n.289;

9. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art 42, comma 7, della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 405

CONT. n. 2347/09/FR - Giudice di Pace di Modugno; Galeno Antonio c/ Regione Puglia - sentenza n. 2129/2010 n. di R.G. 12/09 - Riconoscimento del debito fuori bilancio.

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, prof. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria predisposta dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue:

Con atto di citazione notificato in data 27 ottobre 2008 il sig. Galeno Antonio conveniva in giudizio dinanzi al giudice di Pace di Modugno la Regione Puglia per sentire dichiarare ed accertare la responsabilità di quest'ultima nel sinistro accaduto il giorno 26.12.2004 in Toritto e per l'effetto condannarla al pagamento della complessiva somma di euro 1.000,00 a titolo di risarcimento dei danni fisici riportati a seguito di un incendio originato da un autobus di proprietà della Regione Puglia, tg. BY019BY, in sosta su Viale dei Caduti all'altezza del civico 10 in corrispondenza dell'abitazione dell'istante.

La parte attrice nell'atto di citazione affermava che "da tale incendio si sviluppava un fumo nero ed intenso che penetrava all'interno dell'immobile procurando crisi di broncoplasmo da inalazione di fumi provenienti da incendio così come accertato dal P.S. dell'ospedale di Grumo".

Nel giudizio instaurato dinanzi al giudice di Pace di Modugno la Regione Puglia non si costituiva e quindi veniva dichiarata contumace.

A conclusione di tale giudizio il G. d. P. di Modugno con sentenza in data 10 marzo 2010 n. 2129/10; 12/09 R.G.; 200240/10 cron. depositata in cancelleria l'undici marzo 2010 condannava la Regione Puglia a pagare alla parte attrice la somma di euro 320,00 oltre interessi legali dalla data dell'incidente al momento dell'effettivo soddisfo, il 50% delle spese di lite quantificate in euro 180,00 (di cui euro 15,00 per spese e euro 100,00 per diritti) oltre IVA, CAP e spese generali.

In data 21.12.2011 l'avvocato incaricato dell'Avvocatura regionale inviava al Servizio reti ed infrastrutture per la mobilità copia della sopra citata sentenza, con invito a corrispondere alla parte attrice le somme indicate in sentenza al fine di evitare ulteriori aggravi di spesa derivanti dalla notifica del precetto.

Per quanto sopra si ritiene opportuno e necessario disporre affinché si provveda alla liquidazione e pagamento delle somme richieste e dovute.

Tanto premesso si propone che la Giunta regionale proceda al riconoscimento del debito fuori bilancio di euro 848,59 a titolo di sorte capitale, interessi legali, somme liquidate in sentenza, spese successive ed oneri dovute in ottemperanza della citata sentenza e alla connessa variazione di bilancio per l'esercizio finanziario 2012 con consequenziale trasmissione del presente provvedimento alla Procura regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5 della legge 27.12.2002 n. 289.

Gli interessi maturati pari ad euro 50,74 e le spese legali pari complessivamente a euro 477,85, faranno carico rispettivamente ai capitoli 1315 (interessi) e 1317 (spese legali) del bilancio del corrente esercizio finanziario.

Ritenuto altresì opportuno per l'esiguità del valore della controversia non proporre avverso la sentenza n. 2129/10, 12/09 di R.G. resa dal Giudice di Pace di Modugno in data 10 marzo 2010 ricorso in appello.

Rilevato, infine, che il sinistro oggetto della controversia di cui sopra ha avuto origine da un autobus di proprietà della Regione Puglia ma in uso alla società FAL sarà necessario rivalersi nei confronti della medesima società FAL per l'intero somma che sarà liquidata dalla Regione Puglia per effetto della sentenza n. 2129/10 resa dal Giudice di Pace di Modugno in data 10 marzo 2010.

COPERTURA FINANZIARIA - L. R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 E S.M.I.

Al finanziamento della spesa di **euro 320,00**, si provvederà mediante variazione del bilancio del corrente esercizio, in termini di competenza e cassa, con prelievo dell'importo corrispondente dal Cap. 1110090 (Fondo di riserva per partite pregresse) e contestuale rimpinguamento del Cap. 1318 (Fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) del bilancio regionale;

Il Settore ragioneria è incaricato di provvedere alla variazione amministrativa mediante riduzione di euro 320,00 dal capitolo 1110090 (Fondo di riserva per partite pregresse) e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa, al capitolo 1318 (Fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) del bilancio regionale; La spesa di **euro 50,74** relativa agli interessi maturati sulla sorte capitale farà carico al capitolo 1315 del bilancio del corrente esercizio finanziario.

La spesa di **euro 477,85** relativa alle spese legali farà carico al capitolo 1317 del bilancio del corrente esercizio finanziario.

L' Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. k) e della delibera di G. R. n. 3261 del 28/07/98;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente ad interim responsabile del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di approvare la relazione dell'Assessore alle Infrastrutture strategiche e Mobilità e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse e che qui s'intendono integralmente riportate;

2. di riconoscere il debito fuori bilancio ammontante ad **euro 320,00** a titolo di risarcimento danni fisici dovuti al sig. Galeno Antonio seguito di sentenza n. 2129/2010 resa dal Giudice di Pace di Modugno;

3. di provvedere al finanziamento della spesa di **euro 320,00**, mediante la variazione di bilancio descritta nella sezione "copertura finanziaria ai sensi della l. r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i." che qui s'intende integralmente trascritta;

4. di provvedere al pagamento degli interessi pari ad **euro 50,74** maturati sulla sorte capitale mediante impegno sul capitolo 1315 del bilancio del corrente esercizio finanziario come indicato nella sezione "copertura finanziaria ai sensi della l. r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i." che qui s'intende integralmente trascritta;

5. di provvedere al pagamento delle spese legali di **euro 477,85** mediante impegno sul capitolo 1317 del bilancio del corrente esercizio finanziario come indicato nella sezione "copertura finanziaria ai sensi della l. r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i." che qui s'intende integralmente trascritta;

6. di trasmettere il presente provvedimento al Con-

siglio Regionale ai sensi dell' art. 11 comma 2 della L.R. n. 35/2009 (art. 13 comma 2 L. R. n. 20/2010);

7. di fare obbligo al Responsabile ad interim del Servizio reti ed infrastrutture per la mobilità di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno e liquidazione della spesa, come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria";

8. di demandare al Responsabile ad interim del Servizio reti ed infrastrutture per la mobilità gli adempimenti rivenienti dall'art. 23, comma 5, della Legge 27 dicembre 2002, n.289;

9. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art 42, comma 7, della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 406

L.R. N. 10/2007 - Art. 8. Istituzione collegamento Bari aeroporto - Gargano.

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità Guglielmo MINERVINI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente di Servizio, riferisce quanto segue:

"La L.R. n. 10/2007, all'art. 8, prevede che la Regione Puglia, a fini di promozione turistica, destina proprie risorse all'attivazione di servizi automobilistici di collegamento tra gli scali aeroportuali e le aeree regionali a maggior attrazione turistica.

Per dette finalità la Giunta regionale istituisce i predetti servizi e ne dispone l'attivazione per il tramite della società Aeroporti di Puglia, che ne definisce le modalità di esercizio.

A seguito della positiva sperimentazione, avviata negli anni 2007 e 2008, dei servizi finalizzati a garantire il collegamento tra gli aeroporti pugliesi con i capoluoghi di Provincia compreso quello di Matera, per una fattiva promozione del territorio, assicurando ai passeggeri in arrivo e/o partenza la possibilità di fruire di una rete di collegamenti per una più agevole mobilità sul territorio, si classificavano detti collegamenti - noti come Pugliairbus - "servizi minimi" ai sensi dell'art.5 della L.R. N. 18/2002 con la D.G.R. N. 865/2010.

Al riguardo, anche a seguito di incontri con i rappresentanti della predetta società Aeroporti di Puglia e di istanze degli operatori turistici, è emersa la necessità di assicurare dei collegamenti automobilistici mirati ed efficaci - in orari coordinati con gli arrivi e le partenze dei voli nazionale ed internazionali - tra l'aeroporto di Bari ed il sistema turistico del Gargano, così come già attuato nel corso della stagione turistica 2011.

Tale necessità nasce dal congiungersi di due diversi elementi:

- la difficoltà di raggiungere il Gargano con mezzi pubblici dall'aeroporto di Bari, possibile solo attraverso l'utilizzo di più vettori e relativi cambio mezzi;
- lo sviluppo del traffico internazionale e nazionale sull'aeroporto di Bari, anche mediante nuovi collegamenti da parte di Ryanair, Air Berlin, Lufthansa, che generano importanti opportunità nei confronti di mercati tradizionalmente importanti per il turismo del Gargano.

Per quanto innanzi esposto, al fine di perseguire la strategia di potenziamento dei collegamenti tra le infrastrutture aeroportuali e le principali destinazioni turistiche pugliesi, ai sensi dell'art. 8 della L.R. N. 10/2007, si propone:

- di istituire il collegamento automobilistico tra Bari Aeroporto e le località di Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata, Vieste, Rodi, Peschici Calenella, disponendone l'attivazione per il tramite della società Aeroporti di Puglia;
- di stabilire che il predetto collegamento sia effettuato dal 30 Marzo al 28 Ottobre del corrente anno per una percorrenza minima di KM. 340.000 riconoscendo, per tale percorrenza, la spesa massima di euro 470.000,00, da erogare sulla base di idonea documentazione attestante: la percorrenza consuntiva svolta e la spesa sostenuta.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001:

Il presente provvedimento comporta oneri finanziari a carico del Bilancio regionale pari a **euro 470.000,00** al cui impegno si provvederà, entro il corrente esercizio finanziario, con successiva determinazione dirigenziale, dandone imputazione al cap. n.° 562015 - U.P.B. 3.4.2 del bilancio 2012.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza di questa Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art.4, comma 4/lett. K).

LA GIUNTA

udita la relazione e attesa la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti responsabili;

a voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per tutto quanto riportato in premessa:

1. di istituire il collegamento automobilistico tra Bari Aeroporto e le località di Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata, Vieste, Rodi, Peschici Calenella, disponendone l'attivazione per il tramite della società Aeroporti di Puglia;

2. di stabilire che il predetto collegamento sia effettuato dal 30 Marzo al 28 Ottobre del corrente anno per una percorrenza minima di KM. 340.000 riconoscendo, per tale percorrenza, la spesa massima di euro 470.000,00, da erogare sulla base di idonea documentazione attestante: la percorrenza consuntiva svolta e la spesa sostenuta;

3. di autorizzare il Dirigente dell' Assessorato alle Infrastrutture strategiche e mobilità - Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità:
   a) ad adottare i successivi consequenziali provvedimenti ivi compreso quello di provvedere, entro il corrente esercizio finanziario al relativo impegno della complessiva somma di euro 470.000,00 come esplicitato nella copertura finanziaria;
   b) a notificare alla Società Aeroporti di Puglia il presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 407

Approvazione Schema di Convenzione tra Regione Puglia e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per la realizzazione e pubblicazione della monografia idrogeologica "Le acque sotterranee e l'intrusione marina in Puglia: dalla ricerca all'emergenza nella salvaguardia della risorsa".

L'Assessore all'Attuazione del Programma, Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria operata dal dirigente del Servizio Attuazione del Programma e confermata dal Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione, riferisce:

Premesso che:

- la Regione Puglia è beneficiario e attuatore del "Progetto di ricerca e redazione di una monografia a stampa corredata di cartografia tematica mirata a: Le acque sotterranee della puglia: dalla ricerca all'emergenza nella salvaguardia della risorsa" codice progetto PUG/AC/07, finanziato esclusivamente con le risorse messe a disposizione dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti con Decreto 05/11/2008 n. 10242/RU della Direzione Generale per le dighe le infrastrutture idriche ed elettriche;

- l'intervento è finalizzato a monitorare lo stato delle acque sotterranee in Puglia, corredandone la storia idrogeologica evolutiva alle acquisizioni che la ricerca e gli studi svolti sugli acquiferi regionali dai primi anni '50 ad oggi forniscono, evidenziando le possibilità di salvaguardia futura della risorsa;
- il risultato della ricerca costituisce il contenuto di una specifica "Monografia" corredata da cartografie tematiche "Le acque sotterranee e l'intrusione marina in Puglia: dalla ricerca all'emergenza nella salvaguardai della risorsa" che fornisce criteri aggiornati a supporto di una corretta politica di gestione delle acque sotterranee regionali;
- con atto dirigenziale n. 44 del 18.03.2010 e successivo di rettifica il Servizio Affari Generali della Regione Puglia ha affidato la realizzazione dello studio/monografia in questione al prof. ing. Vincenzo Cotecchia, noto esperto cultore della materia, di indiscussa competenza a livello nazionale ed internazionale;
- lo studio riveste elevata valenza scientifico-metodologica a livello internazionale, oltreché per il territorio regionale storicamente interessato da problematiche connesse con la qualità (particolarmente influenzata dall'intrusione marina) e la quantità delle acque sotterranee. Gli esiti di tale studio, dotato di numerose carte tematiche allegate alla Monografia, hanno evidenziato risultati particolarmente interessanti in ordine alle condizioni quantitative e qualitative attuali delle risorse idriche sotterranee della Puglia, nonché in tema di salvaguardia delle stesse.

Considerato che:
- è emersa per la Regione la necessità di attivare un rapporto di collaborazione con istituzioni altamente specializzate di rilievo nazionale ed internazionale che abbiano competenze tecnico-scientifiche nel campo dell'idrogeologia con l'obiettivo di integrare ulteriormente lo studio relativo al territorio pugliese contenuto nella Monografia della Regione Puglia e garantire la diffusione dei dati riguardanti l'idrogeologia e la risorsa idrica della regione;
- l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA, è stato istituito con la legge 133/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112; è ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile.
- L'ISPRA è istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. L'ISPRA è sottoposto alla vigilanza del Ministro, il quale impartisce le direttive generali alle quali l'Istituto si attiene nel perseguimento dei compiti istituzionali.
- l'ISPRA svolge le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici di cui all'articolo 38 del Decreto Legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 e successive modificazioni, dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 e successive modificazioni, e dell'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 21 gennaio 1994, n. 61;

Tutto ciò considerato, è emersa per la Regione la necessità di attivare una collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) finalizzata alla integrazione dello studio relativo al territorio pugliese contenuto nella Monografia idrogeologica della Regione Puglia ed alla diffusione dei risultati attraverso la pubblicazione della stessa all'interno della prestigiosa collana editoriale delle Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia pubblicata dal Servizio Geologico d'Italia - Dipartimento Difesa del Suolo dell'ISPRA.

Pertanto, al fine di regolamentare la collaborazione tecnico-scientifica si propone alla Giunta di approvare lo schema di convenzione, allegato al presente provvedimento, che disciplina i rapporti tra la Regione Puglia e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per le attività su menzionate.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La spesa derivante dal presente provvedimento trova disponibilità finanziaria sul Capitolo n. 1110060 "Fondo delle economie vincolate" del bilancio regionale per un importo pari a euro 91.200,00 e successiva assegnazione al capitolo 1082100/2012.

L'Assessore all'Attuazione del Programma, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore all'Attuazione del Programma;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare lo schema di Convenzione, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante, regolante i rapporti tra Regione e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) avente ad oggetto l'integrazione dello studio relativo al territorio pugliese contenuto nella Monografia idrogeologica della Regione Puglia e la diffusione dei risultati attraverso la pubblicazione della stessa all'interno della prestigiosa collana editoriale delle Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia pubblicata dal Servizio Geologico d'Italia - Dipartimento Difesa del Suolo dell'ISPRA.

- di delegare il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma alla firma della Convenzione di cui al presente atto;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CONVENZIONE PER UNA COLLABORAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA AI FINI DELLA REALIZZAZIONE E STAMPA DELLA MONOGRAFIA IDROGEOLOGICA DAL TITOLO : "LE ACQUE SOTTERRANEE E L'INTRUSIONE MARINA IN PUGLIA: DALLA RICERCA ALL'EMERGENZA NELLA SALVAGUARDIA DELLA RISORSA"

TRA_

La Regione Puglia (di seguito denominata "Regione") con sede e domicilio fiscale in ….., Via ……., Codice Fiscale …… e Partita I.V.A. …….., legalmente rappresentata dal…….., nato a …… il …….., in virtù del decreto/legge/ ……..

E

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (nel seguito denominato "ISPRA"), con sede e domicilio fiscale in Roma, via Vitaliano Brancati n. 48 – Codice Fiscale e Partiva I.V.A. 10125211002, agli effetti del presente atto rappresentato dal dott. Claudio Campobasso, nato a Roma il 02/01/1956, giusta delega conferita dal Direttore Generale con disposizione n. …… del ……..

PREMESSO CHE

- sulla Gazzetta Ufficiale n. 179 del 3 agosto 2010 è stato pubblicato il Decreto 21 maggio 2010 n. 123 del Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare "Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto, denominato Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), a norma dell'articolo 28, comma 3,

del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

- l'art.1, comma 1 del Regolamento ha stabilito che ISPRA è ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 agosto 2010 ha nominato il Consiglio di Amministrazione dell'ISPRA
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2010, registrato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ufficio centrale di bilancio, in data 7 ottobre 2010 al n. 327 ha nominato il Prof. Bernardo De Bernardinis Presidente dell'ISPRA;
- con Deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n.02/CA del 18 ottobre 2010 è stato nominato il Dott. Stefano Laporta Direttore Generale dell'ISPRA;
- l'ISPRA, in base all'art. 2 del Regolamento, svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive

colture, nonché alla tutela della natura e della fauna, esercitando le funzioni già di competenza dell'Apat, dell'Icram e dell'Infs;

- le attività ISPRA di raccolta, elaborazione e diffusione dei dati territoriali ed ambientali ed in base a tali attribuzioni le attività oggetto della Convenzione si configurano di tipo istituzionale;
- le problematiche connesse con la qualità (particolarmente influenzata dall'intrusione marina) e la quantità delle acque sotterranee sono particolarmente sentite nella regione Puglia, dove la scarsità di tali risorse ha reso necessario uno studio approfondito della tematica finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti;
- la realizzazione dello studio/monografia in questione è stato affidato dalla Regione al prof. ing. Vincenzo Cotecchia, noto esperto cultore della materia, il quale rappresenta la *summa idrogeologica* delle conoscenze passate e presenti sull'argomento;
- a seguito di riunione presso gli uffici della Regione, alla presenza del Capo del Dipartimento Difesa del Suolo dell'ISPRA e del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma per la Regione, è emersa l'opportunità reciproca per ISPRA e per la Regione di attivare un rapporto di collaborazione teso all'inserimento di un articolo di sintesi, dei dati relativi al territorio pugliese contenuti negli archivi dell' ISPRA, nella Monografia idrogeologica della Regione Puglia ed alla integrale pubblicazione della stessa all'interno della prestigiosa collana editoriale delle Memorie Descrittive della Carta

Geologica d'Italia;

- la Regione ha fatto richiesta di collaborazione ad ISPRA (prot. AOO/165/1585 del 25/07/2011) per la diffusione dei dati riguardanti l'idrogeologia e lo stato attuale della risorsa idrica sotterranea della regione, onde si rafforza quindi l'opportunità di collaborare su questa tematica.
- la Regione Puglia con lettera prot. n. 0039378 del 22/11/2011 ha comunicato all'ISPRA che i lavori di redazione della Monografia sono conclusi.

TUTTO CIO' PREMESSO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

ART. 2 (Oggetto)

La presente Convezione è volta a regolamentare la collaborazione tecnico-scientifica fra ISPRA e Regione al fine di integrare la Monografia idrogeologica sulla Regione Puglia attualmente in fase di realizzazione e di provvedere alla stampa della stessa nella collana editoriale delle Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia pubblicata dal Servizio Geologico d'Italia - Dipartimento Difesa del Suolo dell'ISPRA.

ART. 3 (Compiti e Responsabilità ISPRA)

Le attività di ISPRA consistono in:

- Analisi dei dati contenuti nei propri archivi riguardanti la situazione idrogeologica del territorio pugliese.
- Realizzazione di un articolo scientifico di sintesi di tali risultati, da concordare con l'autore dello studio/monografia prof. ing. Vincenzo Cotecchia, con particolare attenzione ai contenuti dell'archivio nazionale delle indagini del sottosuolo *ex lege* 464/84. Tale articolo sarà inserito nella monografia in questione
- Predisposizione dell'allestimento per la stampa di 2 volumi, per complessive mille pagine circa, di n. 7 tavole di grande formato e di un DVD con i contenuti integrali della Monografia in parola ampliati alla documentazione storica sugli argomenti della monografia stessa, secondo le normative, i criteri e le metodologie proprie della Collana editoriale delle Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia. Qualsiasi modifica o scelta da operare in sede di allestimento alla stampa dovrà essere condivisa tra le parti.
- Definizione dei capitolati e delle procedure per la stampa, assistenza nella valutazione delle bozze e della tiratura finale dei volumi.
- Espletamento della gara d'appalto per l'affidamento alla stampa dei volumi della monografia (tiratura prevista minima di 2200 copie di cui 800 all'ISPRA e 1400 alla Regione Puglia, del DVD saranno prodotte 500 copie in più) secondo gli standard propri della Collana Editoriale delle Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia. La tiratura in sede di stampa potrà essere aumentata, con copie

che saranno destinate alla regione Puglia, recuperando l'eventuale ribasso d'asta. La Regione Puglia, utilizzando proprio fondi, potrà altresì richiedere alla Ditta aggiudicataria dell'appalto, ulteriore seguito di tiratura in sede di stampa. In queste ultime due ipotesi il costo della singola monografia non potrà superare la cifra unitaria di aggiudicazione riportata al singolo volume.

ART. 4 (Compiti e Responsabilità della Regione)

- Coordinamento delle attività scientifiche anche in relazione alla predisposizione di articoli e contributi tecnico-scientifici con figure grafici e tabelle;
- Predisposizione del materiale di stampa, inclusa la revisione delle bozze;
- Attività di diffusione e divulgazione dello Studio.

ART. 5 (Modalità della prestazione)

Le parti sono impegnate a rispettare la seguente *timetable* per la prosecuzione delle attività con dettaglio di tempi e modalità di attuazione della Convenzione. Entro due mesi dalla sottoscrizione della Convenzione dovrà essere consegnato, a cura della Regione Puglia o suoi incaricati, il lavoro completo delle tavole e dei contenuti del DVD. Entro due mesi dalla consegna del lavoro sarà predisposta, a cura dell'ISPRA, la bozza di allestimento che sarà sottoposta agli autori e contestualmente richiesta l'indizione di gara di appalto per la stampa della monografia. Entro i successivi due mesi sarà definita, previa verifica degli autori in massimo due sessioni, la bozza finale

della monografia comprensiva delle tavole e del DVD da consegnare alla Ditta aggiudicataria della gara di appalto. Potranno essere concordate consegne intermedie nei limiti dei tempi sopra definiti. La Regione entro due mesi dalla sottoscrizione della presente Convenzione, contestualmente alla consegna del lavoro si impegna a versare all'ISPRA il 40% della cifra indicata nel successivo art. 7. Nei successivi due mesi provvederà al versamento dell'ulteriore 30%, contestualmente alla consegna della prima bozza di allestimento. Entro sei mesi dalla sottoscrizione della Convenzione provvederà al saldo dell'ulteriore 30% della cifra indicata nel successivo art. 7.

ART. 6 (Decorrenza e durata della Convenzione)

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione e ha la durata di dodici mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione stessa.

ART. 7 (Importo)

Per le attività di cui all'art. 3 della presente convenzione, la Regione corrisponderà ad ISPRA un importo pari a euro 91.200,00 (novantunomiladuecento/00) fuori campo IVA art. 4 DPR 633/72.

Art. 8 (Proprietà dei risultati)

La proprietà scientifica dei contenuti della Monografia resta del Prof. Ing. Vincenzo Cotecchia, quale incaricato dalla Regione Puglia per la redazione dello studio. I risultati derivanti dalla presente Convenzione saranno di proprietà editoriale comune dell'ISPRA e della Regione che ne potranno disporre pienamente per la distribuzione e divulgazione,

ferma restando la necessità da parte di ISPRA di provvedere alla vendita in esclusiva, attraverso la Convenzione in essere con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Detta Convenzione assicura la distribuzione nazionale ed internazionale delle proprie pubblicazioni, inclusi i maggiori Istituti universitari e di ricerca ed a tutti i Servizi Geologici nazionali. La Regione potrà integrare tale lista con un proprio indirizzario, concordato con ISPRA, per la distribuzione della monografia.

Art. 9 (Utilizzo di proprie risorse umane)

E' facoltà delle Parti, nell'ambito delle attività previste dalla presente convenzione, individuare proprie risorse umane che, ai fini di un'ottimizzazione sinergica del loro operato, possano partecipare allo svolgimento delle attività.

E' prevista, altresì, la possibilità che le risorse umane individuate possano operare, secondo le necessità, presso le rispettive controparti, per il tempo necessario allo svolgimento delle attività programmate.

Resta nella responsabilità dell'ISPRA la comunicazione di cui all'art. 22 della L.R. n. 15/2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia".

ART. 10 (Adempimenti di cui alla L. n. 136/2010 e s.m.i.)

Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge del 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i..

Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione

ed alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Roma - della notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

ART. 11 (Nomina dei responsabili della convenzione)

Il responsabile di convenzione per ISPRA è l'arch. Domenico Tacchia tecnologo presso il Dipartimento Difesa del Suolo.

Il responsabile di convenzione per la Regione è il dott. Pasquale Orlando Dirigente del Servizio Attuazione del Programma.

ART. 12 (Risoluzione della convenzione)

La presente convenzione potrà essere risolta a richiesta di ciascuna parte contraente per inadempienza della controparte. Ai sensi dell'art.1454 del Codice Civile, la presente Convenzione previa diffida ad adempiere inoltrata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, rimasta senza effetto decorsi 30 giorni dalla sua ricezione presso il domicilio della parte inadempiente, si intende risolta di diritto a decorrere dal trentesimo giorno successivo al ricevimento della comunicazione. Inoltre, la Convenzione potrà essere risolta per mutuo accordo dei contraenti risultante da atto scritto.

ART. 13 (Domicilio)

Ai fini e per tutti gli effetti della presente Convenzione, le Parti eleggono il proprio domicilio:

ISPRA: Via Vitaliano Brancati n. 48 - 00144 Roma;

Regione: Lungomare Nazario Sauro n. 31/33 - 70121 Bari

ART. 14 (Norme applicabili)

Per quanto non espressamente disposto nella presente Convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

ART. 15 (Foro competente)

Tutte le controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione della presente Convenzione sono devolute alla competenza esclusiva del giudice amministrativo.

Roma, lì ……

ISPRA per delega	Per la Regione
Il Direttore del	Il Dirigente del Servizio
Dipartimento Difesa del suolo	Attuazione del programma
Dott. Claudio Campobasso	Dott. Pasquale Orlando
_____	_____

Le parti dichiarano di aver preso esatta visione delle clausole e delle condizioni di cui sopra ed in particolare delle condizioni di cui agli Artt. 8 (Proprietà dei risultati), 12 (Risoluzione della Convenzione), 15 (Foro competente) della presente Convenzione, le cui clausole – rilette ed approvate – vengono dalle parti accettate ad ogni conseguente effetto ed in particolare ai sensi e agli effetti di cui all'1341 e 1342 del Codice Civile.

Roma, lì ……

ISPRA per delega	Per la Regione
Il Direttore del	Il Dirigente del Servizio
Dipartimento Difesa del suolo	Attuazione del programma
Dott. Claudio Campobasso	Dott. Pasquale Orlando

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 408

Attività di Comunicazione Istituzionale per l'anno 2012.

L'assessore alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Comunicazione Interna e Segreteria tecnico-amministrativa" del Servizio Comunicazione Istituzionale, dalla dirigente dell'Ufficio relazioni con il Pubblico e confermata dalla Dirigente ad interim dello stesso Servizio, riferisce quanto segue:

la Giunta regionale con propria deliberazione n. 543 del 24 marzo 2011 nell'approvare il Piano di Comunicazione Istituzionale per l'anno 2011, ha dettato anche le "Linee guida di indirizzo per le attività di comunicazione istituzionale dei settori della Regione Puglia" comprendenti gli obiettivi da perseguire e le strategie da porre in essere;

in particolare la deliberazione ha previsto i seguenti obiettivi strategici:

- rafforzare l'immagine univoca della Regione Puglia per trasmettere ai cittadini, agli operatori e alle Amministrazioni un'immagine integrata ed omogenea facilmente riconoscibile e per ottenere una maggiore fruizione delle informazioni, delle comunicazioni e delle policy regionali attraverso il rafforzamento del sistema unitario di identità visiva, attraverso l'adozione di una immagine e di una simbologia uniforme e riconoscibile (azione di corporate identity), attraverso la definizione di una strategia globale e coordinata delle azioni con gli altri Servizi ed Enti regionali;
- organizzare ed assicurare il coordinamento delle fonti di informazione esistenti a livello regionale per garantire sia una migliore informazione e comunicazione delle attività all'esterno e all'interno dell'Amministrazione sia una partecipazione più attiva dei cittadini alle scelte dell'istituzione attraverso l'ottimizzazione ed il potenziamento dei canali d'interazione già utilizzati per la comunicazione interna, attraverso un sistema integrato di reti e di sportelli (fisici o virtuali) destinati al pubblico (URP e Centro di Contatto);
- investire in comunicazione a sostegno della promozione della Puglia, delle sue policy e del territorio sulla base di un approccio di partecipazione integrata attraverso l'organizzazione di campagne di comunicazione e di eventi di rilevanza regionale, la realizzazione della campagna di comunicazione sul Bilancio Sociale, la partecipazione alle più significative manifestazioni fieristiche presenti sui territorio nazionale ed internazionale;
- valorizzazione delle risorse umane attraverso percorsi formativi per una migliore e più efficace comunicazione interna ed esterna, facilitando lo scambio di best practice per i servizi forniti al cittadino attraverso attivazione di percorsi formativi interni, l'organizzazione di un Forum della Comunicazione Pubblica e Istituzionale, sulla base dell'esperienza pregressa e di grande successo di pubblico e di critica del Public Camp.

Nel corso del 2011 le attività realizzate, in ottemperanza agli obiettivi previsti, sono state:

- l'istituzione del Centro media regionale che, a seguito di avviso pubblico reso noto attraverso il BURP, ha consentito a numerose testate giornalistiche di iscriversi e di partecipare alla veicolazione della Campagne di Comunicazione della Regione;
- la partecipazione alle manifestazioni fieristiche più rilevanti in tema di Comunicazione quali il "Forum P.A." ed il "Forum della Comunicazione";
- la collaborazione fornita a vari Servizi regionali in tema di predisposizione di bandi per campagne di comunicazione.

Alla luce di quanto sopra riportato, quindi, si rende opportuno portare a compimento gli interventi previsti dalla citata DGR 543/2011 in un ottica di continuo miglioramento e innovazione dei processi attivati.

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone di approvare le seguenti linee di intervento, la relativa dotazione finanziaria e le modalità di attuazione:

Linea di Intervento n. 1 - Razionalizzazione dell'immagine coordinata della Regione Puglia - euro 80.000,00

Tale Linea di intervento si sviluppa secondo due macro - azioni:

a) **Identità visiva** - Realizzazione del manuale di identita visiva per organizzare ed uniformare la comunicazione esterna al fine di promuovere un'immagine unitaria, identificabile e riconducibile all'ente;

b) **Semplificazione**

b.1) Redazione delle linee guida per l'omogeneizzazione del trattamento delle risposte fornite via fax, telefono ed e-mail da parte dell'Amministrazione Regionale nei confronti del cittadino.

b.2) valutazione dei risultati ottenuti in termini di omogeneizzazione comunicativa, attraverso il valore della percezione amministrativa e la maggiore comprensibilita delle informazioni maturate dalla societaeuro Un'amministrazione regionale coordinata dal punto di vista delle forme di risposta fornite al cittadino contribuisce alla costruzione di un'identita regionale facilmente riconoscibile e unitaria.

Per la realizzazione di tali interventi il Servizio Comunicazione Istituzionale attraverso procedura di evidenza pubblica individuerà il soggetto attuatore.

Linea di Intervento n. 2 - Potenziamento del Centro Media Regionale ed Istituzione del Parco progetti - euro 140.000,00

Tale Linea di intervento si sviluppa secondo tre macro - interventi:

a) Cabina di Regia interservizi

Al fine di garantire al Centro Media Regionale piena esecutività, secondo quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 543/2011, è affidata al Servizio Comunicazione Istituzionale l'istituzione della Cabina di Regia interservizi a cui fanno capo i diversi Servizi titolari dei piani di comunicazione e di promozione interessati.

All'istituzione della succitata cabina di regia provvederà il dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale con proprio atto.

b) Potenziamento del Centro Media

Il Centro Media Regionale viene integrato con una sezione dedicata alle Agenzie di Stampa. Il requisito d'accesso è la presenza di una sede operativa in Puglia. I criteri di riparto sono i seguenti:

- Numero giornalisti complessivi;
- Numero giornalisti della redazione pugliese; Fatturato annuo;
- Numero take giornalieri; Network nazionale;
- Numero giornali locali abbonati
- Numero sedi sul territorio nazionale ed internazionale.

Con proprio atto il dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale darà corso all'aggiornamento dell'anagrafica e del centro media.

c) Parco progetti di informazione istituzionale attraverso i media

Sono destinati euro 140.000,00 per il finanziamento di Progetti a disposizione della Giunta Regionale della Puglia per la programmazione delle risorse finanziarie regionali e aggiuntive nazionali e comunitarie, per le politiche di coesione e sviluppo 2007-2013, secondo le modalità definite dalla citata deliberazione di Giunta Regionale e che qui si riportano:

1. I progetti finanziabili dal Parco Progetti del Centro Media sono:
   - format televisivi o radiofonici tematici, coerenti con le policy di governo;
   - speciali su carta stampa o sul web;
   - progetti su canali innovativi o internet, sistema web e reti video outdoor.

Alla pubblicazione dell'Avviso per l'acquisizione dei progetti provvederà il dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale con proprio atto.

La valutazione delle proposte progettuali e affidata al Servizio Comunicazione Istituzionale, sentito il parere - attraverso la Cabina di Regia interservizi - del Servizio titolare della competenza.

La Cabina di Regia interservizi effettuera per ciascun progetto, ai fini dell'ammissibilità, valutazioni relative a:

a) valenza strategica comunicativa e di impatto sul target;

b) sostenibilità tecnico-amministrativa;

Il Servizio Comunicazione Istituzionale finanzierà i progetti in ordine di arrivo e secondo i cri-

teri mutuati dal D.Lgs n. 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni ed integrazioni.

Linea di Intervento n. 3 - Informazione, comunicazione e partecipazione ad eventi - euro 350.000,00

Tale linea di intervento prevede la realizzazione di iniziative di comunicazione istituzionale della Regione Puglia quali la partecipazione a fiere, l'organizzazione di eventi, il potenziamento dei canali di comunicazione dell'amministrazione regionale in osservanza delle disposizioni normative e programmatorie in materia.

In particolare sono programmati i seguenti interventi:

- ottimizzazione e potenziamento dei canali d'interazione gia utilizzati per la comunicazione interna, per facilitare ed accelerare il flusso delle informazioni tra il centro ed il territorio;
- miglioramento della comunicazione, attraverso un sistema integrato di reti e di sportelli (fisici o virtuali) destinati al pubblico (URP e Centro di Contatto); ottimizzazione della qualita e della quantita dei servizi on-line per i cittadini, in particolare del sito web istituzionale e della rete degli altri siti istituzionali;
- Ottimizzazione della tv fruibile dal web (web tv);
- potenziamento degli strumenti e dei processi per garantire la trasparenza, l'accessibilita dell'informazione e la semplificazione del linguaggio attraverso l'utilizzo della gestione documentale (pubblicazione di determine e delibere, utilizzo del protocollo informatico e del work-flow).
- organizzazione di campagne di comunicazione e di eventi di rilevanza regionale, importante veicolo per l'informazione, per la promozione, per consolidare i rapporti con il territorio, con i cittadini e per incentivare la fruizione dei servizi;
- partecipazione alle piu significative manifestazioni fieristiche presenti sul territorio nazionale ed internazionale volte a sensibilizzare, attraverso i progetti piu innovativi, un pubblico differenziato e di settore e a creare un importante momento di incontro tra le realta territoriali, gli enti locali, i settori delle imprese ed il privato;
- maggiore visibilità delle attività attraverso i media;
- sinergie operative con gli altri Servizi, gli altri Enti Locali e le associazioni rappresentative.
- organizzazione di un Forum della Comunicazione Pubblica e Istituzionale, sulla base dell'esperienza pregressa e di grande successo di pubblico e di critica del Public Camp, il Meeting dei Comunicatori Pubblici realizzato in Puglia nel 2008, nel 2009 e nel 2010.
- organizzare la presenza della Regione Puglia agli eventi in materia di Comunicazione più importanti sia regionali che nazionali.

Allo scopo di operare una razionalizzazione dei costi in materia di comunicazione istituzionale e garantire l'efficienza della spesa, il Servizio Comunicazione istituzionale opererà una ricognizione degli interventi di comunicazione e sensibilizzazione programmati dai Servizi regionali, nonché degli eventi e manifestazioni fieristiche.

Linea di Intervento n. 4 - Monitoraggio e valutazione

L'attività di valutazione è una pratica che permette di assumere informazioni utili sullo stato di attuazione dei processi, attività o azioni progettate e programmate sulla base degli obiettivi fissati durante la fase di pianificazione.

Le informazioni sono raccolte attraverso uno studio d'analisi che si rivolge tanto alle conseguenze previste quanto a quelle non previste nella fase di programmazione.

La misurazione dei risultati prevede la valutazione degli:

1. out-puts: si verifica se le azioni di comunicazione hanno raggiunto il pubblico desiderato;
2. gli out-takes: si verifica se il messaggio è stato compreso dai destinatari.

A tale intervento si darà attuazione attraverso l'adesione al progetto "MiglioraPA. La Customer satisfaction per la qualità dei Servizi pubblici" promosso dal Dipartimento per la Funzione Pubblica che mira a promuovere la cultura della qualità dei servizi pubblici attraverso l'introduzione di pratiche di Customer satisfaction nelle Amministrazioni pubbliche. Il progetto sarà curato direttamente dall'URP;

COPERTURA FINANZIARIA L.r. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 570.000,00 a carico del cap. 1450 "Spese per l'attività di Comunicazione pubblica - Legge 150/2000 e DPR 422/2001" del bilancio regionale del 2012. Al relativo impegno deve provvedere il Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), della L.R. n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanza istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O. "Comunicazione Interna e Segreteria tecnico-amministrativa" del Servizio Comunicazione Istituzionale dalla dirigente dell'Ufficio relazioni con il Pubblico e dalla Dirigente dello stesso Servizio.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

- Di realizzare le attività specificate in premessa e che qui si intendono riportate.

- Di allocare le risorse assegnate a questo Servizio dalla L.R. n. 39 del 30 dicembre 2011: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014" così come riportato nelle premesse ed in particolare:
  - euro 80.000,00 per la Linea di Intervento n. 1 - Razionalizzazione dell'immagine coordinata della Regione Puglia;
  - euro 140.000,00 per Linea di Intervento n. 2 - Potenziamento del Centro Media Regionale ed Istituzione del Parco progetti;
  - euro 350.000,00 per la Linea di Intervento n. 3 - Informazione, comunicazione e partecipazione ad eventi.

- Di dare mandato al Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale di porre in essere tutti gli atti necessari alla puntuale attuazione del presente provvedimento compreso l'impegno delle somme necessarie che dovrà essere assunto entro il corrente esercizio finanziario.

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 409

Programma Operativo FESR 2007-2013 - PPA dell'Asse II - Linea di intervento 2.5. Azione 2.5.1, "Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata". Ulteriori misure di complemento alle attività dei Comuni pugliesi in materia di raccolta differenziata. Riapertura dei termini di presentazione delle proposte progettuali di cui alla DGR n. 2989/2010.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente ufficio, ossia dall'assistenza tecnica al P.O. FESR ing. Davide Del Re, dal responsabile dell'azione 2.5.1 ing. Domenico Lovascio, confermata dal responsabile della linea 2.5 dott. Giovanni Campobasso dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

VISTO l'art. 198, co. 2 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, nel quale è specificato che i Comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con

appositi regolamenti coerenti con i piani d'ambito adottati dalle Autorità d'ambito;

VISTO l'art. 205, co. 1 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, nel quale è specificato che in ogni ambito territoriale ottimale si debba raggiungere una percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani almeno del 65% entro il 31 dicembre 2012;

VISTO il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti adottato con decreto del Commissario delegato emergenza ambientale 9 dicembre 2005, n. 18 che indica gli obiettivi di raccolta differenziata;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2941 del 29 dicembre 2011 "Programma Operativo FESR 2007-2013. Presa d'atto della Decisione Comunitaria C(2011) 9029 del 1.12.2011 che adotta il nuovo Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale**;**

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 850 del 26 maggio 2009, pubblicata sul BURP n. 86 del 15 giugno 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato le disposizioni organizzative e di gestione del Programma Pluriennale dell'Asse II: Uso sostenibile delle risorse ambientali;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1822 del 2011 con la quale sono state approvate le modifiche alla linea d'intervento 2.5 del Programma Pluriennale di Attuazione dell'asse II del P.O. FESR 2007-2013;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 per la gestione dei rifiuti solidi urbani, che in merito all'Obiettivo II" "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente", prevede il raggiungimento di target di risultato per tre indicatori fondamentali agganciando gli stessi a un meccanismo incentivante:

S.07 - Rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica per abitante

S.08 - Rifiuti urbani oggetto di raccolta Differenziata sul totale dei rifiuti urbani

S.09 - Percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale;

VISTO il Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007-2013 della Regione Puglia, pubblicato sul B.U.R.P. n. 52 del 7.04.2009;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2989 del 28 dicembre 2010 con la quale si metteva a disposizione dei Comuni, ad eccezione dei Comuni capoluogo di Provincia, le risorse rivenienti dal PO FESR 2007-2013 per un ammontare di euro 23.000.000,00 sulla base della presentazione di proposte relative ad interventi finalizzati al potenziamento dei servizi dedicati alla raccolta differenziata;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1189 del 31 maggio 2011 con la quale si prorogavano i termini di scadenza previsti dalla DGR n. 2989 del 2010 per la presentazione delle proposte progettuali;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1894 del 13 settembre 2011 "Atto di indirizzo per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata" con la quale si è dato mandato all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, con successivi atti, a procedere alla verifica puntuale dello stato di adeguamento del ciclo dei rifiuti in Regione Puglia, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale, per quanto attiene il raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata.

CONSIDERATA l'esigenza di sviluppare ogni utile azione finalizzata allo sviluppo ovvero all'implementazione delle raccolte differenziate nell'ambito della Regione Puglia, anche in considerazione degli specifici obiettivi di servizio previsti nel QSN 2007/2013, sopra richiamati;

CONSIDERATO che la procedura negoziata avviata con la DGR 2989/2010 era destinata a tutti i Comuni pugliesi, fatta eccezione per i Comuni capoluogo di Provincia, destinatari di altro intervento, e che nei termini previsti hanno fatto istanza di ammissione a finanziamento 147 su 250 Comuni;

PRESO ATTO che allo stato attuale i comuni che non beneficerebbero del finanziamento regio-

nale per l'incremento delle raccolte differenziate sono quelli riportati nella seguente tabella nella quale si fa riferimento anche alle percentuali di Raccolta Differenziata dagli stessi raggiunta nel corso del 2011.

Comune	RD (%)
Vieste	12.09
Cagnano Varano	6.93
Carpino	5.25
Casalnuovo Monterotaro	13.35
Castelluccio dei Sauri	6.10
Castelnuovo della Daunia	13.60
Celenza Valfortore	16.37
Faeto	8.44
Motta Montecorvino	3.13
Rignano Garganico	6.68
San Marco la Catola	0.31
Troia	51.08
Volturara Appula	6.15
Volturino	4.95
Zapponeta	0
Deliceto	5.89
Panni	0
Sant'Agata di Puglia	2.71
Bitritto	22.28
Poggiorsini	34.71
Santeramo in Colle	18.93
Spinazzola	5.98
Toritto	39.21
Castellaneta	8.90
Crispiano	9.18
Ginosa	10.31
Martina Franca	4.22
Massafra	19.47
Montemesola	6.58
Palagiano	10.82
Statte	23.88
Carosino	9.53
Faggiano	17.07
Fragagnano	12.92
Grottaglie	19.42
Leporano	0
Lizzano	25.78
Monteiasi	0
Pulsano	12.08
Roccaforzata	0
San Giorgio Jonico	8.24
Cellino San Marco	4.66
San Pietro Vernotico	16.75
Torchiarolo	3.51
Erchie	56.63
Oria	47.78
San Michele Salentino	57.79
San Pancrazio Salentino	59.43
Arnesano	25.71
Campi Salentina	9.55
Carmiano	19.76
Castri di Lecce	0
Cavallino	31.69
Guagnano	19.62
Lequile	26.38
Leverano	14.42
Martignano	19.15
Porto Cesareo	13
Salice Salentino	7.12
San Cesario di Lecce	9.84
San Pietro in Lama	22.86
Squinzano	18.98
Surbo	14.42
Veglie	18.96
Andrano	24.86
Bagnolo del Salento	30.22
Botrugno	26.97
Cannole	20.61
Carpignano Salentino	20.30
Castrignano de' Greci	26.29
Castro	23.66
Collepasso	21.32
Corigliano d'Otranto	30
Cutrofiano	15.11
Diso	25.10
Giuggianello	31.64
Giurdignano	24.73
Maglie	43.03
Martano	20.73
Melpignano	67.68
Minervino di Lecce	0
Muro Leccese	24.98
Nociglia	23.02
Ortelle	0
Otranto	0
Palmariggi	20.11
Poggiardo	30.59
San Cassiano	25.30
Sanarica	0
Santa Cesarea Terme	19.84

Scorrano	27.02
Soleto	19.98
Spongano	26.79
Sternatia	21.76
Supersano	26.54
Surano	27.02
Uggiano la Chiesa	13.76
Alliste	12.09
Casarano	28.24
Castrignano del Capo	10.11
Matino	17.33
Melissano	0
Tricase	25.10

CONSIDERATO che il mancato accesso al finanziamento da parte dei suddetti Comuni potrebbe determinare un ostacolo per la Regione Puglia al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;

CONSIDERATO che nel corso dell'anno 2011 la raccolta differenziata nell'intero territorio regionale si è attestato intorno al 18%;

CONSIDERATO che alcuni Comuni, di cui alla precedente tabella, hanno inviato la proposta progettuale successivamente allo scadere del termine di cui alla DGR 2989/2010;

CONSIDERATO che i termini di scadenza per la presentazione delle proposte inerenti il potenziamento dei sistemi di raccolta dei rifiuti differenziati secondo la DGR n. 2989/2010 e la DGR n. 1189/2011 erano ordinatori e non perentori;

RITENUTO che è necessario riaprire i termini previsti dalla DGR n. 2989/2010 per l'ammissione a finanziamento a valere sui fondi PO FESR, Asse II, linea di intervento 2.5, azione 2.5.1, a tutti quei Comuni che non hanno ancora presentato proposte progettuali per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi destinati alla raccolta differenziata di rifiuti urbani ed assimilati, secondo le seguenti modalità di presentazione e concessione del finanziamento:

SOGGETTI PROPONENTI

I Comuni, in forma singola o associata, ad esclusione di quelli che hanno già presentato proposte progettuali per il potenziamento e l'ammodernamento dei sistemi dedicati alle raccolte differenziate dei rifiuti urbani ed assimilati.

FASI DELLA PROCEDURA

1. invio proposta di interventi per il potenziamento della raccolta differenziata;
2. valutazione da parte della Regione Puglia delle proposte provenienti dai Comuni in forma singola o associata secondo le seguenti fasi:
   - 2.1 istruttoria da parte del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica atta a verificare la rispondenza della proposta progettuale alla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
   - 2.2 invio della relazione economico-finanziaria al NVVIP secondo quanto previsto dall'art. 55 del Reg. Com. 1083/2006 e s.m.i e dell'analisi costi-benefici da redigere nel caso in cui il costo complessivo del nuovo servizio di igiene urbana sia superiore a 5.16 Meuro;
   - 2.3 comunicazione, predisposizione atti consequenziali per l'accordo;
3. fase dell'accordo con relativa stipula dei singoli Protocolli d'Intesa;
4. assunzione del provvedimento di ratifica (determinazione dirigenziale/DGR);
5. avvio delle operazioni.

INTERVENTI AMMISSIBILI

Presentazione di proposte di interventi finalizzate al potenziamento dei servizi di raccolta prevedendo l'introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata "integrata" che implicano l'introduzione di un mix di sistemi di raccolta (es. rete di centri di raccolta ed isole ecologiche diffuse nel centro urbano, raccolta stradale di prossimità, porta a porta, punti ecologici, ecc.).

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Al fine dell'ammissione a finanziamento, ciascun Comune è tenuto a presentare la proposta di interventi, approvata con delibera della Giunta Comunale indirizzandola alla Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica via delle Magnolie 6-8, 70026 - Modugno (BA), entro 90 giorni dalla

pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale sul BURP.

Le istanze possono essere consegnate a mano presso l'ufficio protocollo del Servizio (dalle ore 9,30 alle ore 12,30) o trasmesse tramite servizio postale e in quest'ultimo caso fa fede la data di spedizione del plico.

La proposta di intervento dovrà: essere in linea con i contenuti esplicitati nella DGR n. 2989/2010; contenere una relazione economico-finanziaria secondo quanto previsto dall'art. 55 del Reg. Com. 1083/2006 e s.m.i. relativo ai progetti generatori di entrata ed al relativo calcolo della spesa ammissibile al finanziamento, considerando un periodo di riferimento previsto dalla vigente normativa comunitaria, dalla quale si evinca il tasso di deficit di finanziamento per stabilire l'ammissibilità della spesa (in proposito, si guardi documento COCOF 078/0074/03-EN del Comitato Coordinamento Fondi della Commissione europea, Allegato 6, Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione); contenere, nel caso in cui il costo complessivo del nuovo servizio di igiene urbana sia superiore a Meuro 5,06 una analisi costi benefici.

Per tutto quello non esplicitamente riportato nella seguente procedura, si rimanda a quanto previsto dalla DGR n. 2989 del 2010.

CRITERI DI RIPARTIZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

L'ammontare delle risorse che veniva riservato ai 250 Comuni era di euro 23.000.000,00, da ripartire secondo i criteri stabiliti dalla DGR n. 2989/2010, ossia in una quota fissa ed una variabile.

1. **ASSEGNAZIONE FISSA** pari al 70% della dotazione complessiva stanziata (23 Meuro) da ripartire secondo quanto segue:
   - popolazione fino a 6000 ab: 12% di 16.1 Meuro da dividere tra gli 86 comuni;
   - popolazione oltre 6000 ab, fino a 30000 ab: 70% di 16.1 Meuro da dividere tra i 143 comuni;
   - popolazione oltre i 30000 ab, fino a 50000 ab: 10% di 16.1 Meuro da dividere tra i 14 comuni;
   - popolazione oltre i 50000 ab: 8% di 16.1 Meuro da dividere tra i 7 comuni.

2. **ASSEGNAZIONE VARIABILE** pari al 30% della dotazione complessiva stanziata (23 Meuro) da ripartire secondo quanto segue:
   a) 20% in base:
      - alle previsioni progettuali per il raggiungimento del target ottenuto come differenza tra gli Obiettivi fissati dal piano regionale di gestione dei rifiuti urbani per la raccolta differenziata e quelli fissati dal Piano d'Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio (DGR 464/2009);
      - alle azioni sviluppate per il recupero dell'evasione della T.A.R.S.U.;
      alle dotazioni impiantistiche esistenti o limitrofe necessarie per lo sviluppo della raccolta differenziata (in questo caso la premialità verrà attribuita al territorio privo di dotazioni impiantistiche);
   b) 10% per le proposte progettuali relative ai piani comunali di raccolta differenziata maggiormente innovative che prevedono una riduzione sensibile dei costi di gestione.

La Regione provvede all'ammissione al contributo delle iniziative istruite positivamente, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e comunicando il provvedimento ai richiedenti.

La Regione, oltre ad accertare la pertinenza e l'ammissibilità della spesa, procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria della proposta.

Inoltre procede alla verifica delle iniziative anche sulla base delle seguenti "aree di valutazione":

- qualità e coerenza progettuale con la pianificazione regionale, provinciale e di ambito (ove presente) e funzionalità agli obiettivi di incremento della raccolta differenziata;
- definizione di idonei modelli organizzativi, strumenti e meccanismi gestionali utili a sviluppare efficacemente la proposta progettuale.

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a titolo esemplificativo, purché effettivamente sostenute, le seguenti spese:

- spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature nuove di fabbrica per la raccolta, lo stoccaggio, la pesatura, attrezzature informatiche, etc.;
- sistemi d'arredo per punti ecologici;
- spese relative ad opere edili ed impianti.

In ogni caso sono ammissibili a finanziamento le voci di spesa indicate al punto 9) "Spese ammissibili" dell'azione 2.5.1 - "Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alle raccolte differenziate", di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 850/2009, pubblicata sul BURP n. 86 del 15/6/09, relativa all'approvazione e alle disposizioni organizzative e di gestione dell'ASSE II, nonché alla deliberazione di Giunta Regionale n. 651/2010, pubblicata sul BURP n. 54 del 23/03/2010 recante "Presa d'atto delle modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013".

Non sono comunque ammissibili e resteranno a carico del soggetto beneficiario:

- eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di acquisizione di immobili o di somme a disposizione del soggetto beneficiario, rispetto a quelli indicati ai commi 2, 3, 4 e 5 dell'art. 14 delle direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013 della DGR n. 651 del 2010;
- spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti;
- spese relative all'IVA se recuperabile;
- spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale e comunitario.

Per tutte le spese non specificate nel presente paragrafo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui al DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione".

CAUSE DI ESCLUSIONE

Saranno considerati motivi di esclusione e decadenza della domanda:

- la mancanza dell'atto deliberativo di Giunta Comunale volto ad approvare la proposta.

MODIFICHE E VARIAZIONI

Il progetto approvato non può essere modificato negli obiettivi, attività e risultati attesi in corso di esecuzione. Ai fini del mantenimento del finanziamento, tutte le variazioni riguardanti il beneficiario, e/o il relativo progetto ammesso a contributo vanno comunicate in modo tempestivo alla Regione, per la preventiva autorizzazione, pena il loro non riconoscimento.

Qualsiasi riprogrammazione o proroga autorizzata non potrà comportare la rideterminazione del contributo massimo concedibile.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo sarà erogato secondo le Direttive concernenti le procedure di gestione previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 2010 con le seguenti modalità:

erogazione dell'anticipazione del **5%** dell'importo del contributo finanziario provvisorio a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):

- attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;
- presentazione della relazione preliminare, debitamente documentata, redatta nei termini previsti dall'articolo 9 delle citate direttive;
- presentazione di specifica domanda di pagamento parametrata all'importo del contributo finanziario provvisorio.

Erogazione successiva pari al **35%** del contributo finanziario definitivo sottratto l'importo di cui all'anticipazione di cui al punto precedente, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):

- comunicazione del CUP associato al Codice Operazione dell'intervento;
- presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara;
- attestazione di avvenuto concreto inizio dei lavori;
- inoltro di copia del contratto sottoscritto con il soggetto aggiudicatario;
- comunicazione dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del soggetto beneficiario;
- attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale

MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
- presentazione di domanda di pagamento;

Erogazioni successive pari al **30%** del contributo finanziario definitivo, fino al limite massimo 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
- presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80%delle somme già erogate dalla Regione;
- presentazione delle relazioni quadrimestrali di cui all'art. 9 delle citate direttive;
- aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato.

Erogazione finale nell'ambito del residuo **5%**, previa:
- approvazione del certificato di regolare esecuzione o di collaudo;
- emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
- presentazione della relazione finale di cui al citato art. 9 delle direttive;
- aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
- presentazione della domanda di pagamento da parte del soggetto beneficiario.

REVOCHE E RINUNCE

Ai sensi del comma 4 dell'art. 9 e dell'art. 17 delle direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013 della deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 2010, il contributo concesso sarà revocato con recupero delle somme già erogate:
- qualora gli interventi oggetto di finanziamento non siano conclusi **nei successivi 8 mesi dall'assunzione del provvedimento di ratifica (DRG/Determina dirigenziale)**;
- qualora gli interventi realizzati non siano conformi alla documentazione presentata.

Inoltre, se negli anni successivi si dovessero registrare riduzioni delle percentuali di raccolta differenziata che non ricadono nell'ipotesi che obbligano ad attivare le procedure di recupero o restituzione delle somme erogate, comunque si adotteranno i procedimenti amministrativi sanzionatori volti ad elevare al massimo l'aliquota dell'ecotassa.

Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Puglia

Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

Via delle Magnolie 6/9, Z.I. - 70026 Modugno

Responsabile della linea 2.5: Dirigente di Servizio, dott. Giovanni CAMPOBASSO. Responsabile dell'azione 2.5.1.: ing. Domenico Lovascio.

Assistenza tecnica all'Asse II del P.O.: ing. Davide Del Re

PER INFORMAZIONI:

Regione Puglia - Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

Via delle Magnolie 6/9, Z.I. - 70026 Modugno (BA) Tel. 0805403944

e-mail: d.lovascio@regione.puglia.it,
d.delre@regione.puglia.it

Siti internet: www.regione.puglia.it;
http://www.rifiutiebonifica.puglia.it/

La spesa complessiva trova la necessaria copertura finanziaria a valere sul capitolo cap. 1152050 UPB 6.3.9 del bilancio regionale 2008 quali residui di stanziamento, fondi a destinazione vincolata del P.O. FESR 2007-2013.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.

La spesa complessiva trova la necessaria copertura finanziaria a valere sul capitolo cap. 1152050 UPB 6.3.9 del bilancio regionale 2008 quali residui di stanziamento, fondi a destinazione vincolata del P.O. FESR 2007-2013.

La spesa derivante dal presente provvedimento è assicurata sul capitolo 1152050 per la somma complessiva di euro 23.000.000,00 (euro ventitremilioni/00) stante la Determinazione del Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica n. 1 del 11.01.2011 come da visto di regolarità contabile del 27.01.2011.

Le quote del co-finanziamento regionale del PO FESR 2007-2013 sono assicurate con risorse già appostate nel bilancio regionale come da allegato "C" alla legge regionale n.4/08 per l'Asse II.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997, art. 4 comma 4, lettere a) e k) e della l.r. 7/2004, art. 44 comma 4.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente delibera e dei relativi allegati costituenti parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa;

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di **prendere atto** di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

2) di **riaprire i termini** previsti dalla DGR n. 2989/2010 per l'ammissione a finanziamento a valere sui fondi PO FESR, Asse II, linea di intervento 2.5, azione 2.5.1, a tutti quei Comuni che non hanno ancora presentato proposte progettuali per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi destinati alla raccolta differenziata di rifiuti urbani ed assimilati, secondo le modalità di presentazione e concessione del finanziamento di cui in narrativa;

4) di **dare mandato** al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, con successivi atti, all'assunzione dei conseguenti provvedimenti contabili rivenienti dall'adozione del presente provvedimento, a valere sul capitolo cap. 1152050 UPB 6.3.9 del bilancio regionale fondi a destinazione vincolata del P.O. FESR 2007-2013;

5) di **dichiarare** esecutivo il presente provvedimento;

6) di **disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito internet http://www.rifiutiebonifica.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 410

PIANO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE - QUARTA FASE. Piano triennale di attività 2012-2014 - Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie ai sensi della L.R. n. 32/80 - Approvazione schema convenzione

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

la deliberazione n. 1171 del 16 marzo 1990, esecutiva, ha approvato il Piano Agrometeorologico - seconda fase - quale continuità dell'attività svolta con il precedente Piano;

la Giunta Regionale, con la delibera n. 5179 del 3 agosto 1990, esecutiva, ha individuato i Consorzi di

Difesa pugliesi (Enti di diritto privato riconosciuti dallo Stato e dalla Regione ai sensi dalla legge 364/70 e dalla legge regionale n. 9/82), quali soggetti attuatori cui affidare la realizzazione degli interventi in materia di agrometeorologia, e a tal fine è stata sottoscritta in data 24 dicembre 1990 e registrata in Bari il 9 gennaio 1991 al n. 470 di rep., una convenzione tra Regione Puglia e Consorzi di Difesa medesimi.

CONSIDERATO che:

- il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. n. 3 del 20.02.95 "Procedura per l'attuazione del Programma Operativo 1994-'99";
- allo scadere del Programma Operativo, al fine di non creare interruzioni nell'attuazione del Piano fino all'approvazione del nuovo Programma Operativo Regionale POR - Puglia 2000-2006, si è fatto fronte alle spese relative con risorse del bilancio autonomo della Regione facenti riferimento al capitolo 114110 "spese per l'attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie" (L.R. n. 32/80);
- il suddetto Programma Operativo Regionale POR - Puglia 2000-2006 con la misura 1.4 dell'Asse prioritario "Risorse Naturali" - azione C) "investimenti materiali ed immateriali finalizzati all'ampliamento della rete agrometeorologica", ha previsto il completamento degli interventi del Piano agrometeorologico regionale;
- con le tre programmazioni sopra descritte, la Regione Puglia si è dotata di apparecchiature, di strutture, di organizzazione e di professionalità idonee alla gestione e all'erogazione di servizi specialistici in materia di agrometeorologia, di lotta integrata e di assistenza agronomica alle colture agrarie, così implementando un Servizio agrometeorologico della Regione Puglia;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 959 del 9.06.2009 sono stati approvati il Piano triennale di attività 2009-2011 "Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie", redatto ai sensi della L.R. n. 32/80, nell'ambito del Piano Agrometeorolologico Regionale - terza fase ed il relativo schema di convenzione, registrata al n. 13654 del 20/10/2009 rep. 10724 del 16 ottobre 2009, tra la Regione Puglia e l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia il cui costo presunto ammontava a euro 6.500.00,00 in base alla disponibilità finanziaria sul cap. 114110 del bilancio autonomo regionale;
- il Piano triennale di attività 2009-2011 "Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie" si è concluso;
- per continuare ad assicurare i servizi forniti, in particolare mediante la fornitura di servizi all'utenza agricola e non agricola, regionale e nazionale, pubblica e privata, basati sugli elevati standard descritti, occorre predisporre un Piano Triennale di attività per il periodo 2012-2014, quarta fase, al fine di assicurare il finanziamento, in forma di contributo, all'Associazione regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia per la gestione del Servizio agrometeorologico regionale, mediante somme appositamente stanziate e iscritte nel bilancio autonomo della Regione Puglia al capitolo 114110 "spese per l'attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie", ai sensi della L.R. 32/80;
- l'Associazione regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia in qualità di coordinatore della gestione e rendicontazione del Servizio agrometeorologico regionale dovrà predisporre annualmente un progetto esecutivo di attuazione del suddetto Piano triennale di attività, sottoposto ad istruttoria da parte dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura - Servizio Agricoltura, tramite il quale provvedere all'erogazione dei servizi ivi previsti, al coordinamento della gestione e della rendicontazione, in coerenza con le linee strategiche del Piano Triennale e secondo i criteri di tempestività, correttezza amministrativa, coerenza e uniformità gestionale e contabile;
- il Piano triennale di attività 2012-2014 "Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie", redatto ai sensi della L.R. n. 32/80, che costituisce parte integrante della presente deliberazione,prevede le seguenti azioni:
  1. Monitoraggio agrofenologico e difesa integrata
  2. Servizio previsionale
  3. Certificazione di qualità dei dati e della strumentazione agrometeorologica
  4. Assistenza agronomica su concimazione e irrigazione
  5. Diffusione delle informazioni
  6. Banca dati agrometeorologica e Climatologia

7. Laboratorio analisi acqua e suolo
8. Taratura macchine irroratrici
9. Supporto alla programmazione energetica regionale

- il costo totale del Piano Triennale di attività 2012-2014 di cui ai punti precedenti ammonta presuntivamente ad euro **6.000.000,00**. Il suddetto costo totale potrà essere soggetto a variazioni anche in funzione della disponibilità di risorse finanziarie sul capitolo n. 114110 del bilancio regionale autonomo negli esercizi finanziari degli anni 2013 e 2014;
- il costo per il primo anno è pari a complessivi euro **2.000.000,00** da impegnare sull'apposito capitolo n. 114110 del bilancio autonomo.

Per quanto sopra riportato, si propone:

1. di approvare il Piano triennale di attività 2012-2014 "Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie" (allegato "A"), redatto ai sensi della L.R. n. 32/80, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, nell'ambito del Piano Agrometeorolologico Regionale - quarta fase;
2. di approvare il relativo schema di convenzione (Allegato "B"), da stipulare tra la Regione Puglia e l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia;
3. di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura alla sottoscrizione della relativa convenzione, da redigersi sulla base dello schema allegato "B", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di incaricare il Segretariato Generale della Giunta, ai sensi dell'art. 6, L.R. 13/94, di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P.;
5. di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura del Servizio Agricoltura, di inviare copia del presente atto a:
   - Servizio Affari Generali - Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante" per gli adempimenti di competenza previsti dalla Legge Regionale n. 02/1997;
   - Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul sito Internet www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effeti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro **2.000.000,00** (duemilioni/00) a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 114110 e trova copertura al medesimo capitolo (U.P.B. 1.1.5) per l'esercizio finanziario 2012.

All'impegno della spesa si provvederà con successivo provvedimento del Dirigente del Servizio Agricoltura entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Funzionari istruttori, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore relatore che qui si intende integralmente richiamata;

- di approvare il Piano triennale di attività 2012-2014 "Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato "A"), nell'ambito del Piano Agrometeorolologico Regionale - quarta fase;

- di approvare lo schema di convenzione,che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato "B");

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura alla sottoscrizione della relativa convenzione, da redigersi sulla base dello schema allegato "B";

- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta, ai sensi dell'art. 6, L.R. 13/94, di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P.;

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, di inviare copia del presente atto deliberativo a:

  - Servizio Affari Generali - Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante" per gli adempimenti di competenza;
  - Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul sito Internet www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa.

- di confermare che il Dirigente del Servizio provvederà con successivi atti all'assunzione degli impegni delle somme necessarie.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Agricoltura

PIANO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE – QUARTA FASE

PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ 2012-2014

ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI DIFESA ATTIVA DELLE COLTURE AGRARIE

1. PREMESSE

Il presente Piano triennale di attività 2012-2014, realizzato in attuazione della Legge Regionale n. 32/80 "Attuazione di un piano regionale poliennale di difesa attiva delle colture agrarie dalle avversità meteoriche e dai parassiti" ha la finalità di assicurare l'attuazione sul territorio regionale di un Piano poliennale di difesa attiva delle colture agrarie dalle avversità meteoriche e dai parassiti, nonché di fornire suggerimenti a supporto delle scelte operative aziendali degli imprenditori agricoli.

Con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 1171 del 16 marzo 1990, è stato dato avvio al Piano Agrometeorologico - seconda fase, in continuità con l'attività svolta con il precedente Piano.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 5179 del 3 agosto 1990, sono stati individuati i Consorzi di Difesa pugliesi, Enti di diritto privato riconosciuti dallo Stato e dalla Regione Puglia ai sensi della legge n. 364/70 e della legge regionale n. 9/82, quali soggetti attuatori cui affidare la realizzazione degli interventi in materia di agrometeorologia.

L'attività ha avuto seguito con il POP Puglia che il Consiglio Regionale ha approvato con L.R. 20 febbraio 1995 n. 3 "Procedura per l'attuazione del Programma Operativo Plurifondo – FEOGA – della Puglia 1994-1999", mediante il quale è stato finanziato il Piano agrometeorologico, con la compartecipazione di risorse comunitarie;

Allo scadere del suddetto Programma l'attività, sempre riguardo agli interventi di investimento, è proseguita con la misura 1.4 - Asse prioritario "Risorse Naturali" - del Piano Agrometeorologico Regionale, nell'ambito del Programma Operativo Regionale POR-Puglia 2000-2006 azione C) "Investimenti materiali ed immateriali finalizzati all'ampliamento della rete agrometeorologica".

Con le tre programmazioni sopra descritte la Regione Puglia si è dotata di apparecchiature, strutture, organizzazione, nonché delle competenze professionali necessarie alla gestione e all'erogazione dei servizi specialistici in materia di agrometeorologia, lotta integrata e assistenza agronomica alle colture agrarie, e di un sistema informativo ambientale di supporto alle scelte decisionali e programmatorie.

Il Servizio Agrometeorologico Regionale (SAR) rappresenta oggi, per la molteplicità di informazioni ambientali, tecniche ed agronomiche che produce e fornisce con continuità e in tempo reale, un fondamentale supporto per le diverse politiche settoriali della Regione Puglia (agricoltura, ambiente, energia, assetto del territorio e del paesaggio,

difesa del suolo, risorse naturali e tutela delle acque, protezione civile, sistema dei trasporti, promozione turistica) e per le relative programmazioni operative, oltre che un riferimento indispensabile per gli operatori del settore agricolo.

Le attività condotte nell'ambito dell'ultimo Piano Triennale "P.A.R. 3ª Fase 2009/2011", hanno consentito la fornitura al mondo agricolo pugliese di informazioni agrometeorologiche, climatologiche e fitopatologiche di fondamentale importanza, anche attraverso il consolidamento di rapporti di collaborazione con Enti ed Istituti di Ricerca, nonché con il CNMCA Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia dell'Aeronautica Militare.

Nel triennio precedente è stato potenziato il portale regionale www.agrometeopuglia.it ed è stato realizzato un nuovo portale web http://meteo.regione.puglia.it per la consultazione delle informazioni meteorologiche della Regione Puglia.

È stato effettuato un capillare monitoraggio dei suoli agrari pugliesi e delle acque ad uso irriguo, ed una ulteriore fase di sperimentazione e monitoraggio delle principali cultivar agricole del territorio pugliese, tra queste la vite e il carciofo.

Di grande rilievo sono state le azioni di informazione ed assistenza sulle normative e le problematiche territoriali effettuate tramite il portale web nonché con l'organizzazione del 13° Convegno Nazionale di Agrometeorologia.

Il presente Piano triennale di attività 2012-2014 si propone di attuare le linee di indirizzo sancite a livello nazionale e regionale in materia di difesa attiva delle colture dalle avversità biotiche ed abiotiche, nonché trasferire e diffondere le informazioni al settore agricolo e agroalimentare, mediante appropriati e diversificati supporti per le diverse filiere produttive, al fine di accompagnare le imprese nel processo di ammodernamento e di adeguamento tecnologico. Tanto con il duplice obiettivo di sostenere la competitività delle imprese agricole in uno scenario di globalizzazione dei mercati sempre crescente e di supportarle nelle proprie scelte strategiche e operative alla luce delle nuove condizioni che saranno determinate dalla riforma della Politica Agricola Comunitaria e dalla programmazione per lo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020.

2. SOGGETTO ATTUATORE

La realizzazione del presente Piano triennale di attività 2012-2014 viene affidata all'Associazione regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia, in qualità di soggetto attuatore, responsabile del coordinamento e della gestione amministrativa del SAR, secondo le finalità della legge regionale n. 32/80.

L'Associazione realizza il presente Piano sulla base di progetti esecutivi di attuazione del Servizio Agrometeorologico Regionale (SAR); i progetti, su base annuale, sono sottoposti ad istruttoria da parte dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura - Servizio Agricoltura.

3. OBIETTIVI

Il presente Piano triennale di attività 2012-2014 ha i seguenti obiettivi:

- ***diffondere le conoscenze su tematiche di particolare interesse per l'agricoltura regionale, quale l'innalzamento qualitativo delle produzioni regionali, l'aumento della produttività, il contenimento dei costi di produzione, il miglioramento delle tecniche di coltivazione, compreso l'uso razionale dei mezzi tecnici e delle risorse rinnovabili, la riduzione dell'impatto ambientale delle tecniche di produzione e la salvaguardia dell'ambiente;***

- ***assicurare il trasferimento dei dati, delle informazioni ed in generale delle conoscenze acquisite mediante l'attività del SAR agli operatori agricoli, in modo da rispondere in modo capillare e tempestivo alle richieste degli stessi e di poter disporre di strumenti operativi per la gestione dei processi produttivi;***

- ***rispondere al fabbisogno di informazioni di tipo biologico, agronomico, ambientale e fitoiatrico, utili ad affinare le tecniche di difesa delle colture dalle avversità biotiche ed abiotiche, nell'ottica del rispetto dell'ambiente e del consumatore, al fine di supportare gli imprenditori agricoli nelle scelte di intervento per la difesa delle colture dalle avversità;***

- ***migliorare l'utilizzo delle conoscenze e dei risultati delle ricerche da parte degli imprenditori agricoli in tema di razionalizzazione della gestione colturale e della difesa dalle avversità;***

  - ***assicurare, mediante azioni mirate a carattere regionale, uno specifico supporto alle azioni di divulgazione dei Servizi di sviluppo agricolo della Regione Puglia, istituiti con la legge regionale n. 8/94;***

  - ***disporre di una base di dati e di conoscenze ambientali necessari alla programmazione regionale e al supporto operativo all'azione della Regione Puglia e degli Enti collegati, in particolare per le finalità tecniche dei Servizi Agricoltura e Foreste, della protezione civile, nonché per le finalità della protezione dell'ambiente e del paesaggio.***

4. DURATA

La durata delle attività previste nel presente Piano **è di tre anni.**

5. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Responsabile dell'attuazione del presente Piano è la Regione Puglia, Servizio Agricoltura, Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, che è altresì responsabile del monitoraggio delle attività e della verifica delle spese sostenute.

Responsabile della gestione è l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia, di seguito Associazione, che cura le azioni di cui al presente Piano, nel rispetto dell'azione di coordinamento e delle direttive impartite dalla Regione Puglia.

L'Associazione si avvale, per la realizzazione delle attività tecnico-operative, della propria struttura centrale (C.O.R.= Centro Operativo Regionale) e delle proprie strutture periferiche (C.O.P.= Centri Operativi Provinciali) costituite presso i Consorzi di Difesa della Puglia.

L'Associazione si avvale, inoltre, della collaborazione e del supporto di Enti, soggetti o organismi aventi specifiche competenze e comprovata esperienza, in grado di fornire l'idoneo sostegno tecnico-scientifico alla realizzazione delle singole azioni.

L'Associazione assicura la partecipazione ed il coinvolgimento dei soggetti destinatari delle azioni del Piano, con particolare riferimento agli imprenditori agricoli, ai vivaisti, ai tecnici, alle organizzazioni dei produttori, alle organizzazioni professionali agricole, alle cooperative, ai consorzi, ed inoltre agli Enti locali e ai Consorzi di Bonifica.

Le azioni del Piano sono realizzate mediante strumenti innovativi, quali apparecchiature informatiche, prodotti software, stazioni agrometeorologiche in rete, collegamenti telematici con sistemi informativi, nonché mediante il mantenimento e lo sviluppo della banca dati agrometeorologica; sono altresì realizzate con le metodologie divulgative e gli strumenti operativi più adeguati (**visite guidate, azioni dimostrative integrate, aggiornamento tecnico, prodotti divulgativi ed informativi, azioni pilota innovative**), e mediante l'utilizzo del laboratorio di analisi chimiche.

I**noltre, al fine di** assicurare il maggiore impatto a livello regionale, alle azioni del Piano è collegata la più ampia informazione, con azioni integrate di comunicazione e uso del portale agrometeorologico, di supporti multimediali, di pubblicazioni, dei media, ecc. A tal fine, deve essere prevista la massima uniformità ed omogeneità su tutto il territorio regionale delle azioni, dei supporti e dei prodotti informativi.

Nell'ambito del proprio mandato istituzionale, l'Associazione si avvale degli strumenti finanziari messi a disposizione dall'Unione Europea per promuovere progetti o partecipare ad iniziative proposte da altri partner europei, allo scopo di ottenere utili ricadute per lo sviluppo dell'agricoltura regionale. Il sostegno finanziario necessario alla realizzazione delle diverse azioni previste dal presente Piano Agrometeorologico Regionale deriverà pertanto anche da fondi comunitari reperiti attraverso la partecipazione (singolarmente o in partenariato con altri soggetti della comunità tecnico-scientifica e imprenditoriale) a specifici inviti e/o bandi della Commissione Europea, secondo logiche di progettazione competitiva.

È prevista inoltre una organica attività di formazione permanente e continua, destinata al personale tecnico dell'Associazione, finalizzata all'aggiornamento professionale delle risorse umane più direttamente impegnate nell'erogazione del servizio nonché ad un costante riallineamento delle competenze tecniche presenti nell'Associazione con le trasformazioni nei modelli organizzativi.

L'attività svolta dovrà essere oggetto di un Report finale di attuazione di ciascun progetto annuale esecutivo, allegato alla rendicontazione finale, che riporti almeno le seguenti informazioni:

- informazioni e dati funzionali e tecnologici relativi a sistemi informatici di gestione, apparecchiature, prodotti, stazioni agrometeorologiche, banche dati collegamenti, controlli, aggiornamenti tecnologici, utilizzati nel progetto;

- informazioni e dati relativi alle risorse umane utilizzate nel progetto, relative al C.O.R ed a ciascun C.O.P. ed informazioni relative all''aggiornamento di tali risorse;

- informazioni e dati di realizzazione per ognuna delle azioni del progetto relativi al C.O.R. ed a ciascun C.O.P. (es. n. di interventi in campo, n. interventi di assistenza alle aziende, tipologie di servizi e applicazioni utilizzati, n. e tipologia di trappole utilizzate, n. dati analitici e tipologia, ecc.);

- descrizione e dati di diffusione delle informazioni (es., tipologie dei canali di informazione utilizzati, n. incontri e seminari, n. comunicati, n. bollettini e notiziari diffusi a livello regionale e provinciale, n. di accessi al portale agrometeorologico per ciascuna sezione, implementazione e gestione del portale meteopuglia.it ogni altro dato relativo alla diffusione dell'informazione, all'attività di divulgazione, ecc.)

In una sezione specifica del report dovranno essere riportati i dati statistici e storici relativi ai parametri meteorologici e climatologici rilevati nel periodo di riferimento, opportunamente elaborati a livello tematico, temporale (trend) e territoriale. Inoltre, saranno riportati i dati di allerta meteo rilevati nel periodo di riferimento.

Allegato del report sarà il modello redazionale unico del bollettino provinciale e regionale diffusi nei rispettivi territori.

6. AZIONI

Il Piano Agrometeorologico Regionale 2012-2014 si articolerà nelle seguenti azioni:

1: Monitoraggio agrofenologico e difesa integrata

2: Servizio previsionale

3: Certificazione di qualità dei dati e della strumentazione agrometeorologica

4: Assistenza agronomica su concimazione e irrigazione

5: Diffusione delle informazioni

6: Banca dati agrometeorologica e Climatologia

7: Laboratorio analisi acqua e suolo

8: Taratura macchine irroratrici

9: Supporto alla programmazione energetica regionale

Sono descritti di seguito i contenuti delle azioni del Piano, che dovranno essere previsti nei progetti esecutivi di attuazione del Servizio Agrometeorologico Regionale (SAR). Ciascuna azione dovrà riportare idonei indicatori di realizzazione.

Azione 1: Monitoraggio agrofenologico e difesa integrata.

Comprende l'attività di rilievo agrofenologico in campo, presso campi pilota per provincia e campi sperimentali, individuati all'inizio della campagna di rilevamento. L'azione è finalizzata al miglioramento della qualità delle produzioni e a ridurne l'impatto ambientale, mediante la limitazione degli interventi con l'uso di prodotti fitosanitari, nonché attraverso la calibrazione dei modelli previsionali di sviluppo di parassiti e delle fasi fenologiche delle colture. Prevede inoltre l'attuazione degli interventi di lotta obbligatoria. L'attività in campo prevede l'adozione di schede di rilievo e l'ausilio, dove richiesto, di trappole attrattive. Le informazioni raccolte, riportate nelle schede di rilievo di campo sono utilizzate per la predisposizione delle informazioni di difesa integrata, per coltura e per area omogenea. Prevede la pubblicazione del bollettino fitosanitario provinciale e regionale, secondo criteri di uniformità di redazione e di diffusione su tutto il territorio regionale, anche mediante il portale agrometeorologico.

Azione 2: Servizio previsionale

Comprende l'attività previsionale su tutto il territorio Regionale, ed è dettagliato per aree climatiche omogenee, sulla base delle informazioni e dei dati acquisiti dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Prevede la predisposizione di comunicati e bollettini previsionali con validità di 12, 24, 48 e 72 ore, in forma pittorica, messaggio in chiaro, grafici e mappe. Le informazioni e i comunicati sono utilizzati per la predisposizione dei bollettini e per i notiziari agrometeorologici da pubblicare anche sul portale web. Cura i rapporti, in materia di previsioni, con gli Uffici della Regione Puglia e con le amministrazioni Pubbliche, mediante contratti e convenzioni, nonché con i privati. Al fine di migliorare l'affidabilità delle previsioni meteo sul territorio Regionale sarà implementata un'attività di calibrazione del modello AWI (Automatic Weather Interpretation) post-elaborato dai dati del COSMO-ME, interpolando i dati previsti con quelli rilevati dalla rete regionale delle stazioni. Inoltre verranno avviate attività finalizzate all'interoperabilità fra il modello AWI e i dati dell'ECMWF, Centro Europeo per le previsioni meteorologiche, in modo da estendere la previsione a 168h superando il limite dei 3 giorni.

Azione 3: Certificazione di qualità dei dati e della strumentazione agrometeorologica

Prevede la progettazione e realizzazione di un sistema informatico (Quality Control System) che consenta di gestire tutti i processi per il controllo di qualità dei dati meteo-climatici, fondamentali per consentire un corretto funzionamento del ciclo di vita dinamico dell'informazione.

I dati, prima di essere elaborati dai processi di post-produzione dei prodotti di supporto alle decisioni, saranno sottoposti a controlli di qualità "multilivello" che assicurano accuratezza, coerenza rispetto alle varie caratterizzazioni (temporale, geografica, parametrica) e completezza delle serie storiche. La realizzazione di tali processi non può prescindere da una strutturazione adeguata della BDAR con un DB di Data Warehouse (DWH) strutturato adeguatamente per il Controllo di Qualità multilivello, valido anche per la cessione dei dati a

terzi. Unitamente al controllo di qualità sarà assicurata la certificazione di originalità dell'informazione, che ne assicura la provenienza e l'inalterabilità nativa oltre che il livello di qualità. Tale certificazione sarà garantita attraverso sistemi di marcatura digitale dei prodotti post-elaborati (es. firma digitale).

Per le Centraline Meteo sarà effettuato un aggiornamento tecnologico, si passerà dalla tecnologia trasmissiva GSM al GPRS, ciò permetterà di ricevere i dati meteo in tempo reale. Per tutta la strumentazione di misura, saranno previsti interventi periodici di manutenzione preventiva atti a mantenere e verificare il corretto funzionamento della sensoristica secondo le prescrizioni di qualità della fabbrica, secondo gli standard di qualità dettati dalla Organizzazione Mondiale di Meteorologia (OMM – WMO)

Azione 4: Assistenza agronomica su concimazione e irrigazione.

Comprende l'attività di assistenza agronomica alla concimazione e all'irrigazione, finalizzata alla razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche disponibili, sotto forma di consigli sulla base delle condizioni climatiche, delle previsioni meteorologiche e delle analisi del terreno. Le analisi pedologiche saranno condotte anche al fine di rilevare la presenza di nitrati e lo stato di salinità del suolo, specie negli areali maggiormente a rischio della Regione. Si occupa, anche, dell'attività di prelievo dei campioni di terreno e dei campioni di acqua secondo i protocolli di campionamento, da conferire al laboratorio di analisi chimiche. Produce comunicati da utilizzare per la predisposizione dei bollettini e per l'aggiornamento del portale agrometeorologico. Si avvale dell'ausilio dei campi sperimentali e dei campi pilota per l'esecuzione dei campionamenti al fine della corretta formulazione dei piani di concimazione e irrigazione. Cura i rapporti con l'Università e con il CNR-IRSA per l'introduzione di innovazioni della tecnica agronomica di concimazione e irrigazione.

Azione 5: Diffusione delle informazioni

Comprende le attività di trasferimento delle conoscenze agrometeorologiche mediante mezzi tradizionali e strumenti innovativi, quali il portale agrometeorologico www.agrometeopuglia.it, il portale meteo http://meteo.regione.puglia.it e il servizio SMS con il quale sarà possibile divulgare le informazioni meteo e fitopatologiche attraverso un sistema di messaggistica con elevato grado di personalizzazione e specializzazione del messaggio stesso secondo le specifiche richieste dell'utente.

Saranno realizzati servizi e applicazioni per l'assistenza tecnica in campo utilizzabili su dispositivi mobili e portatili, la predisposizione per l'invio delle informazioni a canali satellitari, con lo scopo di rendere sempre disponibili e fruibili le informazioni all'operatore agricolo, insieme ai cittadini e all'utenza istituzionale.

Inoltre prevede la predisposizione e la pubblicazione di bollettini agrometeorologici da diffondere per via cartacea e telematica. Cura la tenuta e l'aggiornamento del registro degli utenti. Comprende l'organizzazione di incontri, corsi di aggiornamento, manifestazioni e seminari su argomenti generali e specifici, a carattere informativo e divulgativo. È responsabile del sistema di allerta del rischio da eventi estremi, sia di natura meteorologica che fitosanitaria. Cura la redazione e la pubblicazione dei quaderni consultivi, con cadenza semestrale e annuale, riepilogativi, opuscoli informativi, schede e guide tecniche.

Azione 6: Banca dati agrometeorologica e Climatologia.

Prevede la realizzazione di una banca dati climatologica regionale finalizzata alla valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Comprende l'attività di acquisizione, validazione, archiviazione ed elaborazione dei dati meteorologici rilevati dalle stazioni di rilevamento del servizio agrometeorologico regionale, della RAN e dell'Aeronautica Militare. Cura la gestione, l'implementazione e la manutenzione del database di dati acquisiti e verifica il corretto funzionamento dei collegamenti con le stazioni, con altre reti e con il portale agrometeorologico. Cura il corretto funzionamento delle stazioni anche mediante il coordinamento dell'attività di manutenzione e la tenuta del registro di manutenzione delle stazioni. Si occupa della produzione ed elaborazione della climatologia della regione e cura i rapporti con l'utenza. È responsabile della tenuta del registro delle richieste di dati e servizi da parte dell'utenza.

Azione 7: Laboratorio analisi acqua e suolo.

Si coordina con l'attività di assistenza agronomica alla concimazione e all'irrigazione, al fine di conseguire obiettivi di incremento della qualità e delle quantità delle produzioni determinando vantaggi competitivi con finalità di sostenibilità ambientale. Coordina l'attività di campionamento di acqua ad uso irriguo e di terreno agrario. Cura la gestione del laboratorio di analisi. È responsabile della gestione dei prodotti di laboratorio. Cura i rapporti con enti di ricerca per l'aggiornamento del personale di laboratorio e per l'adeguamento delle metodiche di analisi. Cura i rapporti con la Regione Puglia fornendo informazioni utili alla definizione di Piani e Programmi regionali ed alla realizzazione dei relativi rapporti ambientali da realizzarsi nell'ambito delle procedure VAS (es. Piano di Azione Nitrati, PSR 2014-2020, etc.).È responsabile dell'aggiornamento del portale agrometeorologico per la parte relativa ai risultati delle analisi.

Azione 8: Taratura macchine irroratrici

L'azione è finalizzata ad assicurare le ispezioni periodiche delle attrezzature per l'applicazione di pesticidi nonché alla riorganizzazione, ottimizzazione e ampliamento del Servizio Regionale di controllo, anche nell'ottica dell'attuazione della Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile degli agrofarmaci e della Direttiva 2009/127/CE "Direttiva Macchine". Prevede specifiche attività di aggiornamento dei tecnici abilitati al controllo funzionale delle macchine irroratrici.

Azione 9: Supporto alla programmazione energetica regionale

L'azione è finalizzata al potenziamento della banca dati agrometeorologica come supporto decisionale per la Programmazione Energetica e Ambientale della Regione Puglia (PEAR). Lo straordinario patrimonio conoscitivo contenuto nella citata banca dati comprende parametri quali la temperatura dell'aria e del suolo, l'umidità relativa, la radiazione solare, la precipitazione, la pressione atmosferica, la velocità e la direzione del vento a più quote, l'eliofania, la bagnatura fogliare e l'umidità del suolo, dati che esprimono un potenziale estremamente elevato per definizione delle scelte pianificatorie in tema di energie rinnovabili e di efficientamento energetico. L'accresciuta sensibilità alle questioni ambientali unita ai nuovi andamenti di mercato del settore energetico generati dai progressivi ed incalzanti aumenti di costo dei combustibili fossili stimola percorsi di efficientamento energetico e/o di riduzione dei consumi anche attraverso il ricorso alle autoproduzioni di energie rinnovabili, con particolare riferimento al comparto serricolo, zootecnico ed ittico. La progettazione di qualsiasi impianto da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, geotermico, biomasse, etc.) richiede la disponibilità di dati meteo-climatici affidabili e rilevati in aree lontane da condizionamenti antropici (es. centri

abitati, industrie, etc,): condizioni che la rete agrometeorologica regionale esprime e che assume particolare rilevanza nella pianificazione energetica regionale. L'azione sarà tesa ad incoraggiare percorsi di autoproduzione energetica delle imprese agricole al fine di conseguire vantaggi competitivi ed ambientali legati alla riduzione delle emissioni di CO_2 ed alla lotta ai cambiamenti climatici.

7. CESSIONE DATI AGROMETEOROLOGICI

Si prevede di realizzare per il triennio 2012-2014 un sistema per la gestione delle procedure tecnico amministrative per la cessione di dati/prodotti/servizi in ambito agrometeorologico e climatologico. A tal fine verrà realizzato un catalogo di dati/prodotti/servizi che potranno essere ceduti secondo un protocollo che descriverà tutte le condizioni di cessione. La bozza del sistema di gestione sarà definita entro il primo anno e validata nei due anni successivi.

Il protocollo prevederà la cessione dei dati sia in modalità dati di archivio, con fornitura di dati storici in un'unica soluzione, sia in modalità periodica, con fornitura di dati in tempo reale con cadenza quotidiana o oraria.

La cessione di dati climatologici, fenologici ed agronomici potrà avvenire a seguito di richiesta, secondo le modalità definite nel protocollo, e stipula di una convenzione tra l'Associazione ed il richiedente, previo espresso parere obbligatorio della Regione Puglia.

La suddetta convenzione dovrà prevedere, inoltre, le condizioni e le clausole che disciplinano la cessione e l'utilizzo dei dati, che dovranno essere osservate e fatte rispettare da parte dell'Associazione.

La cessione dei dati previsionali tiene conto delle clausole e condizioni che disciplinano i rapporti di collaborazione per lo scambio di dati tra la Regione Puglia ed il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare.

8. ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di rendicontazione delle spese saranno specificate nelle convenzioni annuali che verranno stipulate nel triennio 2012-2014 in attuazione del Piano triennale di attività.

9. COSTI

Il costo totale del Piano di attività triennale ammonta presuntivamente ad euro 6.000.000,00 da impegnare a cadenza annuale. Il suddetto costo totale potrà essere soggetto a variazioni anche in funzione della disponibilità di risorse finanziarie sul capitolo n. 114110 del bilancio regionale autonomo negli esercizi finanziari degli anni 2013 e 2014 e della piena osservanza degli obblighi posti a carico della Regione Puglia per il rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno, relativamente alla spesa regionale, e stabiliti dalla Legge 220/2010.

Allegato B

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

la Regione Puglia, codice fiscale n. 80017210727, nella persona del Dirigente del Servizio Agricoltura, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, dott. Giuseppe D'Onghia, domiciliato per la carica presso la sede del medesimo Servizio, sita in Bari, Lungomare N. Sauro n. 45/47

E

l'Associazione Regionale Consorzi Difesa della Puglia, c.f. 93159830723, nella persona del Presidente dott. Francesco Schiavone rappresentante legale domiciliato per la carica presso la sede della medesima Associazione, sita in Bari in via Devitofrancesco, 2/N -23-25

OGGETTO: Piano di attività triennale "Attuazione Piano Regionale di Difesa Attiva delle colture agrarie" periodo 2012-2014. Progetto esecutivo di attuazione 2012.

PREMESSO che

- la Legge Regionale n. 32/80 "Attuazione di un piano regionale poliennale di difesa attiva delle colture agrarie dalle avversità meteoriche e dai parassiti" ha promosso l'attuazione sul territorio regionale di un Piano poliennale di difesa attiva delle colture agrarie dalle avversità meteoriche e dai parassiti", di seguito Piano Agrometeorologico;
- il Consiglio Regionale, con la deliberazione n. 1171 del 16 marzo 1990, esecutiva, ha approvato il Piano Agrometeorologico Regionale - seconda fase - quale continuità dell'attività svolta;
- la Giunta Regionale, con la delibera n. 5179 del 3 agosto 1990, esecutiva, ha individuato i Consorzi di Difesa pugliesi (Enti di diritto privato riconosciuti dallo Stato e dalla Regione ai sensi dalla legge 364/70 e dalla legge regionale n. 9/82), quali soggetti attuatori cui affidare la realizzazione degli interventi in materia di agrometeorologia, e che a tal fine è stata sottoscritta in data 24 dicembre 1990 e registrata in Bari il 9 gennaio 1991 al n. 470 di rep., una convenzione tra Regione Puglia e Consorzi di Difesa medesimi;
- il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. 20.02.95 n. 3 "Procedura per l'attuazione del Programma Operativo Plurifondo – FEOGA – della Puglia 1994-'99", mediante il quale, con cofinanziamento comunitario, è stato finanziato il Piano agrometeorologico;
- allo scadere del Programma Operativo, al fine di non creare interruzioni nell'attuazione del Piano fino all'approvazione del nuovo Programma Operativo Regionale POR-Puglia 2000-2006, si è fatto fronte alle spese relative con risorse del bilancio autonomo della Regione facenti riferimento al capitolo 114110 "spese per l'attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie" (L.r. n. 32/80);
- il suddetto Programma Operativo Regionale POR-Puglia 2000-2006 con la misura 1.4 dell'Asse prioritario "Risorse Naturali" - azione C) "investimenti materiali ed immateriali finalizzati all'ampliamento della rete agrometeorologica", ha previsto il completamento degli interventi del Piano agrometeorologico regionale;
- con le tre programmazioni sopra descritte, la Regione Puglia si è dotata di apparecchiature, di strutture, di organizzazione e di professionalità idonee alla gestione e all'erogazione di servizi specialistici in materia di agrometeorologia, di lotta integrata e di assistenza agronomica alle colture agrarie, così implementando un Servizio agrometeorologico della Regione Puglia;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 959 del 9.06.2009 sono stati approvati il Piano triennale di attività 2009-2011 "Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie", redatto ai sensi della L.r. n. 32/80, nell'ambito del Piano Agrometeorolologico Regionale – terza fase ed il relativo schema di convenzione, registrata al n. 13654 del 20/10/2009 rep. 10724 del 16 ottobre 2009, tra la Regione Puglia e l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia il cui costo presunto ammontava ad € 6.500.00,00 in base alla disponibilità finanziaria sul cap. 114110 del bilancio autonomo regionale;
- il Piano triennale di attività 2009-2011 "Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie" si è concluso;
- per continuare ad assicurare i servizi forniti, in particolare mediante la fornitura di servizi all'utenza agricola e non agricola, regionale e nazionale, pubblica e privata, basati sugli elevati standard descritti, occorre predisporre un Piano Triennale di attività per il periodo 2012-2014, quarta fase, al fine di

assicurare il finanziamento, in forma di contributo, all'Associazione regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia per la gestione del Servizio agrometeorologico regionale, mediante somme appositamente stanziate e iscritte nel bilancio autonomo della Regione Puglia al capitolo 114110 "spese per l'attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie", ai sensi della L.r. 32/80;

- Il costo totale del Piano di attività triennale 2012-2014 di cui ai punti precedenti ammonta presuntivamente ad euro 6.000.000,00 da impegnare a cadenza annuale. Il suddetto costo totale potrà essere soggetto a variazioni anche in funzione della disponibilità di risorse finanziarie sul capitolo n. 114110 del bilancio regionale autonomo negli esercizi finanziari degli anni 2013 e 2014 e della piena osservanza degli obblighi posti a carico della Regione Puglia per il rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno, relativamente alla spesa regionale, e stabiliti dalla Legge 220/2010.

è stata verificata la disponibilità finanziaria di € 2.000.000,00 sul cap. 114110 del bilancio 2012, quale restante somma necessaria per la copertura dei costi complessivamente ammessi per la realizzazione del progetto in narrativa;
con deliberazione della Giunta Regionale n.____ del _____ è stato approvato lo schema di convenzione da stipulare tra la Regione e l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa Puglia.
Tutto ciò premesso si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2 – Oggetto

La Regione Puglia affida all'Associazione Regionale Consorzi di Difesa Puglia, di seguito Associazione, che accetta, la realizzazione, il funzionamento e il coordinamento tecnico del progetto esecutivo di attuazione per l'anno 2012 del Servizio Agrometeorologico Regionale. Per l'attività in oggetto l'Associazione farà riferimento all'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura presso il Servizio Agricoltura.
La Regione Puglia si impegna ad assicurare il corrispondente sostegno finanziario come previsto e quantificato nel successivo art. 7.

ART. 3 – Strutture

Per la realizzazione delle attività del progetto esecutivo di attuazione di cui all'art. 2, l'Associazione non fruirà di altri finanziamenti specifici. È comunque vietato il cumulo di finanziamenti.
L'Associazione si avvarrà, per quanto riguarda la parte tecnico-operativa, della propria struttura centrale (C.O.R.= Centro Operativo Regionale) e delle proprie strutture periferiche (C.O.P.= Centri Operativi Provinciali) costituite presso i Consorzi di Difesa della Puglia, Enti privati riconosciuti dal Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali in base alla legge 364/70 e successive modificazioni e dalla Regione, in base alla legge regionale n. 9/82.

ART. 4 – Attuazione

L'Associazione accetta l'affidamento di cui all'art. 2 e si impegna a realizzare il progetto esecutivo di attuazione sotto la propria responsabilità.
Per l'attuazione del progetto esecutivo l'Associazione si avvale del Comitato di progetto, composto dai direttori del COR e dei COP, dal responsabile amministrativo del COR e dai responsabili delle singole azioni. Detto Comitato, presieduto dal Direttore del COR, ha compiti consultivi e di supporto alle scelte tecniche ed operative per la sua attuazione. Il Comitato di progetto si riunisce su invito del Direttore del COR ogni qualvolta se ne presenti la necessità e comunque almeno una volta al mese. Al Comitato partecipa un rappresentante della Regione Puglia. Per la partecipazione alle riunioni del Comitato non è riconosciuto alcun compenso.
L'Associazione individua, per i rapporti con il competente Ufficio del Servizio Agricoltura della Regione, un referente per gli aspetti tecnici ed uno per gli aspetti amministrativi. I responsabili delle singole azioni, potranno anch'essi rapportarsi con il medesimo Ufficio.
Per lo svolgimento delle attività specialistiche per le quali è richiesto il supporto tecnico scientifico di elevata professionalità, l'Associazione potrà attivare apposite convenzioni con l'Università, Enti di ricerca, Aeronautica Militare ed altri organismi, previa formale autorizzazione della Regione.
In particolare, l'Associazione si impegna a dare piena attuazione alle seguenti azioni costituenti il progetto:

1: Monitoraggio agrofenologico e difesa integrata

2: Servizio previsionale

3: Certificazione di qualità dei dati e della strumentazione agrometeorologica

4: Assistenza agronomica su concimazione e irrigazione

5: Diffusione delle informazioni

6: Banca dati agrometeorologica e Climatologia

7: Laboratorio analisi acqua e suolo

8: Taratura macchine irroratrici

9: Supporto alla programmazione energetica regionale

L'Associazione si impegna, altresì:

- a trasmettere, a cadenza semestrale, le relazioni di esecuzione del progetto, con le annesse schede di monitoraggio fisico e finanziario;
- a trasmettere un Report finale di attuazione del progetto annuale esecutivo, allegato alla rendicontazione finale, che riporti almeno le seguenti informazioni:
  - informazioni e dati funzionali e tecnologici relativi a sistemi informatici di gestione, apparecchiature, prodotti, stazioni agrometeorologiche, banche dati collegamenti, controlli, aggiornamenti tecnologici, utilizzati nel progetto;
  - informazioni e dati relativi alle risorse umane utilizzate nel progetto, relative al C.O.R ed a ciascun C.O.P. ed informazioni relative all''aggiornamento di tali risorse;
  - informazioni e dati di realizzazione per ognuna delle azioni del progetto relativi al C.O.R. ed a ciascun C.O.P. (es. n. di interventi in campo, n. interventi di assistenza alle aziende, tipologie di servizi e applicazioni utilizzati, n. e tipologia di trappole utilizzate, n. dati analitici e tipologia, ecc.);
  - descrizione e dati di diffusione delle informazioni (es., tipologie dei canali di informazione utilizzati, n. incontri e seminari, n. comunicati, n. bollettini e notiziari diffusi a livello regionale e provinciale, n. di accessi al portale agrometeorologico per ciascuna sezione, implementazione e gestione del portale meteopuglia.it ogni altro dato relativo alla diffusione dell'informazione, all'attività di divulgazione, ecc.).

  In una sezione specifica del report dovranno essere riportati i dati statistici e storici relativi ai parametri meteorologici e climatologici rilevati nel periodo di riferimento, opportunamente elaborati a livello tematico, temporale (trend) e territoriale. Inoltre, saranno riportati i dati di allerta meteo rilevati nel periodo di riferimento.

  Allegato del report sarà il modello redazionale unico del bollettino provinciale e regionale diffusi nei rispettivi territori.
- a rispettare nello svolgimento delle iniziative, la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di appalti e servizi, lavori e forniture;
- a coordinarsi, nello svolgimento delle iniziative con la Regione Puglia e con gli altri soggetti che sarà necessario coinvolgere per le parti di competenza nell'ambito delle medesime iniziative, sulla base di specifici contratti;
- a consentire l'accesso al personale incaricato dalla Regione per le attività di controllo sulle iniziative in corso di realizzazione e/o realizzate, ed a favorirne in ogni modo l'azione;
- a garantire la pubblicità e la diffusione delle informazioni sulle attività e sui servizi del progetto, coordinandosi con la Regione Puglia.

ART. 5 – Avvio e durata

Il Progetto deve essere avviato entro 30 (trenta) giorni dalla data di sottoscrizione della convenzione, ovvero dalla data di comunicazione dell'avvio delle attività che dovrà essere effettuata entro 10 giorni dall'approvazione del progetto. Le attività del progetto dovranno essere completate entro il 31 dicembre 2012, salvo casi opportunamente documentati, giustificati ed in ogni caso autorizzati dalla Regione medesima, in base a quanto previsto all'art. 9.

Eventuali proroghe non comporteranno oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

ART. 6 – Finanziamento

Per le finalità di cui alla presente convenzione, nell'ambito del costo complessivo del Piano di attività triennale dal titolo "Attuazione Piano Regionale di Difesa Attiva delle colture agrarie" in premessa, per la realizzazione del progetto di cui all'articolo 2, è riconosciuta all'Associazione una somma, a titolo di contributo, pari ad euro 2.000.000,00.

ART. 7 – Modalità di erogazione

Il contributo di cui all'art. 6 viene erogato nel modo seguente:

a. una anticipazione pari al 50%, previa sottoscrizione del presente atto convenzionale e attestazione da parte del beneficiario di avvio delle attività, nonché di specifica richiesta, corredata delle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:

- che il beneficiario del contributo è/non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.l.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73, poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
- che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del beneficiario del contributo;
- che l'IVA costituisce/non costituisce un costo e pertanto può/non può essere recuperata, rimborsata o compensata;

b. un successivo acconto del 30% all'attestazione della spesa da parte del beneficiario al minimo dell'80% dell'anticipazione ricevuta mediante presentazione della rendicontazione contabile e della relazione di esecuzione del progetto, previa verifica ed omologazione da parte di una commissione tecnico-amministrativa

nominata dalla Regione Puglia; la rendicontazione sarà costituita da elenchi analitici delle spese sostenute articolati per voci di spesa e corredati da specifica documentazione giustificativa, vidimata dal Presidente dell'Associazione e dai rispettivi Presidenti dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi sindacali dei Consorzi di Difesa provinciali.

c. il saldo finale, pari al rimanente 20%, nei termini e con le modalità specificati al punto b, previa emissione del verbale di omologazione della spesa complessivamente sostenuta redatto dalla suddetta commissione tecnico-amministrativa. L'erogazione del saldo finale sarà comunque subordinata al positivo esito della verifica finale.

ART. 8 - Rendicontazione della spesa

I pagamenti effettuati dalla Regione Puglia sono a titolo di contributo, a rimborso delle spese per la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione e devono trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti, provati da documenti di spesa, corredati dall'indicazione delle modalità e degli estremi dei relativi documenti di pagamento (es., numero e data bonifico, numero e data assegno, ecc.).
Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute, il beneficiario deve presentare alla Regione Puglia documentazioni di spesa debitamente quietanzati, nei termini e modi seguenti.
Costituiscono documentazione per la rendicontazione delle spese:

a. il Report finale di attuazione del progetto annuale esecutivo di cui all'art. 4;

b. una relazione giustificativa di tutte le spese rendicontate, in rapporto alle attività svolte e ai risultati/prodotti ottenuti/ottenibili;

c. l'elenco cronologico numerato dei documenti relativi delle spese sostenute, articolate per voci di spesa, come riportate nel Progetto, redatto secondo uno schema comparativo delle spese ammesse e di quelle effettivamente sostenute, sulla base del piano finanziario del Progetto;

d. titoli giustificativi in copia conforme all'originale, costituiti da fatture o da altri documenti di spesa fiscalmente validi (es.: note di addebito, prospetti retributivi con indicazione degli oneri contributivi e assistenziali, documenti attestanti il versamento degli oneri contributivi e assistenziali e le ritenute erariali, ecc.) debitamente quietanzati e con apposta la dicitura "documento utilizzato totalmente/parzialmente per il contributo sul progetto esecutivo di attuazione del Piano di attività triennale;

e. un'apposita certificazione delle spese sostenute, a firma del responsabile amministrativo;

f. nel caso di acquisizione di servizi va previsto, in aggiunta, uno specifico elenco analitico delle fatture, contenente nome del fornitore, numero e data della fattura, breve descrizione dell'oggetto della fornitura e data del pagamento, con allegate le rispettive dichiarazioni liberatorie dei soggetti consulenti o fornitori di servizi e brevi ma esaurienti relazioni sottoscritte dai medesimi, illustrative del servizio realizzato, dei tempi e dei risultati conseguiti;

g. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del responsabile amministrativo, ai sensi dell'art. 48 D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in cui si dichiara:

- che le spese sono state effettivamente sostenute e sono conformi ed ammissibili secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti;
- che sussiste la corrispondenza agli originali delle fatture prodotte in copia e specificatamente elencate nella dichiarazione stessa;
- che la dicitura di annullamento è stata posta sugli originali stessi;
- che le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a contributo sono documentate dagli atti elencati nel prospetto del rendiconto finale allegato.

h. contratti del personale non dipendente;

i. materiale pubblicistico prodotto.

Le spese saranno sostenute entro il termine di scadenza del Progetto, salvo quanto previsto all'art. 5, e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale, la quale deve essere presentata entro 90 giorni dal termine del progetto.

ART. 9 – Proroghe e rimodulazioni

Eventuali proroghe rispetto ai termini previsti nel Progetto regionale potranno essere concesse dalla Regione Puglia, su richiesta del beneficiario del contributo, esclusivamente:

- se il Progetto si trova in uno stato di avanzamento pari almeno al 70%;
- in presenza di comprovati motivi;
- a condizione che non vengano alterati gli obiettivi e le attività previsti;
- se richieste almeno 30 giorni prima della scadenza;
- purché non superiori a 120 giorni.

Fermo restando l'importo complessivo del contributo concesso, possono essere effettuate rimodulazioni, mediante compensazioni tra le voci di spesa approvate a preventivo non superiori al 20% dell'importo ammesso per ciascuna voce, purché non alterino gli obiettivi previsti dal progetto. In tal caso sussiste l'obbligo di comunicare l'avvenuta rimodulazione al responsabile del procedimento e di trasmettere tempestivamente il nuovo piano finanziario, pena l'esclusione delle spese compensate in fase di accertamento delle spese.
Eventuali compensazioni superiori al 20% possono essere consentite, previa istruttoria, per comprovate necessità e a seguito di preventiva autorizzazione da parte della Regione Puglia. Trascorsi 30 giorni dalla

richiesta senza che la Regione Puglia si sia espressa negativamente, la rimodulazione si intende autorizzata. Anche in tal caso sussiste l'obbligo di cui al punto precedente.
Eventuali proroghe non comporteranno oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

ART. 10 – Risultati del progetto

La Regione Puglia e l'Associazione hanno pieno diritto d'uso dei risultati, dei prodotti e degli elaborati del progetto, previa formale e preventiva comunicazione all'altra parte.

La cessione di dati climatologici, fenologici, agronomici, potrà avvenire a seguito di richiesta previo specifico accordo da stipularsi tra l'Associazione e il richiedente, previo consenso del Servizio Agricoltura - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

La suddetta convenzione dovrà prevedere, inoltre, le condizioni e le clausole che disciplinano la cessione e l'utilizzo dei dati che devono essere osservate e fatte rispettare da parte dell'Associazione.

ART. 11 – Controlli e monitoraggio

L'Associazione si obbliga a favorire tutti gli accertamenti e le verifiche necessarie da parte della Regione Puglia sull'esecuzione del progetto, nonché ad acquisire e trasmettere alla Regione Puglia le certificazioni indispensabili al controllo del rispetto di tutti gli obblighi contrattuali assunti.
L'Associazione si obbliga altresì all'osservanza degli adempimenti connessi al monitoraggio degli stati di avanzamento delle attività del progetto, alla corrispondenza delle spese effettuate con il piano finanziario ed alla verifica della congruità e conformità delle spese con i valori e la destinazione accertata nel progetto.

ART. 12 – Inventario beni e attrezzature

Le eventuali attrezzature acquistate saranno analiticamente inventariate dall'Associazione e utilizzate per la realizzazione del Progetto e non distolte verso altre finalità.
Ultimato il Progetto, le attrezzature sono acquisite al patrimonio della Regione Puglia previa redazione di apposito analitico inventario da allegare al rendiconto finale a conclusione del Progetto medesimo.

ART 13 – Riduzione del contributo

Costituiscono cause di riduzione del contributo:

- la parziale o difforme realizzazione delle azioni, rispetto ai tempi e ai modi indicati nel progetto;
- il mancato invio di parte della documentazione relativa alla rendicontazione o il mancato riconoscimento di parte delle spese sostenute.

ART. 14 - Revoca

L'Associazione ha l'obbligo di realizzare le attività del progetto nei tempi stabiliti dallo stesso. Qualora la Regione Puglia ravvisi il mancato rispetto dei termini e delle modalità di esecuzione previsti, previa valutazione delle cause può revocare il contributo.
Il contributo viene revocato qualora:

- non siano rispettati i termini di esecuzione del progetto;
- vi sia la rinuncia da parte dell'Associazione all'attuazione del progetto;
- la spesa realizzata abbia subito una riduzione del 35% o superiore rispetto al contributo assegnato;
- siano accertate rimodulazioni eseguite senza la preventiva autorizzazione della Regione Puglia,
- persistano, anche successivamente a richieste di adeguamento formali da parte della Regione Puglia;
- condizioni di inosservanza di ciascuno degli obblighi indicati nella presente convenzione.

Nei casi di risoluzione previsti dal comma precedente l'Associazione, che deve considerarsi immediatamente esclusa dall'ammissione a finanziamento, con effetti retroattivi, salva la facoltà di ricorso all'Autorità giudiziaria, si obbliga a restituire l'importo richiesto e già erogato dalla Regione Puglia. L'importo, comprensivo degli interessi legali nel frattempo maturati, deve essere versato entro 90 giorni dalla data della notifica della richiesta di restituzione.

ART. 15 – Adempimenti art. 3 L. 136/10 e s.m.i.

Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i..
Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura ufficio territoriale del Governo della provincia di Bari della notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

ART. 16 – Obblighi art. 22 L.R. 15/08

Il soggetto contraente assume gli obblighi rivenienti dall'art. 22, L.R. 15/08 in ordine ad eventuali affidamenti di incarichi professionali.

ART. 17 – Norme transitorie

Tenuto conto che:

- il Piano triennale di attività 2012-2014 in premessa, atto di indirizzo nell'ambito del Piano Agrometeorololologico Regionale – quarta fase, è stato sviluppato anche in relazione ai livelli essenziali minimi tesi ad assicurare la continuità del Servizio Agrometeorologico erogato dall'Associazione per conto della Regione Puglia;
- il suddetto Piano triennale riprende e sancisce l'attività svolta nell'ambito del servizio erogato, nonché detta nuove direttive nell'ambito della nuova programmazione triennale;
- il progetto è redatto in coerenza rispetto alle nuove direttive di cui al punto precedente;

in riferimento all'art. 5 della presente convenzione, tenuto conto della necessità che le attività relative alla realizzazione del Piano Agrometeorologico Regionale non subiscano interruzioni l'eleggibilità delle spese per la realizzazione del progetto è a far data dal 1° gennaio 2012 e fino al 31/03/2013.

ART. 18 - Disposizioni finali

Tutte le spese relative alla presente convenzione (bolli e spese di registro) sono a totale carico dell'Associazione, senza diritto di rivalsa.
Le parti chiedono la registrazione del presente atto in misura fissa, ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n. 131.
Tutta la corrispondenza con la Regione Puglia per l'intera durata della presente convenzione deve essere inviata al seguente indirizzo: Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, Lungomare N. Sauro 45 - 70121 Bari.
Qualsiasi modifica od integrazione alla presente convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle parti.
La presente convenzione è regolata dalle leggi italiane. Il luogo di giurisdizione è Bari.

Bari,

Letto, approvato e sottoscritto

per la Regione Puglia

Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Il Dirigente del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

per l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia

Il Presidente
Dott. Francesco Schiavone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 412

Leg. 296/06 - art. 1 - com. 1079 - Delimitazione dei territori danneggiati a seguito di eventi calamitosi verificatesi in diversi Comuni della Regione Puglia nel corso dell'anno 2011. Attuazione dell'art. 21 Leg. 223/91 ai fini del trattamento di integrazione salariale.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore "Avversità atmosferiche e credito agrario", confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

PREMESSE CHE:

- Il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nonché le modifiche apportate con d.lgs. n. 82 del 18/04/2008, "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera *i*), della legge 7 marzo 2003, n. 38, ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992;
- L'articolo 21 della legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore agricoltura", prevede, tra l'altro, alcune agevolazioni a favore dei lavoratori agricoli dipendenti da imprese site in Comuni, dichiarati colpiti da eccezionali calamità o avversità atmosferiche ai sensi dell'art. 4 della Legge 15 ottobre 1981, n. 590 o iscritti negli elenchi anagrafici dei Comuni dichiarati colpiti ai sensi della medesima Legge;
- La Legge 590/81 è stata dapprima sostituita dalla Legge 185/92 e, infine, abrogata dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, il quale ha escluso dagli interventi compensativi i danni alle colture e alle strutture assicurabili al mercato agevolato. Conseguentemente per i rischi ricompresi all'interno del Piano assicurativo agricolo annuale, in mancanza della delimitazione e del successivo riconoscimento del carattere di eccezionalità, sono venuti a cadere anche i riferimenti applicativi per l'attivazione delle agevolazioni per i lavoratori agricoli, previste dalla Legge 223/91;
- L'articolo 1, comma 1079, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, legge finanziaria per il 2007, ha previsto per l'attuazione dell'articolo 21 della Legge 23 luglio 1991, n. 223, ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, comprese nel piano assicurativo agricolo annuale di cui all'articolo 4 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, alla delimitazione delle aree colpite provvedono le regioni;
- Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con D.M. n. 30.162 del 22 dicembre 2009 e successive modifiche ed integrazioni, di approvazione del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale per l'anno 2011 ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 102/2004, ha individuato, tra l'altro, le colture e le avversità atmosferiche assicurabili al mercato agevolato;
- La prevista integrazione salariale dei lavoratori agricoli stabilita dall'art. 21 della legge 223/91, può essere attivata alle seguenti condizioni:
  1) l'impresa agricola deve ricadere in comune calamitoso;
  2) il comune calamitoso deve essere delimitato ai sensi dell'art.1 comma 1079, legge 27 dicembre 2006, n. 296;
  3) le avversità atmosferiche devono essere comprese nel piano assicurativo agricolo annuale;
  4) l'impresa agricola deve aver beneficiato degli interventi di cui all'art. 1 comma 3, lettera a) del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, ossia deve aver avuto anche il risarcimento del danno da parte dell'assicurazione.
- Nel corso dell'anno 2011, alcuni Comuni della Regione Puglia sono stati interessati da eventi calamitosi compresi nel Piano Assicurativo Agricolo Nazionale per l'anno 2011;
- Gli Uffici periferici del Servizio Alimentazione, hanno relazionato in merito agli accertamenti effettuati successivamente al verificarsi degli eventi calamitosi che hanno arrecato danni alle colture in atto nei comuni riportati nella tabella allegata, composta di n. 2 fogli, parte integrante del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso, si propone la delimitazione dei territori danneggiati degli eventi calamitosi riportati nella tabella allegata in cui possono trovare

applicazione le specifiche misure d'intervento previste dalla legge 296/2006, art. 1, comma 1079.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario Istruttore, Avversità atmosferiche e credito agrario e dal Dirigente ad interim del Servizio Alimentazione:

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di delimitare, ai sensi del comma 1079, art. 1, della legge 296/2006 ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della legge 223/91, i territori comunali interessati da avversità atmosferiche che hanno arrecato danni alle colture in atto, così come riportati nella tabella allegata, composta da n. 2 fogli, parte integrante del presente provvedimento.;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della lettera a) dell'art. 6, della L.R. n. 13 del 12/04/1994.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
SERVIZIO ALIMENTAZIONE

ALLEGATO ALLA D.G.R. n. _____ DEL _____

Provincia	Comuni	Evento Calamitoso	Data
BARI	ADELFIA	grandinata	8 giugno 2011
	ALTAMURA	piogge alluvionali	2 novembre 2010
	ALTAMURA	grandinata	8 giugno 2011
	ALTAMURA	piogge all. e grandinata	30 giugno 2011
	ALTAMURA	piogge abbondanti	28 febbraio 01 marzo 2011
	BITETTO	grandinata	8 giugno 2011
	BITRITTO	grandinata	8 giugno 2011
	CAPURSO	grandinata	8 giugno 2011
	CASAMASSIMA	grandinata	8 giugno 2011
	CELLAMARE	grandinata	8 giugno 2011
	CONVERSANO	grandinata	8 giugno 2011
	CORATO	grandinata	8 giugno 2011
	GRAVINA DI PUGLIA	piogge alluvionali	28 febbraio 01 marzo 2011
	GRUMO APPULA	grandinata	8 giugno 2011
	MOLA DI BARI	grandinata	8 giugno 2011
	MOLFETTA	grandinata	8 giugno 2011
	NOCI	piogge abbondanti	28 febbraio 01 marzo 2011
	NOICATTARO	grandinata	8 giugno 2011
	POLIGNANO A MARE	grandinata	8 giugno 2011
	RUTIGLIANO	grandinata	8 giugno 2011
	RUVO DI PUGLIA	grandinata	8 giugno 2011
	SANNICANDRO DI BARI	grandinata	8 giugno 2011
	SANTERAMO IN COLE	piogge all. e grandinata	30 giugno 2011
	SANTERAMO IN COLLE	piogge abbondanti	28 febbraio 01 marzo 2011
	TERLIZZI	grandinata	8 giugno 2011
	TORITTO	grandinata	8 giugno 2011
	TRIGGIANO	grandinata	8 giugno 2011
	TURI	grandinata	8 giugno 2011
	VALENZANO	grandinata	8 giugno 2011
	GIOIA DEL COLLE	piogge abbondanti	28 febbraio 01 marzo 2011
BAT	BARLETTA	piogge alluvionali	19 febbraio e 01 marzo 2011
	BARLETTA	nubifragio	23-ott-11
	CANOSA DI PUGLIA	piogge alluvionali	19 febbraio e 06 marzo 2011
	SPINAZZOLA	piogge alluvionali	febbraio - marzo 2011

Provincia	Comuni	Evento Calamitoso	Data
BRINDISI	BRINDISI	gelata e grandinata	23 aprile e 16 e 18 maggio 2011
	BRINDISI	gelate	25 e 26 gennaio 2011
	CAROVIGNO	grandinata	9 ottobre 2011
	CEGLIE MESSAPICA	gelata e grandinata	23 aprile e 16 e 18 maggio 2011
	CELLINO S.M.	gelate	25 e 26 gennaio 2011
	COPERTINO	tromba d'aria	31/07/2011
	FASANO	grandinata	9 ottobre 2011
	MESAGNE	gelate	25 e 26 gennaio 2011
	OSTUNI	gelata e grandinata	23 aprile e 16 e 18 maggio 2011
	SAN PANCRAZIO SAL.	gelate	25 e 26 gennaio 2011
	SAN PIETRO V.CO	gelate	25 e 26 gennaio 2011
	SAN PIETRO V.CO	gelate	25 e 26 gennaio 2011
	SAN VITO DEI NORM.	gelate	25 e 26 gennaio 2011
	SANDONACI	gelate	25 e 26 gennaio 2011
	SANDONACI	tromba d'aria	5 luglio 2011
	TORCHIAROLO	gelate	25 e 26 gennaio 2011
	TORRE S. SUSANNA	gelata e grandinata	23 aprile e 16 e 18 maggio 2011
FOGGIA	ASCOLI SATRIANO	piogge alluvionali	18-feb-11
	MARGHERITA DI SAVOIA	piogge abbondanti	1 e 2 marzo 2011
	MONTE SANT'ANGELO	piogge abbondanti	1 e 2 marzo 2011
	SAN MARCO LA CATOLA	piogge abbondanti	febbraio marzo 2011
	SAN NICANDRO GARG.CO	gelata	1 e 2 marzo 2011
	SANT'AGATA DI PUGLIA	piogge abbondanti	1 e 2 marzo 2011
	VICO DEL GARGANO	grandinata	09-ott-11
LECCE	ARNESANO	grandinata	18 maggio 2011
	CASTRI' DI LECCE	grandinata	18 maggio 2011
	MELENDUGNO	grandinata	18 maggio 2011
	OTRANTO	grandinata	18 maggio 2011
	STERNATIA	tromba d'aria	31 agosto 2011
TARANTO	CASTELLANETA	grandinata	30 giugno 2011
	CASTELLANETA	piogge alluvionali	1 e 2 marzo 2011
	GINOSA	piogge alluvionali	2 e 2 marzo 2011
	LATERZA	grandinata	30 giugno 2011
	MOTTOLA	grandinata	18 marzo 2011
	PALAGIANELLO	grandinata	30 giugno 2011
	PALAGIANELLO	piogge alluvionali	3 e 2 marzo 2011
	PALAGIANO	grandinata	30 giugno 2011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 413

Variazione compensativa tra i capitoli di spesa 3020 e 3031 della U.P.B. 08.01.01 e il capitolo 1750 della U.P.B. 08.02.01 del bilancio di previsione, esercizio finanziario 2012.

L'Assessore al Sud e Federalismo, prof.ssa avv. Marida Dentamaro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Enti Locali confermata dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, riferisce.

In attuazione della legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 "Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali" la Regione Puglia ha definito il trasferimento di alcune funzioni amministrative agli Enti Locali regionali in conformità alle statuizioni della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 e della legge 5 giugno 2003, n. 131. In particolare:

1) con decreti del Presidente della Regione (nn. 75/2010, 1327/2010, 933/2011 e 942/2011) risultano trasferite ai Comuni le attività e le funzioni amministrative previste e regolate dalla lettera d) del comma 1, art. 6, della legge regionale 30 novembre 200, n, 16 in materia di concessione dell'accredito di imposta agli Utenti di Motori Agricoli (U.M.A.) per il tramite di carburante ad accisa agevolata, anche previa l'assistenza al disbrigo delle relative pratiche; con gli stessi provvedimenti si individua anche il complesso delle risorse umane, finanziarie e strumentali occorrenti per l'esercizio delle funzioni i cui oneri sono a carico della Regione Puglia, sulla scorta dei criteri concordati nella cabina di regia ex art. 8 della citata l.r. n. 36/2008;

2) con decreti presidenziali nn. 177/2010 e 1325/2010, vengono analogamente trasferiti alle Province pugliesi le funzioni e i compiti inerenti l'edilizia sismica e le relative risorse;

3) con decreti presidenziali nn. 178/2010 e 1326/2010, vengono analogamente trasferiti alle Province pugliesi le funzioni e i compiti inerenti l'approvvigionamento idrico e le relative risorse.

L'effettivo passaggio delle ridette funzioni è avvenuto in data del 1° gennaio 2011, mentre per il personale assegnato agli Enti di destinazione sulla base dei contingenti numericamente fissati nei decreti presidenziali sopra richiamati, le procedure di passaggio nei ruoli delle stesse Amministrazioni si sono protratte per l'intero anno e, alla data del 31.12.2011, per alcuni Comuni non risultano ancora concluse.

Va ricordato che il Servizio Enti Locali, in base alle proprie competenze istituzionali, assicura le attività connesse ai processi di decentramento amministrativo, provvedendo, tra l'altro, alla liquidazione e all'erogazione delle risorse necessarie; allo scopo utilizza le disponibilità appositamente previste nel bilancio regionale al capitolo 1750 "Spese per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali (l.r. n. 36/2008 art. 14)" della U.P.B. 08.02.01.

Con legge regionale 30 dicembre 2011, n. 39 è stato approvato, tra l'altro, il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 della Regione Puglia, che al citato capitolo 1750 della richiamata U.P.B. 08.02.01 reca la dotazione finanziaria previsionale di euro 2.351.696,65 in termini di competenza e di cassa; il dato corrisponde al totale delle risorse erogate in favore degli Enti Locali alla data del 31.12.2011, sia a titolo di rimborso delle retribuzioni spettanti al personale trasferito, sia a titolo di quota compensativa di cui al comma 3 dell'art. 10 della più volte citata legge regionale n. 36/2008.

Tali somme, però, proprio perchè desunte dal predetto volume di spesa avente carattere provvisorio, si appalesano del tutto insufficienti a far fronte alle incombenze derivanti dall'attuazione dei processi di decentramento avviati per un duplice ordine di ragioni:

- nell'anno 2011, periodo di prima attuazione, si è proceduto al rimborso della quota parte degli emolumenti del personale trasferito, relativo esclusivamente al periodo successivo alla contrattualizzazione da parte degli Enti subentranti che, per la gran parte, è intervenuta negli ultimi mesi dell'anno stesso; a regime, pertanto,

occorre prevedere la maggior somma necessaria a coprire il fabbisogno per l'intero anno;

- diverse Amministrazioni hanno ritenuto di far decorrere la contrattualizzazione del personale trasferito dal 1° gennaio 2012 ovvero, in alcuni limitati casi, da un periodo successivo; in queste ipotesi si tratta di un costo completamente nuovo che va ad aggiungersi all'adeguamento annuale di cui al punto precedente.

E' appena il caso di rammentare, peraltro, che il personale trasferito, ai sensi delle intese intercorse tra la Regione Puglia e l'A.N.C.I. e l'U.P.I. in rappresentanza degli Enti Locali interessati continua ad essere retribuito direttamente da questo Ente regionale sino al passaggio nei ruoli nell'Ente di destinazione, per cui la necessità di rimpinguare il citato capitolo 1750 non comporta un aggravio di spesa per il bilancio regionale ma solo un adeguamento contabile della titolarità della spesa.

Infatti, la stessa è stata erogata a valere sulle risorse del bilancio regionale esercizio 2011 con imputazione ai capitoli 3020 "Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo, con esclusione del personale dirigenziale (l. r. 18/74 e successive - C.C.N.L.)" e 3031 " Oneri previdenziali e assistenziali e assicurazioni obbligatorie e quota di concorso pensionistiche a carico Ente. S.O." della U.P.B. 08.01.01.

Chiara è pertanto la necessità di disporre una variazione compensativa ai sensi dell'ultimo periodo del comma 2, art. 42 della l.r. n.28/2001 nei termini indicati nella seguente sezione contabile.

Copertura finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001

- Variazione in aumento di euro 5.000.000,00 del capitolo 1750 della U.P.B. 08.02.01.
- Variazione in diminuzione di euro 3.500.000,00 del capitolo 3020 della U.P.B. 08.01.01
- Variazione in diminuzione di euro 1.500.000,00 del capitolo 3031 della U.P.B. 08.01.01

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a) e d) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Sud e Federalismo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di disporre, per le ragioni ampiamente illustrate innanzi, una variazione compensativa in aumento, in termini di competenza e di cassa, pari a euro 5.000.000,00 (cinque milioni), dello stanziamento del capitolo 1750 "Spese per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali (l.r. n. 36/2008 art. 14)" della U.P.B. 08.02.01. esercizio finanziario 2012;

2) di disporre una corrispondente variazione, sempre in termini di competenza e di cassa, in diminuzione dei seguenti capitoli del bilancio regionale entrambi della U.P.B. 08.01.01, esercizio finanziario 2012, negli importi a fianco di ciascuno segnati:
   1) capitolo 3020..... - euro 3.500.000,00 (tremilionicinquecentomila)
   2) capitolo 3031..... - euro 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila).

3) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

4) di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale entro 10 giorni dalla data di adozione.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 418

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. DGR n. 823 del 06 maggio 2011. Decadenza dell'istanza presentata dall'impresa Soggetto proponente: SANOFI AVENTIS S.p.A.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.02.08);
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

Visto altresì:
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- la D.G.R. n. 165 del 17.02.09 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
- la D.G.R del 19 maggio 2011, n. 1112 con la quale sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, il lavoro, l'innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla D.G.R. n.3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui con cui è stato, tra l'altro, ridenominato il "Servizio Ricerca e Competitività" in " Servizio Competitività" ed il " Servizio Innovazione" in " Servizio Ricerca Industriale e Innovazione";
- il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- l'A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con la quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;

- La nota del Direttore di Area prot. AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del D.P.G.R. n.1/2012;
- la D.G.R. n. 2424 del 08.11.2011 di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di intervento del PO FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con D.G.R. n. 185/2009 e s.m.i. (B.U.R.P. n.183 del 23.11.2011);
- la D.G.R. n.98 del 23.01.2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 207/2013. Modifica deliberazione n.2424 dell'8 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del DPGR n.1 del 2 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 207/2013";
- l'A.D. del Direttore di Area n. 36 del 21.12.2011 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti;
- l'A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- la D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia SpA) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009 e con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011;

Considerato che

- l'impresa proponente SANOFI AVENTIS S.p.A. ha presentato in data 18/11/2010, istanza di accesso acquisita agli atti regionali con Prot. AOO_158 - 0011627 del 15/12/2010;
- Puglia Sviluppo S.p.A con nota del 30.03.2011 prot.1878/BA, acquisita agli atti del Servizio prot. AOO_158 - 0003251 del 31/03/2011, ha trasmesso la relazione istruttoria in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza conclusasi con esito positivo;
- con D.G.R. n. 823 del 06.05.2011 (BURP n. 81 del 24/05/2011) con la quale la Giunta Regionale ha deliberato l'ammissione della proposta dell'Impresa proponente SANOFI AVENTIS S.p.A. alla fase di presentazione del progetto definitivo;
- con nota prot. AOO_158 - 0004689 del 12/05/2011 con la quale l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività, ha comunicato all'Impresa proponente SANOFI AVENTIS S.p.A. l'esito dell'esame istruttorio ed ha fissato il termine perentorio di 60 dalla ricezione della comunicazione medesima, entro il quale il progetto definitivo doveva essere presentato, pena la decadenza dell'istanza;
- l'Impresa proponente SANOFI AVENTIS S.p.A. in data 20/05/2011 ha ricevuto la comunicazione prot. AOO_158 - 0004689 del 12/05/2011;
- con nota prot. AOO_158 - 0012111 del 23/11/2011 inviata all'Impresa proponente SANOFI AVENTIS S.p.A. la Regione Puglia ha attivato la procedura ex art. 10 bis L. 241/90 e succ. mod.;
- alla data odierna l'impresa proponente SANOFI AVENTIS S.p.A. non ha prodotto osservazioni nei termini prescritti;
- per effetto di quanto innanzi rappresentato a termini dell'art. 9 dell'Avviso e dell'art. 42 del Regolamento n. 1/2009, l'istanza proposta dall'impresa proponente SANOFI AVENTIS S.p.A. risulta decaduta.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di decadenza dell'istanza presentata dall'impresa proponente SANOFI AVENTIS S.p.A. con sede legale in Milano, Viale Luigi Bodio n. 37/B, P. IVA 00832400154, per la quale era stata autorizzata, con DGR n. 823 del 06 maggio 2011, la presentazione del progetto definitivo;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1., dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di dichiarare decaduta l'istanza presentata dall'impresa SANOFI AVENTIS S.p.A. con sede legale in Milano, Viale Luigi Bodio n. 37/B, P. IVA 00832400154 per la quale era stata autorizzata, con DGR n. 823 del 06/05/2011, la presentazione del progetto definitivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 419

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: Chemtex Italia S.p.A. - P. IVA 04740320967

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti, dall'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione, dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione riferisce quanto segue:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.02.08);
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento -Servizi - Uffici;
- la D.G.R. n. 165 del 17.02.09 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
- la D.G.R del 19 maggio 2011, n. 1112 con la quale sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, il lavoro, l'innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla D.G.R. n.3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui con cui è stato, tra l'altro, ridenominato il "Servizio Ricerca e Competitività" in " Servizio Competitività" ed il " Servizio Innovazione" in " Servizio Ricerca Industriale e Innovazione";
- il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- l' A.D. n.36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con la quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
- La nota del Direttore di Area prot. AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del D.P.G.R. n.1/2012;
- la D.G.R. n. 2424 del 08.11.2011 di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di intervento del PO FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con D.G.R. n. 185/2009 e s.m.i. (B.U.R.P. n.183 del 23.11.2011);
- la D.G.R. n.98 del 23.01.2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 207/2013. Modifica deliberazione n.2424 dell'8 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del DPGR n.1 del 2 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 207/2013";
- l' A.D. del Direttore di Area n. 36 del 21.12.2011 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti;
- l' A.D. del Direttore di Area n. 36 del 21.12.2011 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione;
- l' A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- l' A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
- la D.G.R. n.338 del 20.02.2012 con la quale è stata nominata la dirigente del Servizio Ricerca e Innovazione;
- la D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia SpA) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del

Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009 e con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente CHEMTEX ITALIA S.p.A. in data 21/12/2011, acquisita agli atti regionali con prot. AOO_158 - 0000397del 16/01/2012
- la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:
- con AD n. 590 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad euro 130.000.000,00 di cui euro 100.000.000,00 a valere sulla Linea d'Intervento 6.1 - azione 6.1.1;
- con AD n.640 del 18 aprile 2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 94.573.695,79 a valere sulla Linea d'Intervento 6.1 - azione 6.1.1;
- con AD n.711 del 13 luglio 2010 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 26.699.533,34 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.1;

Rilevato altresì che:
- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile complessivo è pari a euro 13.245.914,63 di cui:
  - euro 10.470.000,00 a valere sulla linea 6.1 - azione 6.1.1 - garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 590/2008 e n. 640/2011;
  - euro 2.775.914,63 a valere sulla linea sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.1 - garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con DD. n. 590/2008 e n. 711/2010;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente Chemtex Italia S.p.A., con sede legale in Tortona (AL), Strada Ribrocca 11, CAP 15057, C.F. 04740320967 e P. IVA 04740320967, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1 e 1.1.1, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti, dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione, dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di ammettere l'impresa Chemtex Italia S.p.A., con sede legale in Tortona (AL), Strada Ribrocca n. 11, CAP 15057, C.F. 04740320967 e P. IVA 04740320967, alla fase di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti per

complessivi euro 42.757.317,07 con agevolazione massima concedibile pari ad euro 13.245.914,63;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: AOO_1580000397 del 16/01/2012
Protocollo istruttorio: n. 50
Impresa proponente: CHEMTEX ITALIA S.p.A.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

La società CHEMTEX ITALIA S.p.A. (Gruppo Mossi e Ghisolfi) ha sede legale ed amministrativa in Tortona (AL), Strada Ribrocca 11, ed opera principalmente nei seguenti settori:

- studio, progettazione e realizzazione di impianti per i settori chimico, meccanico e delle materie plastiche (cosiddetta attività di E.P.C. - *Engineering, Procurement & Costruction*) nonché assistenza all'installazione degli impianti medesimi;
- ricerca e sviluppo nel campo della resina PET e progetti di ricerca nel campo del bioetanolo. A tale riguardo l'azienda si è specializzata nello sviluppo di tecnologie innovative nel settore dei biocarburanti di seconda generazione da fonti rinnovabili.

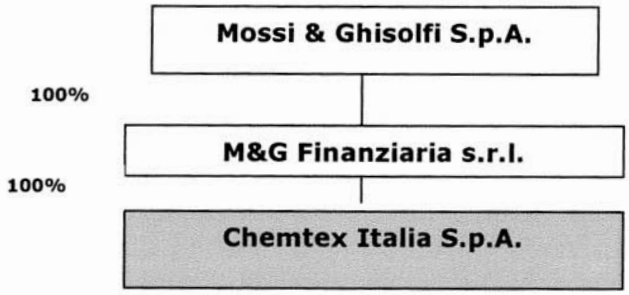
La società opera in Italia nelle seguenti quattro unità locali:

- 1 unità locale a Tortona (AL) - ufficio dedicato alle attività di E.P.C., sales business development e project management;
- 1 unità locale a Rivalta Scrivia frazione di Tortona (AL) – laboratorio ufficio dedicato alle attività di Ricerca e Sviluppo nel settore chimico e delle materie plastiche;
- 1 unità locale a San Marco Evangelista (CE) – uffici di produzione;
- 1 unità locale a Crescentino (VC) – ufficio e cantiere.

Si evidenzia che nel 2004 il Gruppo M&G ha acquistato il 100% di partecipazioni della società americana di ingegneria *Chemtex International Inc* dalla *Mitsubishi Corporation* entrando a far parte dei settori legati, tra l'altro, alla progettazione tecnica, alla raffinazione dei prodotti petrolchimici, chimici speciali e biocombustibili. *Chemtex International Inc* ha costituito in data 09/02/2005, in forma di società a responsabilità limitata, la **Chemtex Italia** che in data 21/09/2011 è stata trasformata in Società per Azioni. La Chemtex Italia ha iniziato l'attività produttiva il 10/05/2005. Il capitale sociale, da certificato C.C.I.A.A. di Pavia del 11/11/2011, è di € 10.000.000 i.v.

Chemtex Italia S.p.A., attualmente partecipata al 100% da M&G finanziaria s.r.l. (Gruppo Mossi & Ghisolfi S.p.A.), è soggetta all'attività di direzione e controllo della M&G Finanziaria s.r.l.

Si riporta di seguito l'assetto societario della Chemtex Italia S.p.A.:



Il legale rappresentate della Chemtex Italia S.p.A. è il Sig. Giovanni Bolcheni, Amministratore Delegato nominato con atto del 03/03/2011.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

L'iniziativa proposta (*Progetto MOGHI*) ha ad oggetto la realizzazione a Modugno di una nuova unità produttiva rappresentata da un "*impianto dimostrativo industriale per la produzione di 1000 tonnellate annue di BTX (Benzene, Toluene e xilene)*" da materie prime rinnovabili come la lignina, nonché la realizzazione di attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale per l'ottimizzazione e la validazione tecnico-economica del processo produttivo.
In particolare, l'investimento prevede la realizzazione di nuovi capannoni industriali e civili presso il Polo Industriale di Modugno su un suolo da acquistare e l'acquisizione di macchinari e attrezzature harware e software.

Il soggetto proponente ha specificato che il cosiddetto "impianto dimostrativo industriale per la produzione di 1000 tonnellate annue di BTX (Benzene, Toluene e xilene) da materie prime rinnovabili come la lignina", sarà operativo per almeno otto anni dalla fine del progetto e permetterà di generare il completo ritorno economico dell'investimento, grazie alla vendita di licenze della tecnologia ad integrazione di impianti commerciali di etanolo da biomasse lignocellulosiche, nonché alla vendita di "BTX green".
In particolare, l'azienda individua i seguenti prodotti/servizi finali ottenuti dal suddetto impianto dimostrativo industriale:

- ☑ "**BTX green**": trattasi di uno "*stream* di composti idrocarburici con prevalenza aromatica" che verrà conferito ad aziende del settore petrolchimico per successive ulteriori trasformazioni. Il carattere innovativo del "BTX green" (l'azienda afferma che tale prodotto non sia mai stato ottenuto su scala industriale) sta nel fatto che potrà essere valorizzato alla stregua di un "reformato" di origine fossile dell'industria petrolifera, tenuto conto, però, del valore aggiunto offerto dalla fonte rinnovabile da cui origina (co-prodotti derivanti dalla trasformazione di biomasse lignocellulosiche).
  Il "BTX green" potrà subire trattamenti chimici tipici dell'industria chimica cui è destinato. Il paraxilene, estratto da questo *stream,* è una materia prima fondamentale (70%) per l'ottenimento del PET (poli-etilene tereftalato), polimero utilizzato in molteplici packaging alimentari (soprattutto bottiglie). Lo *stream* dell'impianto pugliese, completamente derivante da fonte rinnovabile, sarà quindi destinato dopo ulteriori lavorazioni in industrie chimiche già individuate, alla produzione di imballi alimentari.
  L'azienda precisa che, nella fase di *start-up* dell'impianto, al fine di testare il mercato, il BTX verrà conferito alle aziende interessate a tali biochemicals senza generare ricavi. I ricavi di vendita del prodotto sono previsti a partire dall'anno a regime e saranno commisurati all'ottimizzazione del processo produttivo il quale migliorerà grazie alle soluzioni ingegneristiche ottenute dalle attività di ricerca e sviluppo;
- ☑ **Licenze**: validazione, con licenza su scala mondiale, dell'innovativa tecnologia di conversione della lignina in composti aromatici. L'azienda precisa (rif. Allegato D - Sez 3) che, a partire dall'anno a regime, si avrà entro 10 anni il ritorno dell'investimento associato alla vendite delle suddette licenze a bioraffinerie di seconda generazione.

Si riporta di seguito il dettaglio dell'investimento previsto in "attivi materiali", per un importo complessivo di **€ 35.800.000**:

Sintesi investimenti proposti per attivi materiali Chemtex Italia S.p.A.	
Totale studi preliminari di fattibilità	**€ 0,00**
Suolo Aziendale	€ 200.000,00
Sistemazione del Suolo	€ 30.000,00
Indagini geognostiche	€ 20.000,00
Totale suolo	**€ 250.000,00**
Capannoni e fabbricati Industriali	€ 500.000,00

Fabbricati Civili per uffici e servizi	€ 200.000,00
Totale capannoni e fabbricati	**€ 700.000,00**
Climatizzazione	€ 200.000,00
Impianto idrico	€ 75.000,00
Impiato eletrico	€ 125.000,00
Impianto fognario	€ 50.000,00
Impianto metano	€ 100.000,00
Impianto aria Compressa	€ 75.000,00
Impianto telefonico	€ 75.000,00
Altri impianti generali: Antincendio, allarme, ventilazione	€ 50.000,00
Totale impianti generali	**€ 750.000,00**
Strade piazzali e recinzioni	€ 50.000,00
Cbine impianti	€ 10.000,00
basamenti per macchinari e impianti	€ 40.000,00
Totale infrastrutture specifiche aziendali	**€ 100.000,00**
Totale opere murarie e assimilate	**€ 1.550.000,00**
Hardware: Hardware incluso sistema di controllo dell'impianto	€ 2.000.000,00
Attrezzature: Attrezzature a supporto degli impianti specifici	€ 2.000.000,00
Impianti specifici: Impianto di conversione della lignina in biochemicals	€ 25.000.000,00
Totale macchinari, impianti, attrezzature	**€ 29.000.000,00**
Programmi informatici	€ 500.000,00
Totale Programmi informatici	**€ 500.000,00**
Brevetti e licenze: licenze, diritti sulle nuove tecnologie sviluppate e per gli impianti futuri costruiti	€ 4.500.000,00
Totale brevetti	**€ 4.500.000,00**
Totale Attrezzature, macchinari ed altro	**€ 34.000.000,00**
TOTALE INVESTIMENTI SPECIFICI AZIENDALI	**€ 35.800.000,00**

Si segnala che le spese relative al suolo (€ 250.000,00) sono ammissibili in quanto non superano il 10% del totale dell'investimento ammissibile in attivi materiali (art. 50 comma 2, lettera a) del Regolamento) e che le spese per l'acquisto di programmi informatici (€ 500.000) e dei brevetti (€ 4.500.000) sono ammissibili in quanto non superano il 50% dell'investimento complessivo ammissibile in attivi materiali (art. 50 comma 2, lettere e), f) del Regolamento).

In merito alla spesa per "*Attrezzature a supporto degli impianti specifici*" pari ad euro 2 milioni, si evidenzia che, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'azienda dovrà indicare separatamente l'importo previsto per le attività di "valutazione fornitori e acquisto" in quanto inammissibile.
L'azienda ha precisato che l' "*Impianto di conversione della lignina in biochemicals*" previsto per euro 25 milioni, sarà acquistato da fornitori terzi e comprenderà spese di installazione, mentre le spese di ingegneria e di progettazione saranno a carico delle società del Gruppo M&G e che, per tale motivazione, non sono state inserite nel piano d'investimento.
Infine, in riferimento alla spesa di 4,5 milioni di euro prevista per l'acquisto di "Brevetti e licenze", il soggetto proponente evidenzia che trattasi di "*cessioni di knowhow e licenze per processi complementari alla tecnologia del BTX da fonti rinnovabili che verrà validata su scala dimostrativa industriale in Puglia*" e che l'acquisto avverrà sia da fornitori terzi sia dalle società del Gruppo M&G.
In riferimento alle suddette spese previste in Brevetti, si evidenzia che in sede di presentazione del progetto definitivo, il soggetto proponente dovrà indicare gli importi e le relative descrizioni tecniche dei singoli brevetti oggetto di richiesta di agevolazione allegando i preventivi/offerte e, in riferimento a quelli forniti da società del Gruppo M&G, i dati societari ed il *company profile* delle imprese in questione.

A tale riguardo si precisa che la spesa di compravendita di Brevetti tra due imprese non è ammissibile qualora, a partire dai dodici mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza, le imprese medesime si siano trovate nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del codice civile o siano state entrambe partecipate, anche cumulativamente, per almeno il venticinque per cento, da medesimi altri soggetti; tale ultima partecipazione rileva, ovviamente, anche se determinata in via indiretta. A tal fine Chemtex Italia S.p.A. dovrà produrre, in sede di presentazione del progetto definitivo, una specifica DSAN del legale rappresentante dell'impresa richiedente l'agevolazione, contenente le informazioni suddette.

L'investimento si ritiene quindi ammissibile per € 35.800.000,00.

Sintesi investimenti in Attivi Materiali (C) CHEMTEX ITALIA S.p.A.			Agevolazioni richieste €	Agevolazioni concedibili €
Tipologia spesa in attivi materiali	**Investimento proposto**	**Investimento ammissibile**		
Studi preliminari di fattibilità	0	0	0	0
Suolo aziendale	250.000	250.000	37.500	37.500
Opere murarie e assimilate	1.550.000	1.550.000	232.500	232.500
Attrezzature, macchinari, impianti e altro	34.000.000	34.000.000	10.200.000	10.200.000
TOTALE INVESTIMENTI	**35.800.000**	**35.800.000**	**10.470.000**	**10.470.000**

Per la determinazione delle agevolazioni concedibili, per investimenti in attivi materiali, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 51 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i. per le Grandi imprese:

- le agevolazioni relative alle spese per il suolo aziendale e per opere murarie e assimilate, di cui all'art. 50, comma 2, lettere a) e b), sono previste nel limite del 15%;
- le agevolazioni relative alle spese per attrezzature, macchinari e impianti, di cui all'art. 50, comma 2, lettera d), sono previste nel limite del 30%.

Gli investimenti proposti per le attività di **Ricerca e Sviluppo** ammontano ad un totale di € 7.505.000,00.
In particolare il progetto prevede l'esame di nuove tecnologie utili a massimizzare la resa in BTX attraverso il miglioramento di aspetti cinetici, termodinamici e chimici del processo produttivo.
L'azienda proponente precisa che le attività di ricerca saranno svolte presso la nuova unità produttiva di Modugno e che permetteranno la messa a punto di modelli matematici in grado di prevedere il comportamento del processo produttivo e di ridurre l'ulteriore rischio associato allo *scale up*. Inoltre, la costruzione di tali modelli matematici servirà ad identificare i fattori di maggior costo del processo rappresentando uno strumento per la valutazione dell'impatto dei singoli *step* del processo sui costi di produzione.

Sintesi investimenti proposti sulle attività di ricerca e sviluppo	Importi proposti	Importi ammissibili	Agevolazioni concedibili
Spesa per ricerca industriale	**€ 4.490.000,00**	**€ 4.146.341,46**	€ 2.073.170,73
Personale	€ 1.900.000,00	€ 1.900.000,00	
Strumentazione ed attrezzature	€ 550.000,00	€ 550.000,00	
Consulenze e servizi equivalenti	€ 950.000,00	€ 950.000,00	
Spese generali	€ 590.000,00	€ 403.994,63	
Altri costi di esercizio	€ 500.000,00	€ 342.346,83	
Spesa per sviluppo sperimentale	**€ 3.015.000,00**	**€ 2.810.975,61**	€ 702.743,90
Personale	€ 700.000,00	€ 700.000,00	

Strumentazione ed attrezzature	€ 450.000,00	€ 450.000,00	
Consulenze e servizi equivalenti	€ 1.155.000,00	€ 1.155.000,00	
Spese generali	€ 310.000,00	€ 220.908,95	
Altri costi di esercizio	€ 400.000,00	€ 285.066,66	
Totale spese per Ricerca industriale e Sviluppo Sperimentale	**€ 7.505.000,00**	**€ 6.957.317,07**	**€ 2.775.914,63**

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento in Ricerca e Sviluppo, così come dettagliato nell'istanza di accesso è di euro 7.505.000,00 di cui euro 4.490.000,00 per Ricerca Industriale ed euro 3.015.000,00 per Sviluppo Sperimentale. L'agevolazione richiesta per il suddetto programma di investimenti è pari ad euro 3.000.000,00.

Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 21 comma 2 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i. "*le voci relative a spese generali ed altri costi di esercizio non potranno eccedere complessivamente il 18% delle spese ammissibili*".
Il progetto di ricerca e sviluppo della Chemtex Italia S.p.A. prevede:

- "*spese generali*" e "*altri costi di esercizio*" per la ricerca industriale pari al 24,00% delle spese ammissibili;
- "*spese generali*" e "*altri costi di esercizio*" per lo sviluppo sperimentale pari al 24,00% delle spese ammissibili.

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento tali spese sono state ridotte ad un importo pari al 18% delle spese ammissibili.

Si ricorda che, L'art. 5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 117 del 20 Maggio 2008), prevede al 4° comma che "*L'intensità di aiuto per le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non può superare:*
a) il 100% per la ricerca fondamentale;
b) il 50% per la ricerca industriale;
c) il 25% per lo sviluppo sperimentale."

Di conseguenza l'agevolazione massima concedibile per l'attività di Ricerca e Sviluppo è pari a **€ 2.775.914,63** di cui € 2.073.170,73 per la Ricerca Industriale e € 702.743,90 per lo Sviluppo Sperimentale.

Si riporta di seguito la sintesi degli investimenti ammessi per un totale di **euro 42.757.317,07** e un ammontare di agevolazioni pari a **euro 13.245.914,63**:

Sintesi Investimenti	Investimenti ammessi	Agevolazioni concedibili
Investimenti in attivi materiali	**€ 35.800.000,00**	**€ 10.470.000,00**
Ricerca e Sviluppo	**€ 6.957.317,07**	**€ 2.775.914,63**
TOTALI	**€ 42.757.317,07**	**€ 13.245.914,63**

Relativamente agli effetti di incentivazione degli aiuti di cui al Contratto di Programma, l'azienda evidenzia che l'incentivo da parte delle autorità regionali pugliesi per la realizzazione del progetto MOGHI, sarà motivo di crescita e di ripresa del territorio pugliese "*in quanto lo stesso potrà usufruire dello sviluppo tecnologico e industriale di processi produttivi che non hanno precedenti a livello nazionale*".

Verifica di esaminabilità:

Contratti di Programma
Punto 5.4 della procedura operativa

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R in data 21/12/2011, alle ore 11:22, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00. Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

La società proponente ha presentato l'istanza di accesso allegando quanto di seguito indicato:

1. certificato di vigenza della Chemtex Italia S.p.A. rilasciato in data 11/11/2011 dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pavia, completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965 e successive modificazioni;
2. copia dell'atto costitutivo della Società Chemtex Italia s.r.l., redatto in data 09/02/2005 (trattasi di copia conforme al corrispondente atto originale);
3. copia dello statuto della Chemtex Italia s.r.l.;
4. copia del verbale di Assemblea dei Soci redatto in data 21/09/2011 della società Chemtex Italia s.r.l. relativo al cambio di forma societaria da s.r.l. in S.p.A.;
5. copia dello statuto della Chemtex Italia S.p.A.;
6. copia dei bilanci di esercizio al 31/12/2009 ed al 31/12/2010 della Chemtex Italia s.r.l., società soggetta alla Direzione e controllo della M&G Finanziaria s.r.l.;
7. copia del bilancio di esercizio al 31/12/2010 della M&G Finanziaria s.r.l.;
8. copia del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31/12/2010 della M&G S.p.A.;
9. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio resa in data 20/12/2011 dal sig. Giovanni Bolcheni, in qualità di Amministratore Delegato della Società, attestante il possesso dei requisiti di Grande Impresa da parte della Chemtex Italia S.p.A.;
10. diagramma di GANTT dell'iniziativa;
11. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio resa in data 20/12/2011, a firma del sig. Giovanni Bolcheni, in qualità di Amministratore Delegato della Società attestante la coerenza tecnica e industriale degli investimenti previsti nel Contratto di Programma;
12. Elenco Soci della Chemtex Italia S.p.A.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal sig. Giovanni Bolcheni, soggetto con potere di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato da CCIAA di Alessandria in data 11/11/2011.

Conclusioni
La domanda è esaminabile

Verifica di accoglibilità:

Contratti di Programma
Punto 5.5 della procedura operativa

1. **Requisito dimensionale:**

Al fine di rispettare l'art. 5 dell'Avviso che dispone che le istanze di accesso possono essere presentate da imprese di grandi dimensioni, la società proponente, con DSAN del rappresentante legale, sig. Giovanni Bolcheni, ha attestato che Chemtex Italia S.p.A. rientra nella categoria di grande impresa, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Regionale del 26 giugno 2008, n. 9 e ss.mm.ii.

Nello specifico, dalla verifica effettuata ai sensi dell'art. 10 del Regolamento, volta ad accertare la sussistenza dei requisiti necessari per la definizione di grande impresa, si evince che CHEMTEX ITALIA S.p.A. è controllata al 100% dal Gruppo MOSSI & GHISOLFI S.p.A. il quale registra, nell'ultimo bilancio consolidato approvato (2010), i seguenti dati:

- n. 2.276 occupati (ULA), superiore a 250 ULA;
- fatturato consolidato di € 2.039.755.000 (trattasi di valore di fatturato superiore a € 50.000.000,00);
- totale di bilancio consolidato di € 1.834.351.000 (trattasi di importo superiore a € 43.000.000,00).

Per completezza informativa si riportano di seguito i dati rivenienti da ultimo bilancio approvato (2010) della CHEMTEX ITALIA S.p.A.:

- n. 72 occupati (ULA);
- fatturato: € 113.848.664;
- totale di bilancio: € 88.233.627.

Può quindi affermarsi, coerentemente con la disposizione dell'art. 48 punto 6 del Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, che il progetto in esame è presentato da una sola Grande Impresa.

2. **Oggetto dell'iniziativa:**

- Codice ATECO indicato dal proponente:
  - **C 28.96.00** "*fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori)*";
- Codice ATECO attribuito dal valutatore:
  - **C 20.16.0** "*Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie*";
  - **M 72.19.09** "*Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria*"

L'investimento è previsto nel settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C" - della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" nonché dei servizi di cui alla "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" "72" ammissibili alle agevolazioni secondo quanto previsto dall'art. 4 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 52 del Regolamento regionale n° 1 del 19 gennaio 2009.

3. **Sede dell'iniziativa**

L'investimento è previsto nel territorio pugliese, nello specifico, Comune di Modugno (BA),– Via Roma.

4. **Investimento**

Il programma di investimento genera un progetto industriale di importo compreso tra i 10 e 50 milioni di euro e precisamente pari ad € 42.757.317,07.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6. della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:

Il programma di investimenti proposto da Chemtex Italia S.p.A. è finalizzato alla realizzazione di una nuova unità produttiva da realizzare nella Zona Industriale di Modugno (BA). L'intervento proposto prevede:

a) l'acquisizione di un suolo aziendale nella Zona Industriale di Modugno (BA);
b) la realizzazione di un capannone industriale e di un fabbricato da destinare ad uffici;
c) la realizzazione di opere di finitura e di impiantistica;
d) un impianto di conversione della lignina in biochemicals.

Il programma di investimento permetterà la realizzazione di un "*impianto dimostrativo industriale per la produzione di 1000 tonnellate annue di BTX (Benzene, Toluene e xilene)*" e permetterà, inoltre, la vendita di licenze della nuova tecnologia produttiva a bioraffinerie di seconda generazione.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene sussistano motivazioni per avviare la fase di interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

L'iniziativa proposta dalla Chemtex S.p.A., così come formulata nel progetto di massima inviato, implica un positivo impatto sull'economia del territorio in relazione all'occupazione da generare ed alle ricadute positive in termini di creazione di indotto.
In particolare, la società proponente prevede di occupare 49 unità nella nuova unità produttiva di Modugno.
L'azienda prevede ricadute positive nell'aerea di riferimento determinate dalle richieste di fornitura locale necessarie all'espletamento della fase di progettazione e costruzione dell'unità produttiva e della fase di gestione del nuovo impianto.

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

Dalla compilazione della sezione 7 del progetto di massima, come illustrata dal diagramma di GANNT, risulta una tempistica di realizzo che copre un arco temporale di due anni (2012-2013).
Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale circa l'ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione dei progetti definitivi.

Nello specifico, la realizzazione dell'investimento proposto in Attivi Materiali si articolerà attraverso le fasi seguenti:

1. ingegneria di base e di dettaglio dell'impianto dimostrativo industriale di B.T.X.;
2. acquisto dell'area e costruzione dell'immobile; valutazione fornitori e acquisto di impianti;
3. realizzazione e start-up dell'impianto dimostrativo;
4. *operation* e ottimizzazione del prodotto;
5. validazione e integrazione di processo.

La realizzazione dell'investimento proposto in Ricerca e Sviluppo si articolerà attraverso le fasi seguenti:

1. coordinamento e gestione del progetto;
2. individuazione dei laboratori di ricerca e degli uffici;
3. applicazione della ricerca industriale;
4. valutazione tecnico, economica e ambientale;
5. sviluppo sperimentale.

3. Copertura finanziaria:

Considerando le fonti di copertura indicate dal soggetto proponente, si evidenzia che le medesime sono rappresentate da:

- apporto di nuovi mezzi propri per l'importo complessivo di € 29.836.250,00;
- agevolazione per complessivi € 13.245.914,63.

Fabbisogno (importi in €)	2012	2013	Totale
Suolo	250.000,00	0,00	250.000,00
Opere murarie e assimilate	1.550.000,00	0,00	1.550.000,00
Attrezzature, macchinari e altro	23.000.000,00	11.000.000,00	34.000.000,00
Spese per Ricerca e Sviluppo	4.595.307,92	2.362.009,15	6.957.317,07
Totale complessivo fabbisogni	**29.395.307,92**	**13.362.009,15**	**42.757.317,07**
Fonti di copertura (importi in €)	**2012**	**2013**	**Totale**
Apporto di nuovi mezzi propri	19.706.125,00	10.130.125,00	29.836.250,00
Totale escluso agevolazioni	**19.706.125,00**	**10.130.125,00**	**29.836.250,00**
Agevolazioni in conto impianti	5.235.000,00	5.235.000,00	10.470.000,00
Agevolazioni in Ricerca & Sviluppo	1.387.957,32	1.387.957,32	2.775.914,63
Totale fonti	**26.329.082,32**	**16.753.082,32**	**43.082.164,63**

Pertanto di evince che il piano di copertura finanziaria presentato dalla Chemtex Italia S.p.A. copre il fabbisogno derivante dalla realizzazione degli investimenti ammessi in Attivi materiali ed in Ricerca e Sviluppo (€ 42.757.317,07).

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

Il Gruppo M&G, a cui appartiene Chemtex Italia S.p.A., opera attraverso centri di ricerca e impianti produttivi oltre che in Italia, in Brasile, Messico, Cina, India e Stati Uniti ed è suddiviso nelle seguenti *Business Unit*:

- ✓ polimeri PET (polietilene tereftalato);
- ✓ ingegneria;
- ✓ biofuel e biochemicals da fonti rinnovabili.

La Chemtex Italia S.p.A. è la società del Gruppo che progetta e realizza impianti per i settori chimico, meccanico e delle materie plastiche, licenziando tecnologie, tra le quali negli ultimi anni spiccano quelle per la produzione di biofuel (Biodiesel, Bioetanolo di prima generazione e, soprattutto, bioetanolo di seconda generazione attraverso la tecnologia PROESA). In particolare, con il progetto di ricerca denominato PROESA (realizzato a partire dal 2007 con investimenti per circa 120 milioni di euro) Chemtex Italia S.p.A. ha sviluppato una tecnologia che parte da materie prime rinnovabili (biomassa lignocellulosica) non in competizione con il settore alimentare, per arrivare alla produzione di lignina attraverso un processo che, con le attività di Ricerca e Sviluppo, si è dimostrato essere sostenibile dal punto di vista tecnico-economico e ambientale.

L'azienda proponente specifica che la lignina costituirà la materia prima rinnovabile di riferimento del progetto MOGHI presentato in questa istanza.

Si ritiene che l'impresa disponga della specifica esperienza in relazione al settore oggetto del Programma di investimenti proposto.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione*", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti a Chemtex Italia S.p.A.

Sulla base dei dati contabili risultanti dai bilanci 2009 e 2010 della Chemtex Italia S.p.A., sono stati calcolati i seguenti indici:

Indici	2009	2010
Indice di indipendenza finanziaria: *patrimonio netto/totale passivo*	15,65%	19,30%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: *patrimonio netto+debiti m/l termine/immobilizzazioni*	0,40	0,97
Indice di liquidità: *attività correnti - rimanenze/passività correnti*	0,71	0,99
Punteggio	8	8
Classe di merito	**1**	**1**

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto.
I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2009 e 2010. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Indici	2009	2010
ROE: *risultato netto/patrimonio netto*	0,06	0,4
ROI: *risultato operativo/capitale investito*	0,19	-0,03
Classe di merito	**2**	

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 1.
L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è pertanto positivo.

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal Documento *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"* è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

Indice	2010	Punteggio
Investimento/fatturato	0,38	3
Investimento/patrimonio netto	2,54	2
Totale		**5**

Il punteggio complessivo, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 2.
L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è pertanto positivo.

Criterio di selezione 3

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa.

Nella sezione 5 del progetto di massima, la società proponente dichiara che l'iniziativa sarà localizzata nel Comune di Modugno (BA), - zona industriale - in Via Roma. Lo stabilimento, presso cui localizzare gli interventi, sarà realizzato su un suolo industriale edificabile da acquistare dal Consorzio ASI di Bari. L'azienda dichiara che non sono necessari interventi infrastrutturali con oneri a carico di risorse pubbliche.

In merito alle autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle opere murarie, l'azienda non rileva particolari criticità per il conseguimento delle medesime.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa proposta da Chemtex Italia S.p.A. è conseguentemente positiva fermo restando che in sede di presentazione del progetto definitivo l'impresa produca, come previsto dall'Avviso, la relativa documentazione attestante la disponibilità del suolo e le autorizzazioni amministrative e ambientali necessarie alla realizzazione dell'investimento.

Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 – analisi di mercato

Settore di riferimento

Il Gruppo Mossi e Ghisolfi di cui fa parte Chemtex Italia S.p.A., nasce negli anni cinquanta, come azienda specializzata nella produzione di contenitori in polietilene e poliestere per farmaceutici, detergenti e cosmetici. Negli anni settanta la M&G si allea con la Shell per la realizzazione di uno stabilimento (definito dall'impresa il più grande in Europa in quegli anni) a Patrica (FR), per la produzione di PET; dopo l'acquisizione di vari stabilimenti chimici in Italia, il Gruppo M&G comincia ad operare a livello internazionale acquistando attività dai grandi gruppi chimici (Shell, Rhodia).
L'azienda precisa che il Gruppo, è considerato oggi leader mondiale nella produzione di PET per imballaggi, sia come tecnologia che come quantità prodotte, diventando a livello nazionale la seconda azienda chimica italiana.
Si rammenta che nel 2004 il Gruppo M&G ha acquistato il 100% di partecipazioni della società americana di ingegneria *Chemtex International Inc* dalla *Mitsubishi Corporation* entrando a far parte dei settori legati, tra l'altro, alla progettazione tecnica, alla raffinazione dei prodotti petrolchimici, chimici speciali e biocombustibili. *Chemtex International Inc* ha costituito in data 09/02/2005 la Chemtex Italia che si è specializzata in attività di E.P.C. (*Engineering, Procurement, Construction*) e, tra l'altro, nello sviluppo di tecnologie innovative nel settore dei bio carburanti di seconda generazione da fonti rinnovabili. Chemtex Italia afferma di essere in grado di fornire soluzioni progettuali innovative nei settori dei biocarburanti, nel settore ambientale, per l'industria chimica di base e nel settore produttivo delle fibre. Nello specifico l'azienda svolge attività di:

- tecnologia e sviluppo tecnologico;
- studi di fattibilità;
- ottimizzazione dei processi;
- completa funzionalità nell' E.P.C. (*Engineering, Procurement, Construction*);
- Front – end (stato iniziale del progetto) ed ingegneria di base;
- esperienza nella ricollocazione di impianti;
- servizi e management della fase di costruzione di impianti;
- ingegneria di base;
- servizi internazionali di Project Management;
- servizi di ingegneria di dettaglio;
- life cycle solutions.

L'iniziativa presentata da Chemtex (progetto MOGHI), è finalizzata alla realizzazione di un impianto industriale dimostrativo in grado di produrre composti aromatici BTX (Benzene, Toluene e Xilene) a partire dalla materia prima della lignina.
Secondo le stime fornite dall'azienda, in Europa gli investimenti più significativi per il mercato dei BTX sono rivolti in particolare al p-Xilene con un livello di crescita annuale che si attesta al 22%, rispetto allo 0,7% del toluene ed al 3% del o-xilene.
La principale opportunità da cogliere nel mercato di riferimento da Chemtex è rappresentata dalla possibilità di riqualificare il mercato dei BTX attraverso una tecnologia economicamente sostenibile derivante da risorse rinnovabili che potrà entrare in competizione con la storica matrice petrolchimica che ne caratterizza il buisiness.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

In merito alla vendita delle *Licenze* riguardanti l'innovativa tecnologia di conversione della lignina in composti aromatici (BTX), il soggetto proponente precisa che, a partire dall'anno a regime, l'impresa otterrà, entro 10 anni, il ritorno dell'investimento associato alla vendite delle suddette licenze a bioraffinerie di seconda generazione (il prezzo unitario della licenza viene stimato per un importo di 9,1 milioni di euro).
Sulla base della domanda globale di biocarburanti indicata nel P.A.N. (Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili), l'azienda afferma che nei prossimi 10 anni ci sarà la costruzione nel mondo di circa 600 impianti produttivi di bioetanolo di seconda generazione e che questa rappresenta una buona opportunità di business anche per i prodotti biochimici derivanti da lignina.
L'azienda evidenzia, inoltre, che attraverso la realizzazione del progetto MOGHI si potrà sviluppare sul territorio pugliese una tecnologia in grado di diversificare il concetto di bioraffineria. Infatti, il nuovo processo produttivo di BTX sarà in grado di sostituire i tradizionali processi di natura petrolchimica al fine di promuovere "*una chimica verde*".

Chemtex Italia S.p.A. specifica, infine, che i compositi aromatici quali il *Benzene, il Toluene e lo Xilene* rappresentano delle molecole di base dalle quali è possibile ricavare una varietà di beni di largo consumo.
In particolare, relativamente al *benzene*, l'azienda afferma che lo stesso può essere utilizzato in diversi settori industriali quali quello della produzione di poliuretani, degli adesivi, della produzione di molecole da utilizzare nel settore farmaceutico, e dell'agricoltura chimica.
Relativamente al *Toluene* ed allo *Xilene*, l'azienda precisa che si tratta di molecole di base che vengono convertite in materie prime per diversi settori quali il settore farmaceutico, il settore delle applicazioni medicali, dei solventi per coprire superfici ed in alcune applicazioni nel settore automotive.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

Criterio di selezione 5

Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute economiche ed occupazionali

L'azienda dichiara che attraverso la realizzazione del progetto MOGHI nel nuovo stabilimento che avrà sede a Modugno (BA), si avranno importanti ricadute occupazionali sia a livello regionale sia indirettamente a livello nazionale ed internazionale grazie ai seguenti fattori:

- ✓ promozione di una potenziale rete collaborativa fra ricerca e realtà produttive;
- ✓ riqualificazione del territorio allo scopo di creare nuove realtà industriali;
- ✓ incentivazione allo sviluppo di processi sostenibili;
- ✓ rafforzamento della rete tecnologica con il contributo delle attività di ricerca e sviluppo;
- ✓ sensibilizzazione verso le politiche ambientali;
- ✓ rivalutazione ed integrazioni delle bioraffinerie.

In particolare la società proponente prevede di occupare 49 unità nella nuova unità produttiva di Modugno.
Inoltre, la società prevede importanti ricadute occupazionali anche sull'indotto, sia nella fase di progettazione e costruzione dell'area produttiva che in quella di gestione dell'impianto grazie alla creazione di una rete di collaborazione con il mondo della ricerca, con il territorio, con i settori agricolo e industriale e con le istituzioni.
Di seguito si riporta la tabella sintetica relativa all'occupazione prevista nell'anno a regime:

ADDETTI DIRETTI (PRESSO LA NUOVA UNITÀ PRODUTTIVA IN MODUGNO)	12 MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA 2010		ANNO A REGIME 2016		Delta	
	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne
✓ *dirigenti*	*0*	*0*	*2*	*1*	*2*	*1*
✓ *quadri e impiegati*	*0*	*0*	*20*	*10*	*20*	*10*
✓ *operai*	*0*	*0*	*27*	*9*	*27*	*9*
TOTALE	**0**	**0**	**49**	*20*	**49**	*20*

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

Investimenti in ricerca

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo
Il progetto MOGHI si propone di integrare la ricerca condotta da CHEMTEX ITALIA S.p.A. in ambito di conversione di materie prime lignocellulosiche, studiando le possibili soluzioni per trasformare il coprodotto (lignina) in molecole ad alto valore aggiunto e/o in prodotti con mercati consolidati come i BTX (Benzene, Toluene, Xilene), monomeri per plastiche. Con il progetto di Ricerca e Sviluppo la società ha come obiettivo la valorizzazione della lignina a BTX, composti comunemente ottenute da fonti petrolchimiche, attraverso una ottimizzazione del processo con l'applicazione di nuovi catalizzatori. Le attività di Ricerca Industriale consistono in studi per ottimizzare la tecnologia, sviluppare la modellazione del processo, incrementare la sostenibilità tecnico-economica e ambientale della tecnologia sviluppata, supportare lo scale-up industriale (attraverso la caratterizzazione della materia prima, la ricerca dei migliori sistemi catalitici, l'ottimizzazione dei processi di purificazione delle molecole di interesse, la definizione delle migliori condizioni operative). Le attività di Sviluppo Sperimentale, mediante test da eseguire su unità pilota dedicate, prevede l'applicazione pratica degli schemi catalitici che risulteranno dall'attività di Ricerca Industriale.

Valutazione per la qualità della proposta progettuale

Rilevanza e potenziale innovativo della proposta
Il progetto presentato viene ritenuto di notevole importanza e dall'elevato contenuto innovativo in virtù della possibilità di sviluppare un processo industriale sostenibile nel settore delle bioenergie e dei biochemicals (in particolare BTX). Il progetto può ritenersi strategico per l'avanzamento di *una knowledge-based green economy* grazie all'introduzione nel mercato di materiali rinnovabili a ridotto impatto ambientale.

Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni

La società proponente vanta una notevole esperienza in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'industria dei carburanti e nello specifico per la produzione del bioetanolo di seconda generazione. In particolare, dal 2007 la società ha messo a punto il programma di ricerca PROESA basato su una tecnologia di seconda generazione che ha comportato un investimento di oltre 120 milioni di euro. Dopo 5 anni di sperimentazione la tecnologia PROESA è oggi impiegata sul piano della produzione industriale con la realizzazione del primo impianto di bioetanolo di seconda generazione.

Giudizio finale complessivo

Il programma di R&S è valutato positivamente tenuto conto della caratteristica di innovatività del processo che si vuole realizzare rispetto all'esistente e delle potenziali ricadute tecnico economico che possono determinarsi.

Conclusioni

In base all'applicazione delle *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"*, la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

Si rileva la necessità di segnalare alla società proponente, con la comunicazione di esito positivo, che in sede di redazione del progetto definitivo, dovrà necessariamente attenersi a quanto di seguito riportato:

- in merito alla spesa prevista per *"Attrezzature a supporto degli impianti specifici"* l'azienda dovrà indicare separatamente l'importo per le attività di "valutazione fornitori e acquisto";
- in riferimento alle spese previste in Brevetti il soggetto proponente dovrà indicare gli importi e le relative descrizioni tecniche dei singoli brevetti oggetto di richiesta di agevolazione allegando i preventivi/offerte e, in riferimento a quelli forniti da società del Gruppo M&G, i dati societari ed il *company profile* delle imprese in questione.
  A tale riguardo si precisa che la spesa di compravendita di Brevetti tra due imprese non è ammissibile qualora, a partire dai dodici mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza, le imprese medesime si siano trovate nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del codice civile o siano state entrambe partecipate, anche cumulativamente, per almeno il venticinque per cento, da medesimi altri soggetti; tale ultima partecipazione rileva, ovviamente, anche se determinata in via indiretta. A tal fine va acquisita una specifica DSAN del legale rappresentante dell'impresa richiedente le agevolazioni o da suo procuratore speciale, contenente le informazioni suddette.

Data 24 febbraio 2012

Il Valutatore

Giuseppe Scarola Firma

Il Responsabile di Commessa Firma

Emmanuella Spaccavento

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 420

Avviso pubblico a valere su POI Energia rinnovabili e risparmio energetico 2007-13, linea 1.3 Interventi a sostegno produzione energia da fonti rinnovabili - pubblicato in G.U. n. 22 del 28-1-2011 - Variazione al bilancio di previsione es. 2012 - Istituzione U.P.B. Entrata - istituzione capitoli in entrata e in uscita - Servizio Demanio e Patrimonio.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dai funzionari, AP "Catalogo dei beni immobili regionali" e PO "Pianificazione", confermata dalla Dirigente dell'Ufficio Pianificazione, controllo e affari legali e dal Dirigente del Servizio Regionale Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

Premesso che, nell'ambito del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013, è stato emanato nella Linea di attività 1.3 l'avviso pubblico ai Ministeri, alle Università, alle Regioni, alle Province, ai Comuni e alle Comunità montane delle Regioni a convergenza per la presentazione di Progetti esemplari da realizzare nell'ambito della linea di attività 1.3 ***"Interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico",*** pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 22 del 28/01/2011.

I beneficiari individuati dal bando in oggetto erano le Amministrazioni dello Stato, **le Regioni**, le Province, i Comuni e le Comunità montane, titolari della proprietà di edifici ubicati nelle aree dell'obiettivo Convergenza, sui quali saranno effettuati gli interventi.

Detti Enti potevanoo presentare domande di finanziamento per un costo compreso tra i euro 300.000 e euro 1.000.000 per ciascuna istanza di partecipazione per l'efficientamento energetico di edifici pubblici e le relative attività di comunicazione e promozione delle attività realizzate. Non sono fissati limiti al numero di istanze da presentare da parte di ciascun Ente.

Con DGR n. 589 del 29/03/2011, la Giunta Regionale ha *incaricato il Dirigente del Servizio regionale Demanio e Patrimonio di procedere in qualità di R.U.P. ad ogni adempimento tecnico e amministrativo necessario alla presentazione di progetti per concorrere all'avviso pubblico per il finanziamento di progetti esemplari da realizzare nell'ambito della linea di attività 1.3 del POI Energia per interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico di edifici appartenenti al Patrimonio della regione Puglia, con l'ausilio delle strutture afferenti lo stesso o altri servizi regionali che verranno dallo stesso coordinate in modo esclusivo.*

Il Servizio regionale Demanio e Patrimonio, competente alla conservazione, alla tutela ed allo sviluppo razionale del patrimonio immobiliare regionale, ha partecipato al bando sopra descritto, mediante presentazione di 4 progetti esemplari atti alla realizzazione di interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico di edifici appartenenti al Patrimonio della regione Puglia, predisposti dal personale del Servizio Demanio e Patrimonio con il coordinamento del Dirigente del Servizio, ing. Giovanni Vitofrancesco, in qualità di R.U.P.

Con Decreto direttoriale del 16.09.2011 del Ministero dello Sviluppo Economico, pubblicato sulla G.U. n.230, serie generale, in data 03.10.2011 si approvava la graduatoria dei progetti e si ammetteva a finanziamento il progetto presentato dalla Regione Puglia relativo al " Palazzo Agricoltura" in Bari per l'importo di **euro 401.797,25** a valere sul "Programma Operativo Interregionale FESR 2007-2013 - Energie rinnovabili e risparmio energetico", asse I, linea 1.3, e per un importo aggiuntivo pari al 5% del costo totale del progetto proposto, pari a circa **euro 20.000**,.per costi relativi al piano di comunicazione finanziato dal MiSE_DGENRE sulla linea di Attività 2.6 del POI.

Con DGR n. 2514 del 15/11/2011, la Giunta Regionale ha preso atto:

- dell'assegnazione del finanziamento per il progetto presentato dalla Regione Puglia relativo al "*Palazzo Agricoltura*" in Bari per l'importo di **euro 401.797,25** a valere sul "Programma Operativo Interregionale FESR 2007-2013 - Energie

rinnovabili e risparmio energetico", asse I, linea 1.3, e per un importo aggiuntivo pari al 5% del costo totale del progetto proposto, pari a circa **euro 20.000**,.per costi relativi al piano di comunicazione finanziato dal MiSE_DGENRE sulla linea di Attività 2.6 del POI;

- del progetto definitivo dell'opera da realizzare;
- del "disciplinare" da sottoscrivere tra MISE e Regione Puglia per la realizzazione dell'Opera in parola, parte integrante del presente atto deliberativo (all.1);

In data 25.11.2011 il Dirigente del Servizio demanio e Patrimonio, all'uopo incaricato con la predetta DGR 2514/11, ha provveduto alla sottoscrizione del disciplinare con il ministero dello Sviluppo Economico, al seguito della quale è stata avviata formalmente la realizzazione dell'opera in parola.

Con Atto Dirigenziale n. 404 in data 06/12/2011 adottata dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio è stato provveduto alla nomina, ex D.Lgs. 163/2008, delle figure tecniche necessarie per la gestione del procedimento (R.U.P.), la progettazione esecutiva, la direzione dei lavori ed il collaudo delle opere, le quali provvederanno agli adempimenti necessari per la esecuzione delle opere.

Con Atto Dirigenziale n. 434 in data 27/12/2011 adottato dal Dirigente dell'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative è stato approvato il progetto esecutivo per l'esecuzione dell'opera in questione (composta da Relazione tecnica, Elenco Prezzi Unitari, Computo Metrico Estimativo, visure catastali, estratto di mappa, elaborati grafici e fotografici, crono programma degli interventi e capitolato speciale d'appalto);

In data 21.12.2011, con nota prot. n.18065, il Servizio Demanio e Patrimonio ha inviato una richiesta di erogazione del primo contributo al Ministero dello Sviluppo Economico, per un'anticipazione pari al 45% del contributo complessivo (pari ad euro 180.808,76).

Tutto ciò premesso e considerato, si rende necessario procedere alla iscrizione del finanziamento per la realizzazione del progetto in parola, nel Bilancio di Previsione per l'anno 2012 così come approvato con con L.R. 30.12.2011 n. 39, tenendo conto della specifica finalizzazione di legge, attivando:

- una nuova UPB di entrata, da porre sotto la responsabilità amministrativa e contabile del Servizio Demanio e Patrimonio, con la seguente denominazione: "*Finanziamenti a sostegno di interventi per la valorizzazione e l'efficientamento energetico degli immobili del patrimonio della Regione Puglia"*
- un nuovo capitolo CNI nella parte entrata del Bilancio di Previsione 2012 con la seguente denominazione "*Finanziamento progetto codice BREPUGLIA2 a valere sul POI FESR 2007-2013 - Energie rinnovabili e risparmio energetico, asse I, linea 1.3, Decreto direttoriale del 16.09.2011 del MISE, G.U. n.230, serie generale, in data 03.10.2011"*
- un nuovo capitolo CNI nella parte spesa del Bilancio di Previsione 2012- UPB 06.04.01 "*Demanio e Patrimonio*", con la seguente denominazione "*Realizzazione opere a seguito finanziamento progetto codice BREPUGLIA2 a valere sul POI FESR 2007-2013 - Energie rinnovabili e risparmio energetico, asse I, linea 1.3, Decreto direttoriale del 16.09.2011 del MISE, G.U. n.230, serie generale, in data 03.10.2011"*

Viene apportata, pertanto, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al Bilancio di Previsione 2012, approvato con L.R. 30.12.2011, n.39, per un importo complessivo di euro 421.797,25 già assegnati alla Puglia con D.d. del 16.09.2011 del MISE, G.U. n.230, serie generale, in data 03.10.2011 e in corso di regolarizzazione contabile nel corrente esercizio finanziario:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 04.03.30	UPB 06.04.01
409 1180	34 44
Cap. (CNI)	Cap. (CNI)
+ euro 421.797,25	**+ euro 421.797,25**

Si rende necessario proporre alla Giunta Regionale di approvare il presente provvedimento deliberativo, al fine di regolamentare i rapporti per il finanziamento in oggetto.

Si rinvia a successivi atti del Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio per i provvedimenti di impegno e di spesa necessari per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

Viene apportata ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e del'art. 13 della L.R. 39/2011 in termini di competenza e cassa la seguente variazione al Bilancio di Previsione per l'anno 2012, approvato con L.R. 30.12.2011, n. 39, per l'iscrizione nel Bilancio di una somma complessiva di **euro 421.797,25** assegnata alla Regione Puglia per il "*finanziamento del progetto codice BREPUGLIA2 a valere sul POI FESR 2007-2013 - Energie rinnovabili e risparmio energetico, asse I, linea 1.3, Decreto direttoriale del 16.09.2011 del MISE, G.U. n.230, serie generale, in data 03.10.2011*"

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 04.03.30	UPB 06.04.01
409 1180	34 44
Cap. (CNI)	Cap. (CNI)
+ euro 421.797,25	**+ euro 421.797,25**

L'Assessore al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.44, comma 4, lettere b) ed e) dello Statuto della Regione Puglia (L.R. 12 maggio 2004, n.7).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei funzionari regionali del Servizio Demanio e patrimonio, dalla Dirigente dell'Ufficio Pianificazione, controllo e affari legali e dal Dirigente del Servizio Regionale Demanio e Patrimonio, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPORTARE, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al Bilancio di Previsione 2012, approvato con L.R. 30.12.2011, n. 39, per un importo complessivo di euro 421.797,25 già assegnati alla Puglia con Decreto direttoriale del 16.09.2011 del MISE, G.U. n.230, serie generale, in data 03.10.2011 e in corso di regolarizzazione contabile nel corrente esercizio finanziario:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 04.03.30	UPB 06.04.01
409 1180	34 44
Cap. (CNI)	Cap. (CNI)
+ euro 421.797,25	**+ euro 421.797,25**

DI RINVIARE a successivi atti del Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio per i provvedimenti di impegno e di spesa necessari per la realizzazione dell'opera di cui trattasi

DI DISPORRE la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L:R: 28/01 e sul sito internet www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 421

P.O. Puglia FSE 2007/2013: approvazione dello Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES) per la realizzazione delle attività di valutazione ex post relative a "politiche a favore della riorganizzazione del sistema dei servizi per l'impiego" e "riqualificazione degli operatori socio sanitari"

L'Assessore al Diritto allo studio e formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Autorità di Gestione del P.O.

Puglia FSE 2007/2013, Dott.ssa Giulia Campaniello, dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, Dott.ssa Anna Lobosco e dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro Dott.ssa Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo Convergenza, Regione Puglia, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007, identificato al Codice CCI 2007IT051PO005,;
- la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;

Considerato che:

- la Giunta della Regione Puglia, con deliberazione n. 1464 del 01/08/2009 ha approvato il *Piano Unitario di Valutazione 2007-2013* (PUV);
- la Regione Puglia è Socio fondatore dell'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (**IPRES**) e si avvale dell'Istituto per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico" (L. R. 12 gennaio 2005, n.1 - Titolo I, Capo V, art. 57, 1° comma);
- l'IPRES possiede i requisiti degli "*organismi di diritto pubblico*", ai sensi dell'art. 1 c.9 della Direttiva 2004/18 CE del 31/03/2004 e dell'art.3, comma 26, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, essendo un'associazione senza fine di lucro partecipata esclusivamente da soggetti pubblici, dotata di personalità giuridica riconosciuta con Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1284 del 15 ottobre 1998;
- l'IPRES, inoltre, per la sua qualità di istituzione senza scopo di lucro, controllata e finanziata in prevalenza da amministrazioni pubbliche è inserito nell'elenco delle unità istituzionali del settore delle "Amministrazioni pubbliche" (art. 1, comma 5 della legge 30 dicembre 2004 n. 311 - "Legge finanziaria 2005") elaborato e pubblicato annualmente dall'ISTAT;
- l'attività di studio e ricerca dell'IPRES è rivolta prevalentemente agli Enti Associati i quali assicurano le necessarie risorse finanziarie;
- **la Regione Puglia intende dotare le strutture regionali preordinate alla gestione ed alle relative funzioni amministrative del P.O. Puglia FSE 2007/2013, del supporto tecnico-scientifico finalizzato alla predisposizione delle valutazioni degli interventi e delle politiche di competenza;**
- l'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013 con nota prot. n. AOO_AdGFSE-0000119 del 03/11/2011 ha richiesto all'IPRES una collaborazione in tal senso;
- l'IPRES con propria nota prot. n. 920/2011 del 04/11/2011 ha riscontrato favorevolmente la suddetta richiesta, trasmettendo una completa proposta di collaborazione;

con il presente provvedimento si intende approvare lo "*Schema di Convenzione*" (allegato "A" *al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso*), per l'affidamento all'IPRES delle suddette attività, delle metodologie, dei risultati e dei rapporti da realizzare, con un costo complessivo di euro 441.000,00, IVA inclusa se dovuta.

Gli interventi del P.O. Puglia FSE 2007/2013 oggetto di valutazione, sono quelli specificati nelle schede di valutazione allegate alla Convenzione, condivisi con il Partenariato e riferite ai seguenti temi:

- le politiche a favore della riorganizzazione del sistema dei servizi per l' impiego (Asse II - Occupabilità);
- riqualificazione degli operatori socio sanitari (Asse I - Adattabilità).

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro **441.000,00** (*IVA inclusa se dovuta*) è garantita cosi come segue:

- per euro **245.000,00**, dalle risorse finanziarie iscritte nella **U.P.B. 2.5.4** di pertinenza del Servizio Politiche per il Lavoro, a valere sulle disponibilità finanziarie dell'**Asse II - "*Occupabilità*"** del **P.O. PUGLIA FSE 2007/2013**, con imputazione sui capitoli così come segue:
  - al Cap. **1152500 / RS 2009** (quota UE-Stato = 90%) per euro **220.500,00**
  - al Cap. **1152510 / RS 2009** (quota Regione = 10%) per euro **24.500,00**

- per euro **196.000,00**, dalle risorse finanziarie iscritte nella **U.P.B. 2.4.1** di pertinenza del Servizio Formazione Professionale, a valere sulle disponibilità finanziarie dell'**Asse I - "*Adattabilità*"** del **P.O. PUGLIA FSE 2007/2013**, con imputazione sui capitoli così come segue:
  - al Cap. **1151500 / RS 2011** (quota UE-Stato = 90%) per euro **176.400,00**
  - al Cap. **1151510 / RS 2011** (quota Regione = 10%) per euro **19.600,00**

Ai relativi impegni dovranno provvedere rispettivamente il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e il Dirigente del Servizio Formazione Professionale, con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario sul bilancio regionale vincolato 2012.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate*:*

- di fare propria la relazione riportata;

- di approvare lo "*Schema di Convenzione*" tra Regione Puglia e dell'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (**IPRES**) (*allegato "A" al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso*);

- di dare mandato ai Dirigenti dei Servizi Formazione Professionale e Politiche per il Lavoro e all'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013 per la sottoscrizione della Convenzione con l'IPRES;

- la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è garantita così come indicato nella sezione contabile che qui si intende integralmente riportata;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE EX POST

RELATIVE A "LE POLITICHE A FAVORE DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER L' IMPIEGO" E LA "RIQUALIFICAZIONE DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI"

La REGIONE PUGLIA, di seguito detta Regione, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n.33, C.F. 80017210727, qui rappresentata per delega della Giunta Regionale da:

- Dott.ssa Anna LOBOSCO, nata a …….…. il ……..…..…, in qualità di dirigente del Servizio Formazione Professionale;
- Dott.ssa Luisa Anna FIORE, nata a …….…. il ……..…..…, in qualità di dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro;
- Dott.ssa Giulia CAMPANIELLO, nata a …….…. il ……..…..…, in qualità di Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013;

domiciliate ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Puglia sita in Bari alla Via Corigliano, 1 (Z.I.)

e

l'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali di seguito detta IPRES con sede in Bari, alla Piazza Garibaldi n. 13 – C.F. - Partita IVA 00724660725 - legalmente rappresentata dal prof. Nicola DI CAGNO nato a Bari il 25 aprile 1944, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'IPRES

PREMESSO CHE

la Giunta Regionale con proprio atto n. 1464 del 1 agosto 2009 ha approvato il Piano Unitario di Valutazione 2007 – 2013 della Regione Puglia (PUV);

per le attività di ricerca valutativa con D.G.R. n. ……..… del ……..… è stato individuato quale soggetto attuatore l'IPRES (Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali) approvando il presente schema di convenzione;

la Regione Puglia è Socio fondatore dell'Istituto e "*si avvale dell'IPRES per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico*" (L. R. 12 gennaio 2005, n.1 - Titolo I, Capo V, art. 57, 1° comma);

l'Istituto possiede i requisiti degli "organismi di diritto pubblico", ai sensi dell'art. 1 c.9 della Direttiva 2004/18 CE del 31/03/2004 e dell'art.3, comma 26, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, essendo un'associazione senza fine di lucro partecipata esclusivamente da soggetti pubblici, dotata di personalità giuridica riconosciuta con Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1284 del 15 ottobre 1998;

l'IPRES, inoltre, per la sua qualità di istituzione senza scopo di lucro, controllata e finanziata in prevalenza da amministrazioni pubbliche è inserito nell'elenco delle unità istituzionali del settore delle "Amministrazioni pubbliche" (art. 1, comma 5 della legge 30 dicembre 2004 n. 311 - "Legge finanziaria 2005") elaborato e pubblicato annualmente dall'ISTAT;

l'attività di studio e ricerca dell'Istituto è rivolta prevalentemente agli Enti Associati i quali assicurano le necessarie risorse finanziarie;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

(*Disposizioni Generali*)

1) Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

2) Nell'ambito di quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. ….. del ……., la Regione si avvale dell'IPRES per lo svolgimento delle attività di ricerca funzionali alla valutazione delle politiche e degli interventi realizzati nell'ambito del P.O. Puglia FSE 2007–2013.

3) I rapporti tra la Regione Puglia e l'IPRES nella sua qualità di soggetto attuatore degli interventi sono regolati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Art. 2

(*Obiettivi specifici*)

La Regione Puglia, attraverso la presente convenzione, intende dotare le strutture regionali preordinate alla gestione del PO FSE 2007 – 2013 ed alle relative funzioni amministrative del supporto tecnico-scientifico finalizzato alla predisposizione delle valutazioni degli interventi e delle politiche di competenza.

Le attività, le metodologie, i risultati ed i rapporti da realizzare sono quelli specificati nelle schede di valutazione allegate alla presente Convenzione, oggetto di condivisione con il Partenariato e riferite ai seguenti oggetti di valutazione:

a) "le politiche a favore della riorganizzazione del sistema dei servizi per l' impiego";

b) "riqualificazione degli operatori socio sanitari".

Art. 3

(*Piano di valutazione*)

L'IPRES entro 30 giorni dalla stipula della presente Convenzione predispone, d'intesa con i Servizi Formazione Professionale e Politiche per il Lavoro e l'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, e per ciascun oggetto di valutazione di cui al precedente articolo 2, i 'piani della valutazione' per la relativa attuazione.

Art. 4

(*Dotazione finanziaria*)

Le risorse finanziarie riferite a ciascun intervento valutativo sono così individuate:

a) "*le politiche a favore della riorganizzazione del sistema dei servizi per l'impiego*": € 245.000,00 IVA inclusa se dovuta;

b) "*riqualificazione degli operatori socio sanitari*": € 196.000,00 IVA inclusa se dovuta.

Art. 5

(*Compiti ed impegni del soggetto attuatore*)

Ai fini della realizzazione di tutte le fasi, le azioni, le attività ed i rapporti previsti negli interventi valutativi oggetto della presente Convenzione, l'IPRES provvede a nominare, per ciascun intervento, il Gruppo di Lavoro preposto alla realizzazione degli stessi.

L'IPRES si impegna, inoltre, a:

1) fornire adeguata rendicontazione dei costi reali sostenuti secondo le modalità e le linee di indirizzo che verranno fornite dalla Regione Puglia;

2) esibire, su richiesta della Regione Puglia, i documenti relativi allo svolgimento delle attività inserite negli interventi, nonché predisporre note illustrative dell'attività svolta;

3) assicurare, d'intesa con i Servizi Formazione Professionale e Politiche per il Lavoro e l'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, eventuali variazioni ed integrazioni ai lavori, necessari per il concreto espletamento dell'intervento, senza che ciò possa costituire

per il soggetto attuatore IPRES motivo per rivendicare diversi o maggiori compensi, fatto salvo che tali variazioni e/o integrazioni siano tali da determinare oneri ingiustificati nello svolgimento delle attività stabilite con la presente convenzione;

4) comunicare alla Regione eventuali affidamenti ad esterni, ai sensi dell'art.22 della L.R. n. 15/2008;

5) assumere, in qualità di ente attuatore, tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della Legge 13 Agosto 2010 n.136 e s.m.i. e giusta nota n. 3007 del 24.02.2011 del Servizio Ragioneria.

Art. 6

(*Compiti ed impegni della Regione*)

A fronte del supporto tecnico-scientifico per l'attuazione degli interventi, la Regione trasferirà all'IPRES la somma complessiva di € 441.000,00 (IVA inclusa, se dovuta) con le modalità indicate al successivo art. 8.

I Responsabili regionali della gestione dell'attività riguardante il coordinamento ed il controllo di tutte le azioni relative agli interventi sono individuati nei Dirigenti del Servizio Formazione Professionale e Politiche per il Lavoro e nell'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, che sottoscrivono la presente convenzione.

Ai Responsabili regionali sono demandate le attività necessarie ad assicurare il corretto assetto gestionale delle azioni connesse alla realizzazione degli interventi.

I Responsabili regionali, in particolare, hanno il compito di:

1) coordinare il processo complessivo di realizzazione dell'intervento, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione e assicurando la programmazione istruttoria e la predisposizione dei necessari atti relativi agli adempimenti amministrativi e contabili regionali;

2) attivare ed assicurare, presso le strutture regionali, le risorse logistiche eventualmente necessarie per l'espletamento delle attività;

3) promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni da parte dell'IPRES;

4) individuare i ritardi e le inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere alla rimozione e il superamento dei medesimi;

5) coordinare le azioni di monitoraggio e vigilanza sulle attività realizzate dall'IPRES attraverso l'istituzione di un apposito gruppo costituito da un rappresentante del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia (NVVIP), dai Dirigenti dei Servizi Politiche per il Lavoro e Formazione Professionale, dall'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013.

I Responsabili regionali durante le fasi di realizzazione dell'intervento possono esercitare, in qualsiasi momento, forme di verifica e valutazione dell'esecuzione della convenzione ed in particolare dei risultati raggiunti.

Nel caso in cui tali attività evidenzino un'eventuale insufficienza delle prestazioni, dei metodi, degli strumenti tecnici-operativi, delle competenze qualitative e numeriche degli organici interessati, il/la Responsabile regionale può chiedere all'IPRES di integrare e migliorare tutte le necessarie attività che completino e rendano proficuamente utili i risultati delle azioni attuate.

Art. 7

(*Durata degli interventi*)

Gi interventi avranno termine alla data del 31/12/2013.

L'IPRES consegnerà alla Regione delle relazioni finali, su supporto cartaceo ed informatico, descrittive di tutte le attività svolte e connesse allo sviluppo degli interventi, entro 45 giorni dalla scadenza.

Art. 8

(*Modalità di pagamento*)

Per l'attuazione degli interventi la Regione erogherà all'IPRES la somma complessiva di € 441.000,00, comprensiva di IVA se dovuta, con le seguenti modalità riferite al valore di ciascun intervento così come indicato al precedente art. 4:

1) una prima quota del 40% a titolo di anticipazione, previo invio alla Regione della comunicazione di avvio dell'attività attestata dal Direttore Generale e dal Presidente dell'IPRES;
2) una seconda quota del 30%, previo invio alla Regione del rapporto intermedio di valutazione relativo alle attività e alle azioni previste all'art.3 della presente convenzione;
3) il saldo finale del residuo, pari al 30% dell'importo complessivo dell'intervento, previa consegna alla Regione del rapporto finale di valutazione e del rendiconto relativi alle attività ed alle azioni previste all'art. 3 e all'art. 5 della presente convenzione;
4) l'importo suddetto si intende fisso ed invariabile, indipendentemente da qualsiasi eventualità e non è pertanto ammessa alcuna revisione;
5) ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo indicato è a carico dell'IPRES, escludendo che gli eventuali oneri eccedenti possano in alcun modo gravare sul bilancio regionale.

Art. 9

(*Proprietà dei dati, risultati, informazioni a carattere scientifico derivati dall'attuazione dell'intervento*)

I dati, i risultati, le informazioni a carattere scientifico derivati dall'attuazione di ogni azione o attività svolta nell'ambito degli interventi interessati dalla presente convenzione resteranno di esclusiva proprietà della Regione Puglia con i conseguenti diritti.

Dati e risultati scientifici, parziali o finali, potranno essere pubblicati dall'IPRES previa autorizzazione della Regione Puglia.

Art. 10

(*Controllo delle attività*)

Oltre alle attività di coordinamento e controllo indicate al precedente art. 6, la Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'espletamento delle procedure e sullo svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, IPRES dalla piena ed esclusiva responsabilità in merito al corretto e regolare, per quanto attiene sia l'aspetto di legittimità che di legalità, delle attività attinenti lo svolgimento dell'intervento medesimo.

La Regione rimane comunque estranea ad ogni rapporto instaurato con terzi in dipendenza dell'attuazione dell'intervento fin qui citato.

Art.11

(*Revoca*)

Alla Giunta regionale su proposta dei Dirigenti dei Servizi Formazione Professionale e Politiche per il Lavoro e dell'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, è riservato il potere di revocare l'individuazione dell'IPRES quale soggetto attuatore degli interventi nel caso in cui lo stesso incorra, in ordine alle condizioni della presente Convenzione, a violazioni di leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.

Lo stesso potere di revoca la Regione potrà esercitare ove, per imperizia o altro comportamento, l'IPRES comprometta la regolare corretta e buona riuscita degli interventi medesimi.

Art. 12

(*Controversie*)

Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione e che non dovesse trovare l'auspicata soluzione amichevole, è esclusivamente competente il Foro di Bari.

Art. 13

(*Trattamento dati personali*)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione per i soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Art. 14

(*Oneri fiscali – spese contrattuali*)

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art.5 secondo comma, del D.P.R. 26.10.1972 n. 634 e successive modifiche ed integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al D.P.R. 26.10.1972 n.642, modificato dall'art. 28 del D.P.R. 30.12.1982 n.955.

Bari, _____

Per la Regione Puglia

Dott.ssa ANNA LOBOSCO _____

Dott.ssa Luisa Anna FIORE _____

Dott.ssa Giulia CAMPANIELLO _____

Per l'IPRES

Prof. Nicola DI CAGNO _____

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Proposta tecnica ed economica per l'attività di valutazione delle politiche a favore della riorganizzazione del sistema dei servizi per l'impiego

1. Contesto programmatico regionale di riferimento dei servizi per l'impiego

1. Il contesto normativo e programmatico

La Puglia conta 41 Centri Per l'Impiego (CPI) distribuiti nelle sei province e diverse altre strutture di natura pubblica e non che concorrono a formare il sistema regionale dei servizi per l'impiego.

A seguito della riforma iniziata nella seconda metà degli anni '90, si sono succeduti negli anni diversi interventi di riorganizzazione sia sotto l'impulso degli orientamenti comunitari in materia di riorganizzazione dei servizi pubblici per lo sviluppo di politiche attive del lavoro, di costruzione di una rete di servizi pubblici e non, per il mercato del lavoro; sia in considerazione circa l'importanza dei sistemi locali del lavoro nell'organizzazione di servizi articolati territorialmente per un migliore funzionamento del mercato del lavoro locale.

In questo percorso di riforma, un ruolo centrale hanno assunto le Province nella organizzazione e nel funzionamento dei CPI, con competenze specifiche ed esclusive in alcuni ambiti e di natura complementare a quelle regionali in altri.

A livello regionale il percorso di riorganizzazione dei CPI è avvenuto a seguito della legge regionale 19/99 ***"Norme in materia di politica regionale del lavoro e dei servizi all'impiego"***, in attuazione del D.LGVO n. 469/97 con la quale ha definito le nuove attività connesse ai servizi di politiche attive del lavoro che i CPI devono svolgere:

- servizi integrati di accoglienza, informazione, orientamento, incontro domanda/offerta di lavoro,
- informazioni sui percorsi formativi, servizi integrati per l'attuazione dell'obbligo formativo;
- servizi connessi alla promozione ed attivazione dell'autoimpiego ed alla creazione d'impresa;

- servizi di consulenza alle imprese, con particolare riferimento alle informazioni su incentivi alle assunzioni, opportunità formative, norme in materia di lavoro, analisi della domanda;
- servizi di accompagnamento al lavoro per le fasce svantaggiate secondo standard minimi validati a livello regionale e nazionale e secondo un approccio individualizzato nei confronti degli utenti;
- servizi al territorio ed allo sviluppo locale generalmente orientati alla promozione dell'occupazione.

Con la successiva delibera di Giunta Regionale **n.1643/2003**, la Regione Puglia ha adottato un nuovo modello pubblico di intervento nel mercato del lavoro, recependo quanto previsto **dai D.Lgs. 181/2000 e 297/2002**.

Nell'ambito della programmazione 2007-2013, l'Intesa tra Regione e Province sui CTI è stata rinnovata con **DGR n.23 del 20 Gennaio 2009**, *"POR Puglia 2007-2013 Asse II Occupabilità (categoria di spesa 65). Potenziamento dei servizi già effettuati presso i Centri per l'Impiego mediante utilizzo del personale degli Enti della Formazione Professionale. Atto di intesa tra la Regione Puglia e le Province"*:

Con DGR n. 847 del 23 marzo 2010, la Regione Puglia ha approvato le "Linee guida per i servizi per l'impiego: "Prestazioni standard e indicatori"". Si tratta di una MsterPlan per i servizi del lavoro che definisce:

- il completamento dei processi di qualificazione dei servizi, le prestazioni che devono essere erogate all'utenza e le attività indirizzate alle imprese;
- fabbisogno in termini di infrastrutture tecnologiche e materiali dei Centri per l'Impiego;
- il rafforzamento delle capacità di attuazione degli obiettivi destinati a target specifici in una logica pluriennale e di rete;
- il consolidamento del sistema di *Governance* della rete regionale dei Servizi per il Lavoro;
- il collegamento tra erogazione dei servizi e monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche

Infine, con la L.r. n. 25 del 29 settembre 2011 "*Norme in materia di autorizzazione e accreditamento per i servizi al lavoro*", la Regione Puglia ha avviato un concreto percorso di integrazione fra sistema

pubblico e privato finalizzato alla promozione e allo sviluppo dell'occupazione, attraverso la definizione di procedure di autorizzazione, di accreditamento e di standard minimi di servizi da erogare da parte dei soggetti del sistema regionale dei servizi per l'impiego.

Il contesto normativo e programmatico generale ha visto un percorso evolutivo profondo che è durato oltre un decennio. Tale percorso ha intersecato la programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006 e quindi gli interventi previsti in questo ambito per quanto riguarda la organizzazione del sistema regionale dei servizi per l'impiego.

Pertanto, la valutazione dovrà cercare di tener conto di tali modificazioni intervenute per poter analizzare in modo più adeguato le politiche adottate nel corso della programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006.

2. Le politiche per i servizi per l'impiego in Puglia nel ciclo di programmazione 2000-2006

Le politiche per i servizi per l'impiego a livello regionale hanno trovato una collocazione specifica e ben definita nel ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006, all'inizio del percorso del riforma introdotto con la citata legge regionale 19/99.

Infatti, , nell'ambito dell'Asse III del POR Puglia 2000-2006 è stata definita la Misura 3.1 - ***Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture*** – specificamente orientata a migliorare e qualificare il sistema regionale dei servizi pubblici per l'impiego in coerenza con i programmi e le raccomandazioni comunitarie, nazionali - in materia di sviluppo delle condizioni di occupabilità e dell'occupazione - ed in attuazione del decreto legislativo 469/97 e della citata legge regionale n. 19/99

La Misura 3.1 è composta di 4 macro azioni di intervento:
Azione a): Ammodernamento dei servizi pubblici per l'impiego;
Azione b): Riqualificazione degli operatori, creazione di nuove figure professionali e linee di servizio;

Azione c): Attività di raccordo e di integrazione con altri soggetti ed intermediari attivi a livello locale;
Azione d): Azioni di accompagnamento,
con un finanziamento complessivo, a seguito di diverse modifiche, di circa 148 Milioni di Euro nel sessennio 2000-2006. Oltre i 4/5 delle risorse previste sono state destinate all'azione a), mentre poco più del 13% sono state destinate all'azione b). Pertanto circa il 90% delle risorse programmate, nell'ambito della misura, sono state destinate ad interventi di ammodernamento strutturale ed infrastrutturale dei servizi per l'impiego e al potenziamento e alla riqualificazione delle competenze degli operatori rispetto alle diverse mansioni richieste dai nuovi servizi pubblici per l'impiego.

2. Obiettivi dell'attività valutativa

Ai fini della individuazione degli obiettivi dell'attività valutativa è da considerare che la riforma dei servizi per l'impiego è avvenuta nella fase iniziale di programmazione del POR Puglia 2000-2006 e pertanto, l'intervento previsto ha riguardato il potenziamento ed il funzionamento dei nuovi servizi pubblici per l'impiego nelle diverse realtà provinciali, potenziando le competenze interne, favorendo la diversificazione, l'ampliamento e la qualificazione dei servizi da erogare, sviluppando processi di network tra i servizi pubblici e le realtà private accreditate ad operare nei servizi per il mercato del lavoro e ad attuare politiche attive del lavoro all'interno della strategia regionale per l'occupazione.

In particolare, l'attività valutativa intende perseguire i seguenti tre obiettivi generali:

1. verifica e analisi dei risultati che si sono realizzati;
2. analisi dei miglioramenti realizzati nei processi di gestione del sistema regionale dei servizi pubblici per l'impiego;
3. orientamento dei processi di policy per favorire la riorganizzazione del sistema dei servizi per l'impiego, la diversificazione e la qualificazione dei servizi da erogare.

Obiettivi specifici dell'attività valutativa sono:
a condizioni di miglioramento dell'occupabilità;
b sviluppo e promozione di politiche attive del lavoro;

c sperimentazione di nuovi modelli di intervento, collocamento mirato, nuovi pacchetti di servizi standard;
d sperimentazione e diffusione di servizi di intermediazione innovativi integrati;
e elaborazione degli standard di sistema per l'accreditamento e la certificazione dei servizi;
f analisi dell'integrazione con altri soggetti attivi nei servizi per il mercato del lavoro a livello locale;
g promozione di partenariato tra il sistema dei servizi per l'impiego di diverse regioni.

3. Metodologie e strumenti che si intendono adottare

a) Effetti sulle condizioni di occupabilità.

Metodologia
Sotto il profilo metodologico, l'analisi degli effetti sulle condizioni di occupabilità riguarderà anzitutto l'individuazione di categorie di soggetti di concerto con lo Steering Group.

Strumenti di analisi
Predisposizione di un modello contro fattuale.
Interviste dei soggetti beneficiari di interventi di politiche attive.
Analisi dei risultati.

b) Analisi degli effetti delle politiche pubbliche sullo sviluppo di processi di standardizzazione e certificazione dei erogati

Metodologia
Analisi articolata a livello regionale e provinciale per l'individuazione dei percorsi attivati.

Strumento di analisi
Analisi di Casi di studio (almeno uno ogni provincia)

c) valutazione di coerenza delle politiche

Metodologia

Sotto il profilo metodologico l'analisi sarà articolata con riferimento ai tre aspetti degli interventi: infrastrutturazione, riqualificazione e potenziamento delle competenze interne, sviluppo delle reti e dei processi di accreditamento e certificazione dei servizi secondo gli elementi comuni indicati nello schema:

Fasi comuni	Infrastrutturazione	Competenze	Reti
Accesso			
Istruttoria			
Approvazione			
Gestione			
Risultati finali			

Strumento di analisi
Lo strumento di analisi è quello del caso di studio (uno per ciascuna provincia).

Indicatori minimi:

- Tempo trascorso tra fase la fase di accesso e quello di istruttoria;
- tempo trascorso tra la fase di approvazione e quella della stipula del contratto;
- tempo trascorso tra la stipula e la realizzazione finale;
- gap tra tempi finali e tempi previsti nella realizzazione delle diverse attività ed investimenti;
- numerosità degli aggiornamenti dei piani di investimento;
- numero e dimensione temporale delle proroghe

d) valutazione di efficacia e di efficienza dei sistemi di gestione e attuazione

Metodologia
Al fine di valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e attuazione delle politiche si intende procedere congiuntamente attraverso l'analisi documentale, ove possibile, e attraverso un confronto con i rappresentanti dell'Ente Regione, delle Province e dei responsabili dei CPI e di una selezione di soggetti esterni che operano nel mercato del lavoro per la "rete".

Strumento di analisi
Il primo strumento consiste nell'acquisizione di un campione dei documenti relativi alle diverse fasi del processo di comunicazione. Saranno presi in considerazione, a titolo di esempio, gli strumenti di comunicazione degli interventi attivati, la chiarezza e la completezza degli atti, la trasparenza dell'attività amministrativa, i tempi di risposta.

Lo strumento dell'intervista sarà impiegato nei confronti dei rappresentanti dell'Ente Regione e delle Province, dei CPI e dei soggetti esterni così come individuati di concerto con lo Steering Group.

4. Attività del processo di valutazione

1. Documento esecutivo dell'attività di valutazione
Per effettuare in modo adeguato l'esercizio di valutazione ex-post, si ritiene necessario ed opportuno condividere una dettagliata "road map" con lo Steering Group del CdP, sul percorso, le azioni e le modalità di organizzazione, presentazione e discussione dei risultati per i diversi steps valutativi, diffusione e valorizzazione dei risultati complessivi.
Costituzione del gruppo di lavoro e delle attività di coordinamento con lo Steering Group.
In questa fase si prevede un forte coinvolgimento degli organismi istituzionali e dei soggetti che hanno svolto funzioni di: preparazione e gestione dell'intervento, monitoraggio dell'intervento, principali stakeholder.

Azioni:

a. Costituzione del gruppo di lavoro e delle attività di coordinamento con lo Steering Group
b. Individuazione dei soggetti istituzionali, di preparazione e gestione dell'intervento, dei soggetti di monitoraggio e accompagnamento, dei principali stakeholder a livello regionale da coinvolgere nelle diverse fasi del processo valutativo;
c. raccolta della documentazione di base: documentazione amministrativa, documentazione relativa al sistema di gestione e attuazione delle politiche a favore della riorganizzazione del sistema dei servizi per l'impiego, individuazione e selezione dei casi di studio;
d. predisposizione di un documento esecutivo preliminare;

e. workshop di presentazione dei risultati;
f. predisposizione del documento esecutivo dell'analisi di valutazione

2. Casi di studio: Analisi Desk

a. catalogazione materiale disponibile e predisposizione delle schede dei casi di studio
b. Analisi del contesto di riferimento ed i relativi bisogni.

3. Studio dei casi: analisi documentazione, indagini di campo, interviste semi-strutturate, raccolta ed elaborazione dei dati.

4. Analisi contro-fattuale dei soggetti beneficiari

L'analisi contro-fattuale si articolerà in:

- Analisi Desk: catalogazione materiale relativo, predisposizione delle schede - interviste;
- Indagine di campo, attraverso la somministrazione di un questionario orientato a comprendere le performance delle due tipologie di soggetti in relazione alle condizioni di occupabilità.

5. Presentazioni di un rapporto intermedio sui risultati conseguiti

6. Valutazione della coerenza delle politiche: Casi di Studio

Questa attività, si basa sia sull'analisi documentale, amministrativa, tecnica, di monitoraggio raccolta nella fase 2, sia della documentazione, delle informazioni e dei dati derivanti dalla somministrazione del questionario

7. Valutazione del sistema di gestione e attuazione delle politiche

Per quanto riguarda la valutazione del sistema di gestione e attuazione delle politiche di intervento è prevista un'attività di indagine tramite interviste ai rappresentanti degli Organi gestionali dell'Ente Regione e delle Province, dei CPI e dei soggetti esterni così come individuati di concerto con lo Steering Group. L'attività è articolata nelle seguente azioni:

a. Interviste semi-strutturate rivolte ai principali soggetti che hanno avuto responsabilità gestionali ed operative;
b. Interviste ad interlocutori privilegiati;
c. Elaborazioni di indicatori di performance.

8. Rapporto finale e seminario finale

a. Seminario finale di presentazione e discussione dei risultati complessivi dell'attività di valutazione ex-post, e con un approfondimento sulla questione degli effetti micro e di tipo regionale

b. Rapporto finale della valutazione ex-post, contenente almeno le seguenti parti: i risultati organizzati per domande valutative e obiettivi valutativi, schede sintetiche dei casi di studio.

5. Prodotti

TIPOLOGIA DI PRODOTTI	N.
Rapporti monotematici per obiettivi di valutazione	4
Rapporti intermedi	1
Rapporto esecutivo finale	1
Rapporto finale analisi valutazione ex-post	1
Schede analitiche casi di studio	12

6. Scadenze delle attività

L'attività di valutazione ex-post ha una durata di 9 mesi a partire dalla stipula del relativo contratto di servizio. Le scadenze delle diverse attività sono indicate nel seguente schema.

GANTT ATTIVITA'

	1 mese		2 mese		3 mese		4 mese		5 mese		6 mese		7 mese		8 mese		9 mese	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1. Documento esecutivo dell'attività di valutazione																		
2. Casi di studio: Analisi Desk																		
3. Studio dei casi : indagini di campo																		
4. Analisi controfattuale																		
5. Presentazione risultati intermedi																		
6..Valutazione della coerenza delle politiche: Casi di Studio																		
7. Valutazione del sistema di gestione e attuazione delle politiche																		
8. Rapporto e seminario finale																		

Unità di misura: 2 settimane

6. Articolazione dei costi e risorse

Voci di spesa	Unità di misura	Valori	Costo unitario (€)	Totale (€)
1. SPESE DI PERSONALE				**177.500,00**
1.1 Coordinatore, esperto con almeno 10 anni in attività di ricerca sociale ed economica	giornate/uomo	40	600	24.000,00
1.2 Esperti con almeno 5 anni di esperienza in attività di ricerca sociale ed economica	giornate/uomo	220	400	88.000,00
1.3 Ricercatori junior con esperienza in attività di servizi per il mercato del lavoro	giornate/uomo	250	250	62.500,00
1.4 Amministrazione e segreteria	giornate/uomo	15	200	3.000,00
2. SPESE GENERALI				**25.000,00**
2.1 Spese generali (stampe, supporti informatici, utenze, fotocopie, altre spese generali, ecc.)				25.000,00
Totale				**202.500.00**
IVA				42.525,00
Totale IVA inclusa				**245.025,00**

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Proposta tecnica ed economica per l'attività di valutazione degli interventi di 'Riqualificazione degli Operatori Socio Sanitari'
PO FSE Puglia 2007-13 Asse I - Adattabilità

1. Contesto normativo e programmatico regionale di riferimento

Il Regolamento Regionale n. 28 del 18/12/2007 pubblicato sul BURP n. 181 suppl. del 19/12/2007 ha disciplinato, modificando la normativa previgente, la "Figura professionale Operatore Socio Sanitario".

Tale regolamento regionale ha consentito l'applicazione di quanto stabilito sul tema in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 22 febbraio 2001 in conformità ai contenuti degli artt. da 1 a 13 del Decreto 18 febbraio 2000 del Ministero della Sanità di concerto con il Ministro della solidarietà sociale e relativi allegati.

In particolare, l'art. 2 del RR n. 28/2007 definisce l'Operatore Socio Sanitario come l'Operatore che, a seguito dell'attestato di qualifica conseguito al termine di specifica formazione professionale, svolge attività indirizzata a:

a) Soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza, in un contesto sia sociale che sanitario;

b) favorire il benessere e l'autonomia dell'utente.

Il Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., al fine di specializzare maggiormente le prestazioni delle strutture socio-sanitarie, ha disposto l'obbligo di prevedere in organico l'Operatore Socio-sanitario (OSS), disponendo che il personale con qualifica OTA ovvero OSA, con contratto di lavoro dipendente, in servizio presso le strutture già operative, dovesse essere riqualificato in OSS entro il termine di tre anni dalla data in vigore del Regolamento.

Con riferimento alla formazione dell'Operatore socio-sanitario, l'art. 3 del RR 28/07 ne ha attribuito la competenza alla Regione, che la realizza mediante '*i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, degli Enti Ecclesiastici e degli II.RR.CC.SS. pubblici e privati, nonché mediante gli enti accreditati dal Settore Formazione Professionale, che abbiano almeno due anni di esperienza nel campo dei percorsi formativi*

per il sociale, selezionati mediante avviso pubblico, a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo'.

Al fine di ottemperare al combinato disposto della L.R. n. 19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i. e del Regolamento Regionale n. 28/2007, si è reso quindi necessario completare il già avviato piano di riqualificazione professionale delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali iscritte nei registri regionali ex art. 53 della L.R. n. 19/2006 e s.m.i., nonché delle ASP iscritte nel registro istituito con Deliberazione della Giunta Regionale del 21.10.2008 n. 1946.

A tal fine, è stato emanato l'Avviso Pubblico n. 1/2010, pubblicato sul BURP n. 23 del 4 febbraio 2010, finalizzato a promuovere la riqualificazione in OSS di tutte le risorse umane già in servizio presso strutture, aziende e società operanti nel SSR.

2. Obiettivi dell'attività valutativa

Ai fini della individuazione degli obiettivi dell'attività valutativa è da considerare che il profilo professionale dell'Operatore Socio Sanitario pur delineato nei contenuti professionali e nel ruolo da svolgere nel sistema di erogazione dei servizi sanitari e socio – sanitari rappresenta profili di innovatività relativa ma significativa nel contesto delle strutture organizzative di riferimento.

A tal fine, considerata la complessità delle procedure valutative da mettere in atto si procederà a sviluppare tutte le attività in stretto raccordo con l'Autorità di Gestione, con il NVVIP e con i rappresentanti dell'individuato partenariato istituzionale ed economico-sociale.

In particolare, l'attività valutativa intende perseguire i seguenti tre obiettivi generali:

1. verifica e analisi dei risultati che si sono realizzati;
2. analisi dei miglioramenti realizzati nei processi di gestione dei percorsi formativi;
3. orientamento dei processi di policy per favorire la riorganizzazione del sistema dei servizi socio-sanitari, la diversificazione e la qualificazione dei servizi da erogare.

Obiettivi specifici dell'attività valutativa sono:

- le competenze acquisite dagli utenti dei percorsi di riqualificazione;
- la qualità dei sistemi formativi implementati;
- gli impatti prodotti sulla qualità dei servizi erogati dalle strutture del SSR;
- la domanda di lavoro per le figure professionali oggetto di formazione.

3. Metodologia e strumenti che si intendono adottare

a) Effetti sulle competenze acquisite.

Metodologia

Sotto il profilo metodologico, l'analisi degli effetti sulle competenze riguarderà anzitutto l'individuazione di categorie di soggetti di concerto con lo Steering Group.

Strumenti di analisi

Sondaggio con un campione rappresentativo dei soggetti beneficiari di interventi formativi.

Analisi dei risultati.

b) Analisi degli effetti sui dei sistemi formativi implementati

Metodologia

Analisi articolata a livello territoriale e per tipologia di ente formativo per l'individuazione dei percorsi attivati.

Strumento di analisi

Analisi di Casi di studio (almeno uno ogni provincia e per ogni tipologia di ente).

c) Impatti sula qualità del servizio erogato dalle strutture del servizio socio-sanitario regionale

Metodologia

Sotto il profilo metodologico l'analisi sarà articolata con riferimento alle diverse tipologie di strutture ed organizzazioni.

Strumento di analisi

Lo strumento di analisi è quello del caso di studio.

d) valutazione della domanda di lavoro

Metodologia

Al fine di valutare la domanda di lavoro si intende procedere congiuntamente attraverso l'analisi di mercato e attraverso un confronto con i rappresentanti delle strutture socio – sanitarie e delle OO.SS. anche al fine di verificare gli effetti sulla domanda prodotti dagli interventi formativi.

Strumento di analisi

Lo strumento dell'intervista sarà impiegato nei confronti dei rappresentanti delle strutture socio – sanitarie e degli enti di formazione così come individuati di concerto con lo Steering Group.

4. Attività del processo di valutazione

1. Documento esecutivo dell'attività di valutazione

Per effettuare in modo adeguato l'esercizio di valutazione ex-post, si ritiene necessario ed opportuno condividere una dettagliata "road map" con lo Steering Group sul percorso, le azioni e le modalità di organizzazione, presentazione e discussione dei risultati per i diversi steps valutativi, diffusione e valorizzazione dei risultati complessivi.

In questa fase si prevede un forte coinvolgimento degli organismi istituzionali e dei soggetti che hanno svolto funzioni di preparazione e gestione dell'intervento, monitoraggio dell'intervento.

Azioni:

a. Costituzione del gruppo di lavoro e delle attività di coordinamento con lo Steering Group;

b. Individuazione dei soggetti istituzionali, di preparazione e gestione dell'intervento, dei soggetti di monitoraggio e accompagnamento, dei principali stakeholder a livello regionale da coinvolgere nelle diverse fasi del processo valutativo;

c. raccolta della documentazione di base: documentazione relativa al sistema di gestione dei percorsi formativi e dei modelli di gestione dei servizi socio - sanitari, individuazione e selezione dei casi di studio;

d. predisposizione di un documento esecutivo preliminare;

e. workshop di presentazione dei risultati;

f. predisposizione del documento esecutivo dell'analisi di valutazione.

2. Analisi delle competenze dei soggetti beneficiari

- Analisi Desk: catalogazione materiale relativo, predisposizione delle schede - interviste;
- Indagine di campo, attraverso la somministrazione di un questionario orientato a comprendere le performance degli interventi formativi.

3. Casi di studio: Analisi Desk

a. catalogazione materiale disponibile e predisposizione delle schede dei casi di studio;

b. analisi del contesto di riferimento ed i relativi fabbisogni formativi.

4. Studio dei casi: analisi documentazione, indagini di campo, interviste semi-strutturate, raccolta ed elaborazione dei dati

5. Presentazioni di un rapporto intermedio sui risultati conseguiti

6. Rapporto finale e seminario finale

a. Seminario finale di presentazione e discussione dei risultati complessivi dell'attività di valutazione ex-post, e con un approfondimento sulla questione degli effetti micro e di tipo regionale

b. Rapporto finale della valutazione ex-post, contenente almeno le seguenti parti: i risultati organizzati per domande valutative e obiettivi valutativi, schede sintetiche dei casi di studio.

5. Prodotti

TIPOLOGIA DI PRODOTTI	N.
Rapporti monotematici per obiettivi di valutazione	4
Rapporti intermedi	1
Rapporto esecutivo finale	1
Rapporto finale analisi valutazione ex-post	1
Schede analitiche casi di studio	12

6. Scadenze delle attività

L'attività di valutazione ex-post ha una durata di 8 mesi a partire dalla stipula del relativo contratto di servizio. Le scadenze delle diverse attività sono indicate nel seguente schema.

GANTT ATTIVITA'

	1 mese		2 mese		3 mese		4 mese		5 mese		6 mese		7 mese		8 mese	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
1. Documento esecutivo dell'attività di valutazione																
2. Analisi delle competenze dei soggetti beneficiari																
3. Presentazione risultati intermedi																
4. Casi di studio: Analisi Desk																
5. Studio dei casi : indagini di campo																
6. Rapporto e seminario finale																

Unità di misura: 2 settimane

7. Articolazione dei costi e risorse

Voci di spesa	Unità di misura	Valori	Costo unitario (€)	Totale (€)
1. SPESE DI PERSONALE				**142.000,00**
1.1 Coordinatore, esperto con almeno 10 anni in attività di ricerca sociale ed economica	giornate/uomo	30	600	18.000,00
1.2 Esperti con almeno 5 anni di esperienza in attività di ricerca sociale ed economica	giornate/uomo	180	400	72.000,00
1.3 Ricercatori junior con esperienza in attività di servizi per il mercato del lavoro	giornate/uomo	200	250	50.000,00
1.4 Amministrazione e segreteria	giornate/uomo	10	200	2.000,00
2. SPESE GENERALI				**20.000,00**
2.1 Spese generali (stampe, supporti informatici, utenze, fotocopie, altre spese generali, ecc.)				20.000,00
Totale				**162.000,00**
IVA				34.020,00
Totale IVA inclusa				**196.020,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 422

Programma "European Alliances for Mobile and Mobility Industries and Creative industries" - Approvazione proposta "European Creative Claster Lab" - Managing Networked Creativity to Boost European Competitiveness" - Presa d'atto Variazione di Bilancio.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione, e confermata dal Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, di concerto con il Dirigente del Servizio Competitività, riferisce quanto segue:

Nell'ambito del Programma Competitività e Innovazione (CIP) la Dg Imprese ha pubblicato nella primavera del 2011 una call per realizzare alleanze strategiche nei servizi innovativi, in nome di un'economia della "creatività", nel framework dell'Europa 2020.

Al fine di assistere meglio le regioni e gli Stati membri che sostengono un concetto ampio di innovazione -anche nei servizi e l'innovazione non tecnologica -, l'invito a presentare proposte sosteneva la creazione di due Alleanze europee che affrontano aspetti specifici e trasversali di innovazione nei servizi ad elevato impatto: European Mobile and Mobility Industries Alliance (1/G/ENT/CIP/11 / C / N01C031) e European Creative Industries Alliance (2/G/ENT/CIP/11/C/N03C011).

La European Creative Industries Alliance mira a rafforzare il ruolo delle industrie creative come catalizzatore di innovazione e cambiamento strutturale, promuovendo l'utilizzo più efficace di tutte le diverse forme di conoscenza e creatività, per sostenere la nascita di nuove industrie in grado di combinare questi due elementi con le moderne tecnologie, in particolare le ICT. Per ciascuna delle due alleanze vengono istituite delle piattaforme al fine di stabilire un dialogo politico sulle strategie per una migliore progettazione e innovazione industriale su queste aree.

Uno degli ambiti di intervento della European Creative Industries Alliance prevedeva azioni concrete per promuovere l'eccellenza e la cooperazione dei cluster nelle industrie creative innovative. I consorzi candidati devono formare un partenariato di al massimo 5 partner, composto da organizzazioni di cluster e/o autorità nazionali, regionali e/o locali responsabili di un programma di cluster o iniziative nel campo delle industrie creative. I partner devono provenire da almeno tre paesi eleggibili. E' previsto il finanziamento di 2 progetti con finanziamento comunitario massimo di 1.250.000 di euro per progetto. Il contributo comunitario è pari al 50% dei costi totali ammissibili.

La Regione Puglia è stata invitata a partecipare al progetto "European Creative Cluster Lab - Managing Networked Creativity to Boost European Competitiveness" (di seguito ECCL) finalizzato alla creazione di un " laboratorio" europeo per la elaborazione di nuovi approcci, strumenti e processi nella gestione di cluster creativi con una partnership composta dalla agenzia pubblica per l'innovazione,l'ICT e i media MFG Baden-Württemberg (Germania) in qualità di coordinatore, Barcelona Media (Spagna), la città di Lille (Francia) e la città di Varsavia (Polonia).

Con la Delibera di Giunta n.1383 del 21 giugno 2011 è stata approvata la partecipazione della Regione Puglia al progetto ECCL ed è stato dato mandato al Servizio Ricerca e Competitività di espletare gli adempimenti necessari al perfezionamento di detta adesione

La Commissione Europea ha approvato il progetto.

L'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a euro 937.073,69, che copre il 50% dei costi complessivi del progetto, di cui **euro 158.515,64** coprono le attività progettuali da porre in essere da parte della Regione Puglia, come dal Grant Agreement sottoscritto tra Lead Partners e Projects Partners allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio in Entrata e in Spesa, nei quali allocare le risorse rimborsate dal Lead Partner - MFG Medien - und Filmgesellschaft Baden- Württemberg mbH -, e le risorse atte a finanziare le attività progettuali.

La Giunta regionale, ai sensi della L.r. n. 39 del 22.12.2011, fermo restando le autonome facoltà e

poteri previsti dall'articolo 42 della l.r. 28/2001, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2012, a disporre con proprio atto le variazioni occorrenti per l'istituzione di nuove unità previsionali di entrata, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e della Unione Europea (UE).

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma "European Alliances for Mobile and Mobility Industries and Creative industries", il progetto ECCL del quale la Regione Puglia - Servizio Ricerca Industriale e Innovazione - è Partner Progettuale;
2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto ECCL prevedono una spesa di **euro 317.031,27** finanziate interamente dal Programma "European Alliances for Mobile and Mobility Industries and Creative industries" (50%) e dal Bilancio della Regione Puglia 2012 (50%);
3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto ECCL;
4. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione Regionale.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio regionale 2012 - parte Spesa - al capitolo di nuova iscrizione che trova copertura con lo stanziamento da iscrivere nel bilancio 2012 - parte Entrata - c.n.i.

Variazione di Bilancio

U.P.B. 2.8

Parte Iª ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i. n. 2032352 "Trasferimenti correnti da Commissione Europea - Lead Partner di progetto - relativi al progetto ECCL - Programma "European Alliances for Mobile and Mobility Industries and Creative industries" per euro 158.515,64

U.P.B. 2.8

Parte IIª SPESA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i. n. 211084 "Spese correnti finanziate da Commissione Europea - Lead Partner di progetto - relativi al progetto ECCL - Programma "European Alliances for Mobile and Mobility Industries and Creative industries" per euro 158.515,64
2. U.P.B. 02.03.02 Capitolo 211085 "Spese per il finanziamento degli interventi agevolati nei settori artigianato e PMI di cui alla L.R. 10/2004" - Residui derivanti dalle economie vincolate anno 2005 per euro 158.515,64.

I provvedimenti di impegno saranno assunti dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione e del Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e che qui si intende integralmente riportato;

- Di prendere atto della avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma "European Alliances for Mobile and Mobility Industries and Creative industries" del progetto ECCL del quale la Regione Puglia, Servizio Ricerca Industriale e Innovazione è partner progettuale come dal dal Grant Agreement sottoscritto tra Lead Partners e Projects Partners redatto in lingua inglese, lingua ufficiale del suddetto Programma agli atti del Servizio R.I.I.;

- Di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia relative al progetto ECCL prevedono una spesa di euro 317.031,27, finanziata interamente dal Programma "European Alliances for Mobile and Mobility Industries and Creative industries" (50%) e dal Bilancio della Regione Puglia 2012 (50%);

- Di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione Regionale;

- Di procedere alla necessaria variazione di bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto ECCL come di seguito specificato:

U.P.B. 2.8
Parte Iª ENTRATA - Bilancio Vincolato -
1. c.n.i. n. 2032352 "Trasferimenti correnti da Commissione Europea - Lead Partner di progetto - relativi al progetto ECCL - Programma "European Alliances for Mobile and Mobility Industries and Creative industries" per euro 158.515,64

U.P.B. 2.8
Parte IIª SPESA - Bilancio Vincolato -
1. c.n.i. n. 211084 "Spese correnti finanziate da Commissione Europea - Lead Partner di progetto - relativi al progetto ECCL - Programma "European Alliances for Mobile and Mobility Industries and Creative industries" per euro 158.515,64
2. U.P.B. 02.03.02 Capitolo 211085 "Spese per il finanziamento degli interventi agevolati nei settori artigianato e PMI di cui alla L.R. 10/2004" - Residui derivanti dalle economie vincolate anno 2005 per euro 158.515,64.

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione ad operare sui capitoli di nuova costituzione indicate negli adempimenti contabili e sul Capitolo 211085, in capo al Servizio Competitività, per un ammontare massimo di euro 158.515,64;

- Di autorizzare il Servizio Ragioneria a procedere alle variazioni di bilancio come riportato nella parte copertura finanziaria;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 423

Art. 12 L.R. 30/12/ 2011, n. 39. Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2012 per progetti di ricerca ex art. 12, c. 2, lett. b) del D. Lgs. 502/92 e s.m.i. Quote a destinazione vincolata.

L'Assessore alle Politiche della Salute Dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Accreditamenti e Programmazione Sanitaria, riferisce quanto segue:

L'art. 12 del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni prevede che " il Ministero della Salute provveda al finanziamento di progetti di ricerca finalizzata, destinando a tale scopo una quota del Fondo Sanitario nazionale."

Il Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, su proposta della Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria e sentita la Conferenza Stato -

Regioni, nell'ambito del Programma per la Ricerca Sanitaria, ha emanato il bando della Ricerca Finalizzata 2009 in data 5/2/2010;

Con il Decreto Direttoriale del 30/12/2009, registrato dall'Ufficio centrale di Bilancio presso il Ministero della Salute in data 19/1/2010, decreto n. 9941 clausola n. 1, cap. 3398, esercizio finanziario 2009, è stata impegnata la somma complessiva di euro 101. 439.560, 00 sul cap. 3398 P.G. 1 "Spese per la ricerca finalizzata in attuazione degli obiettivi prioritari, biomedici e sanitari del Piano Sanitario Nazionale" per la ricerca finalizzata 2009.

Con Decreto Direttoriale del 15/7/2011, registrato alla Corte dei Conti il 22/9/2011 Reg. 12 - foglio 129, sono stati ripartiti i fondi assegnati ai progetti di ricerca finalizzata 2009, per complessivi euro 99.439.560,00 così come approvati dalla Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria nella seduta del 9/6/2011.

Con nota del 5/8/2011, prot. DGRST 0005686, il Ministero della Salute ha comunicato che la Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria ha approvato la graduatoria del Bando e che la Regione Puglia è stata individuata quale destinatario istituzionale dei finanziamenti di cui all'art. 12 e 12 bis del D. Lgs 502/92 e s.m.i., per i seguenti progetti di ricerca finalizzata negli importi a fianco di ciascun progetto indicati:

Codice progetto	N. graduatoria	Area	Titolo	Finanziamento
RF – 2009 - 1471624	53	Biomedica	Chronic rejection in kidney transplantation: identification of new diagnostics targets	€ 361.058,00
GR – 2009 – 16008662	77	Biomedica	Therapeutic Inhibition of Classical and lectin Pathwhais of Complement to Prevent Local and Systemic effects of Renal Ischemia Reperfusion Injury.	€ 415.058,00
RF – 2009 – 1532793	126	Clinico Assistenziale	Italian Multicentre Randomized Clinical Trial on subclinical acute rejection in Kidney Transplant Recipients	€ 162.500,00

Con apposite convenzioni il Ministero della Salute - Direzione Generale della Ricerca Scientifica e Tecnologica - ha affidato ai destinatari istituzionali capofila, tra cui la Regione Puglia, la gestione ed il Coordinamento dei suddetti progetti di ricerca per l'anno 2009, disciplinando, tra l'altro, le modalità di erogazione dei contributi assegnati.

Atteso che con note n. AOO_116 /21956, n. AOO_116/ 21957 e n. AOO_116/21958 del 23/12/2011, acquisite al protocollo del Servizio APS in data 12/1/2012 e 18/1/2012, il Servizio Bilancio e Ragioneria della Regione Puglia - Ufficio Entrate - ha comunicato allo scrivente Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria l'accreditamento in favore della Regione Puglia delle seguenti somme e relative causali da parte della Tesoreria Centrale dello Stato:

- euro 144.423, 20 - Ricerca finalizzata 2009 - Chronic Rejection in Kidney;
- euro 166.023, 20 - Ricerca finalizzata 2009 - Therapeutic inhibition of classic;
- euro 65.000,00 - Ricerca finalizzata 2009 - Italian Multicentre Randomized;

Come stabilito nelle Convenzioni sottoscritte dalla Regione Puglia e dal Ministero della Salute le quote di cui sopra rappresentano il 40% del finanziamento statale assegnato per i progetti sopra menzionati, e sono erogati quale quota anticipata per inizio attività progettuale.

Visto che non è stato possibile iscrivere nel Bilancio di Previsione 2011 tali somme, si propone di adeguare lo stanziamento del capitolo di entrata n. 2035760/12 e del corrispondente capitolo in uscita n.751080/12, in virtù di quanto disposto dalle Convenzioni in atto con il Ministero della Salute e, conseguentemente, ai sensi dell' Art.12, c.1 L.R. 30/12/ 2011, n.39, apportare le necessarie variazioni in termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione 2012 ai capitoli di Entrata ed Uscita sopra menzionati per la somma complessiva assegnata pari a Euro 938.616,00.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.E.I.:

Per quanto sopra riportato, ai sensi dell' Art.12, c.1, L.R. 30/12/2011, n.39 si introduce la seguente variazione nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2012 della Regione Puglia, sia in termini di competenza che di cassa:

u.p.b. 4.3.17: Cap. ENTRATA n. 2035760/12
+ Euro 938.616,00
Finanziamento programmi speciali
ex art. 12 c.2 Lett. b - D.Lgs. n. 502/92
e s.m.i.

u.p.b. 5.5.4: Cap. USCITA n. 751080/12
+ Euro 938.616,00
Finanziamento programmi
speciali ex art. 12 c.2
Lett.b - D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.

Di dare atto che gli impegni di spesa e pagamenti inerenti detta quota a destinazione vincolata saranno effettuate a cura del Servizio Accreditamenti e Programmazione Sanitaria entro il corrente esercizio finanziario.

Le spese derivanti dal presente atto sono contenute nei limiti del F.S.R. ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata e non producono oneri aggiuntivi rispetto alle predette assegnazioni.

Il Dirigente Responsabile del Servizio
Silvia Papini

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale facendo presente che tale competenza dell'organo di direzione politica all'adozione dello stesso atto è stabilita dall'art.4, comma 4, lett.K,della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di introdurre la seguente variazione nello stato di previsione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 della Regione Puglia, sia in termini di competenza che di cassa, ai sensi dell'art.12, c.1, della L.R. 30/12/2011, n.39 in virtù di quanto disposto dai sopra citati decreti direttoriali ministeriali e dalle Convenzioni in atto con il Ministero della Salute:

  u.p.b. 4.3.17: Cap. ENTRATA n. 2035760/12
  + Euro 938.616,00
  Finanziamento programmi speciali
  ex art. 12 c.2 Lett.b - D.Lgs. n. 502/92
  e s.m.i.

  u.p.b. 5.5.4: Cap. USCITA n. 751080/12
  + Euro 938.616,00
  Finanziamento programmi speciali
  ex art. 12 c.2 Lett.b - D.Lgs. n. 502/92
  e s.m.i.

- di autorizzare il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria ad adottare i provvedimenti per l'impegno e la liquidazione di detta quota a destinazione vincolata, con imputazione al suddetto capitolo di spesa;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 16 Novembre 2001, n. 28 e la trasmissione al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. N. 39/11.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 424

Autorizzazioni Opzioni Istituti Tecnici e Professionali. Integrazione DGR n. 221 del 07.02.2012

L'Assessore al Diritto allo studio e alla Formazione, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema dell'Istruzione e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Con propria Deliberazione n. 221 del 07/02/2012, la Giunta Regionale, ha autorizzato, nell'ambito della programmazione del piano dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2012/2013, le ulteriori **articolazioni delle aree di indirizzo in opzioni** dei percorsi degli Istituti Tecnici e Professionali negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lett. b) del DPR 15 marzo 2010 n. 88, "*costituenti confluenza "naturale" degli indirizzi di studio del previgente ordinamento, coerenti con gli indirizzi e le articolazioni già attivati, con le dotazioni strumentali e di laboratorio e gli organici esistenti, previa verifica della sussistenza di tali condizioni da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale*".

L'ulteriore articolazione in opzioni è finalizzata a corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e dalle professioni e che, nell'ambito dell'erogazione dell'offerta formativa, si differenzia dalla specifica offerta di Istruzione e Formazione Professionale.

Tanto premesso, valutate e condivise con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia le ulteriori richieste pervenute, in data successiva al provvedimento di autorizzazione sopra citato, dalle istituzioni scolastiche interessate ad un ampliamento della propria offerta formativa a partire dall'a.s. 2012-2013, di seguito riportate:

- IPSIA "Luigi Santarella" di Bari: aggiungere l'opzione: Produzioni Tessili-Sartoriali dell'Indirizzo Produzioni industriali e artigianali Articolazione Artigianato;
- IPSCT "Perrone" di Castellaneta: inserire l'opzione Prodotti dolciari artigianali e industriali dell'Indirizzo Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera Articolazione Enogastronomia;
- IISS "L. Einaudi" di Canosa: inserire l'opzione Prodotti dolciari artigianali e industriali dell'Indirizzo Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera Articolazione Enogastronomia.

Si rende necessario procedere all' autorizzazione delle predette ulteriori opzioni, integrando, di conseguenza, l'allegato A) della D.G.R. n.221/2012, che viene riproposto con il presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e S.M. E I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare, nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa 2012-2013, le opzioni da attivare nelle terze classi degli Istituti tecnici e Professionali, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di inviare, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca, il Piano al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia l'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione al presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/94 e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato "A" - Professionali - ELENCO OPZIONI

PROV	Cod. mecc. Ist. Rif.	Denominazione Scuola	Città Ist. Rif.	Cod. mecc. Scuola	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione
BA	BAIS026004	IISS NICOLA CHIARULLI	ACQUAVIVA DELLE FONTI	bari02601q	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
BA	BAIS033007	IISS Rosa Luxemburg	ACQUAVIVA DELLE FONTI	barf03301x	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
BA	BAIS004007	IISS De Nora	ALTAMURA	bari00401v	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
BA	BAIS004007	IISS De Nora	ALTAMURA	barc004016	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
BA	BAIS03200B	IISS MAJORANA	BARI	bari032013	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Prod. industriali e artigianali Art. Industria	PRODUZIONI AUDIOVISIVE		
BA	BAIS03200B	IISS MAJORANA	BARI	barh03201g	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
BA	BAIS03700E	IISS GORJUX	BARI	barc03701d	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
BA	BARI040001	IPSIA "LUIGI SANTARELLA"	BARI	bari040001	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI		
BA	BARI040001	IPSIA "LUIGI SANTARELLA"	BARI	bari040056	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI		
BA	BARH020008	IPSSEOA	CASTELLANA GROTTE	barh020008	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
BA	BARH020008	IPSSEOA	CASTELLANA GROTTE	barh020019	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
BA	BAIS01400T	IISS LICEO CLASSICO "D. Morea" I.P.S.S. "De Lilla"	CONVERSANO	barf01401e	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI				
BA	BAIS00900A	IISS MORANTE	GIOVINAZZO	barc009019	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				

Allegato "A" - Professionali - ELENCO OPZIONI

PROV	Cod. mecc. Ist. Rif.	Denominazione Scuola	Città Ist. Rif.	Cod. mecc. Scuola	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione
BA	BAIS013002	IISS 'Bachelet-Galilei' (ITC-IPSIA)	GRAVINA IN PUGLIA	bari01301n	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
BA	BAIS041006	I.I.S.S. "MONS. A. BELLO"	MOLFETTA	barc041015	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
BA	BARH04000D	I.P.S.S.A.R. MOLFETTA	MOLFETTA	barh04000d	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
BA	BAIS042002	I.I.S.S. "AMERIGO VESPUCCI"	MOLFETTA	barm042015	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
BA	BAIS02300L	IISS AGHERBINO	PUTIGNANO	bari023029	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI INDUSTRIALI E CIVILI				
BA	BAIS02300L	IISS AGHERBINO	PUTIGNANO	bari023018	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI INDUSTRIALI E CIVILI	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI		
BA	BAIS01600D	IISS "PIETRO SETTE"	SANTERAMO IN COLLE	bari016015	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
BA	BAIS00300B	IISS DE GEMMIS	TERLIZZI	bara00301b	SERVIZI PER AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE	VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DEL TERRITORIO				
BA	BAIS00300B	IISS DE GEMMIS	TERLIZZI	barm00301e	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI INDUSTRIALI E CIVILI	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI		
BAT	BAIS04400N	IIS GIUSEPPE COLASANTO ANDRIA	ANDRIA	barf04401a	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
BAT	BARI05000G	IPSIA ARCHIMEDE	BARLETTA	bari05000g	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
BAT	BARI05000G	IPSIA ARCHIMEDE	BARLETTA	bari05001l	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI		
BAT	BAIS046009	I.I.S.S. NICOLA GARRONE	BARLETTA	barc046018	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				

Allegato "A" - Professionali - ELENCO OPZIONI

PROV	Cod. mecc. Ist. Rif.	Denominazione Scuola	Città Ist. Rif.	Cod. mecc. Scuola	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione
BAT	BAIS046009	I.I.S.S. NICOLA GARRONE	BARLETTA	barc046029	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
BAT	BAIS00700P	I.I.S.S. "L. EINAUDI"	CANOSA DI PUGLIA	bara00701p	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
BAT	FGIS023001	IISS MICHELE DELL'AQUILA	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	fgri02301l	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI				
BAT	FGIS02600C	I.I.S.S. "S. STAFFA"	TRINITAPOLI	fgrc02601b	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
BR	BRRC01000E	I.P.S.S.C. "CARLO DE MARCO"	BRINDISI	brrc01000e	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
BR	BRRC01000E	I.P.S.S.C. "CARLO DE MARCO"	BRINDISI	brrc01001g	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
BR	BRRF010008	IST. PROFESSIONALE"L.F. MORVILLO FALCONE"	BRINDISI	brrf010008	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI				
BR	BRRI010007	IPSIA "G. FERRARIS"	BRINDISI	brri010007	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO		
BR	BRRI010007	IPSIA "G. FERRARIS"	BRINDISI	brri01004b	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI				
BR	BRIS00900C	IISS "SALVEMINI"	FASANO	brrh00901l	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
FG	FGIS01100P	Giuseppe Pavoncelli	CERIGNOLA	fgri01101a	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI		
FG	FGIS00800V	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE EINAUDI	Foggia	fgrc00801t	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI		
FG	FGRI020004	IPSIA" A. PACINOTTI"	FOGGIA	fgri020004	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI		

Allegato "A" - Professionali - ELENCO OPZIONI

PROV	Cod. mecc. Ist. Rif.	Denominazione Scuola	Città Ist. Rif.	Cod. mecc. Scuola	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione
FG	FGRI020004	IPSIA" A. PACINOTTI"	FOGGIA	fgri020015	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI				
FG	FGRI020004	IPSIA" A. PACINOTTI"	FOGGIA	fgri020059	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI				
FG	FGIS00900P	IIS A. MARRONE	LUCERA	fgri00901a	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
FG	FGVC01000C	CONVITTO NAZIONALE STATALE "R. BONGHI"	LUCERA	fgrh04000t	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
FG	FGIS01300A	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "M. DEL GIUDICE"	RODI GARGANICO	fgri013012	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI				
FG	FGRH060003	IPSSAR "M. LECCE"	SAN GIOVANNI ROTONDO	fgrh060003	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA		
FG	fgis021009	PRIMO LEVI	SAN MARCO IN L.	fgri021011	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI INDUSTRIALI E CIVILI	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI		
LE	LEIS017004	I.I.S. "FILIPPO BOTTAZZI"	CASARANO	leri01701q	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO		
LE	LEIS017004	I.I.S. "FILIPPO BOTTAZZI"	CASARANO	lerf01701r	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI				
LE	LEIS017004	I.I.S. "FILIPPO BOTTAZZI"	CASARANO	lerc017013	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
LE	LEIS017004	I.I.S. "FILIPPO BOTTAZZI"	CASARANO	lerc017024	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
LE	LEIS017004	I.I.S. "FILIPPO BOTTAZZI"	CASARANO	lerh017018	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
LE	LEIS024007	I.I.S.S. FALCONE E BORSELLINO	GALATINA	lerf02401x	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				

Allegato "A" - Professionali - ELENCO OPZIONI

PROV	Cod. mecc. Ist. Rif.	Denominazione Scuola	Città Ist. Rif.	Cod. mecc. Scuola	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione
LE	LEIS024007	I.I.S.S. FALCONE E BORSELLINO	GALATINA	lerc024027	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
LE	LEIS024007	I.I.S.S. FALCONE E BORSELLINO	GALATINA	leri02401v	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI				
LE	LEIS032006	I.I.S. "LEONARDO DA VINCI"	GALLIPOLI	leri03201t	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI				
LE	LEIS00100E	I.I.S.S. "L.G.M. COLUMELLA"	LECCE	lerh00101p	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
LE	LEIS03100A	I.I.S.S. A.DE PACE	LECCE	lerc031019	Prod. industriali e artigianali Art. Industria	PRODUZIONI AUDIOVISIVE	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA
LE	LERI04000Q	IPSIA "G.MARCONI"	LECCE	leri04000q	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO		
LE	LEIS02100Q	IISS "EGIDIO LANOCE"	MAGLIE	leri02101b	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
LE	LEIS02100Q	IISS "EGIDIO LANOCE"	MAGLIE	lerc02101p	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
LE	LEIS02100Q	IISS "EGIDIO LANOCE"	MAGLIE	lera02101q	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DEL TERRITORIO				
LE	LEIS02300B	IISS MOCCIA	NARDO'	lerh023001g	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
LE	LERH020003	IPSSEOA	OTRANTO	lerh020003	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
LE	LEIS033002	IISS GIANNELLI	PARABITA	lesd03302x	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZION I ARTIGIANALI DEL TERRITORIO				
LE	LERH01000C	IPSEOA "MORO"	SANTA CESAREA TERME	lerh01000c	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				

Allegato "A" - Professionali - ELENCO OPZIONI

PROV	Cod. mecc. Ist. Rif.	Denominazione Scuola	Città Ist. Rif.	Cod. mecc. Scuola	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione
LE	LEIS016008	IISS	TRICASE	lerc016017	SERVIZI COMMERCIALI	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
LE	LEIS016008	IISS	TRICASE	leri01601x	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI				
TA	TAIS008007	I.I.S.S.	CRISPIANO	tarh00801b	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
TA	TARC02000Q	IPSCT "Perrone"	CASTELLANETA	tarc02000q	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
TA	TAIS011003	I.I.S.S. "M.BELLISARIO"	GINOSA	tarc011012	Prod. industriali e artigianali Art. Industria	PRODUZIONI AUDIOVISIVE				
TA	TAIS009003	I.I.S.S. " C. MONDELLI"	MASSAFRA	tara009013	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	VALORIZ. E COMMERC. DEI PRODOT. AGRICOLI DEL TERR.				
TA	TAIS017002	I.I.S.S. "G.M. SFORZA"	PALAGIANO	tarc017011	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
TA	TAIS024005	IISS ARCHIMEDE	TARANTO	tari02401r	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
TA	TARC05000G	IPS CABRINI - TARANTO	TARANTO	tarc05000g	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA	Prod. industriali e artigianali Art. Industria	PRODUZIONI AUDIOVISIVE		
TA	TARF06000X	I.P.S.S.S."LISIDE"	TARANTO	tarf06000x	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				

Il presente allegato è composto da n.6 fogli

Per il Dirigente del Servizio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2012, n. 426

R20 - Regions of Climate Action. Approvazione documento di intenti.

L'Assessore regionale alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

Con DGR n. 717 del 19.04.11 la Regione Puglia ha aderito alla associazione R20.

A seguito di tale adesione è stato sviluppato un intenso lavoro di confronto tra i tecnici della Regione e quelli del comitato esecutivo di R20 per definire le attività da sviluppare di comune interesse nel settore delle fonti rinnovabili.

In particolare, nel corso della VII edizione di Mediterre, il responsabile di R20, direttore esecutivo Cristophe Nuttal, è stata presentata una proposta di collaborazione tra Regione Puglia, R20-Alleanza delle Regioni per il clima per definire un piano di azione mediterraneo su energie rinnovabili e uso efficiente delle risorse.

Con nota del 23.01.12, l'associazione R20 ha invitato il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, a partecipare ad un momento di confronto il 7 e 8 marzo p.v. a Ginevra in preparazione di Rio+20, proponendo, al contempo, la sottoscrizione di una nota di intenti per lo sviluppo del piano di azione euro mediterraneo di cui sopra.

Il piano di azione proposto rappresenta un punto estremamente qualificante per la Regione Puglia, in quanto consentirebbe di consolidare i primati in materia di energia rinnovabile, ampliare i momenti di confronto sulle buone prassi e poter beneficiare di un rilievo internazionale con indubbie ricadute positive per tutto il territorio regionale.

Tanto premesso si ritiene di proporre alla Giunta regionale:

- di approvare la "lettera di intenti tra la Regione Puglia e la Rete R20 per lo sviluppo di un Piano d'Azione Mediterraneo su energia rinnovabile e uso efficiente delle risorse attraverso Regions for Citizens", allegata al presente documento per farne parte integrante;
- di delegare il presidente della Regione alla sottoscrizione della citata lettera di intenti.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N.28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettere d), e k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, Antonello Antonicelli;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di approvare la relazione dell'Assessore proponente;

2. di approvare la "lettera di intenti tra la Regione Puglia e la Rete R20 per lo sviluppo di un Piano d'Azione Mediterraneo su energia rinnovabile e uso efficiente delle risorse attraverso Regions for Citizens", allegata al presente documento per farne parte integrante, sia in versione originale (allegato A) che tradotta in italiano (allegato B);

3. di delegare il presidente della Regione alla sottoscrizione della citata lettera di intenti in nome e di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Lettera di intenti

tra la Regione Puglia e la Rete R20 per lo sviluppo di

un Piano d'Azione Mediterraneo su energia rinnovabile e uso efficiente delle risorse attraverso *Regions for Citizens*

La Regione Puglia, rappresentata dal Presidente Nicola VENDOLA, e R20- Alleanza delle Regioni per il clima, rappresentata dalla Presidente Michel SABBAN, a seguito di precedenti contatti stabiliti tra le due organizzazioni in occasione della Cerimonia per la Fondazione di R20 (Sacramento, California, 2010) e in riferimento all'adesione della Puglia all'alleanza delle Regioni per il clima a partire dal 2011, esprimono la loro volontà di cooperare per sviluppare un piano di azione mediterraneo su energie rinnovabili e uso efficiente delle risorse.

R20 e la Regione Puglia sono intenzionati a prendere l'iniziativa con un piano di dimensionamento a livello sub nazionale relativo all'uso efficiente delle risorse e delle Rinnovabili, per sostenere le regioni del Mediterraneo nello sviluppo e nella comprensione di tutte le potenzialità della green economy, nello sviluppo di un proprio piano di azione delle energie rinnovabili e dell'efficienza delle risorse, e nell' elaborazione e implementazione di un proprio portfolio di progetti per il bene dei loro cittadini.

Il contenuto delle attività di cooperazione è descritto in dettaglio nella nota in allegato.

L'obiettivo finale è quello di stabilire una più stretta cooperazione con i paesi delle regioni non Europee del bacino del Mediterraneo nei settori delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e nell'uso delle risorse, della gestione delle risorse idriche, della lotta contro la desertificazione e i cambiamenti climatici, le migrazioni, la povertà.

L'implementazione del Piano può contare sul partnenariato con AER (Assemblea delle Regioni d'Europa), con altri membri di R20, con organizzazioni internazionali (quali UNEP), con l'Agenzia internazionale per l'Energia e altre reti regionali esistenti che già operano nel campo.

Il piano d'azione sarà annunciato nel corso del vertice Mondiale Rio +20, Rio de Janeiro (Brasile) dal 19-21 giugno 2012, dove sarà firmato un Memorandum d'intesa tra Regione Puglia ed R20.

Sarà ufficialmente inaugurato durante il Summit + Rio 20 nel giugno 2012 o al vertice UNFCCC COP Quatar, nel dicembre 2012

Ginevra, 8 Marzo 2012

Michèle Sabban
Presidente rete R20

Nicola Vendola
Presidente della Regione Puglia

Testimone: Presidente Onorario Arnlod Schwarzenegger

Letter of Intent

between Regione Puglia and R20 to develop a

Mediterranean Renewable Energy and Resource efficiency Action Plan through Regions for citizens

Regione Puglia, represented by Nicola VENDOLA, President, and R20-Regions of Climate actions, represented by Michèle SABBAN, President, following previous contacts established between the two Organizations on the occasion of the Founding Ceremony of R20 (Sacramento, California, 2010) and with reference to the membership of Puglia in the Regions of Climate action alliance since year 2011, express their will to cooperate to develop a Mediterranean renewable energy and resource efficiency action plan.

R20 and Regione Puglia are willing to take the lead with a Renewable and resource efficiency down scaling plan at sub national level, in supporting Mediterranean regions to understand the potentialities of the green economy, to develop their renewable energy and resource efficiency action plan and to design, elaborate and implement their own portfolio of projects for the good sake of their citizens.

The content of the cooperation activities is described in detail in the Concept note in annex.

The final objective is to establish a closer cooperation with non-EU regions of the Mediterranean area in the fields of renewable energies, energy and resource efficiency, water management, fight against desertification and climate changes, migrations, poverty.

The implementation of the Plan can rely on partnerships with AER (Assembly of European Regions), other R20 members, International organizations (such as UNEP), the International Energy Agency and other existing regional networks which already operate in that field.

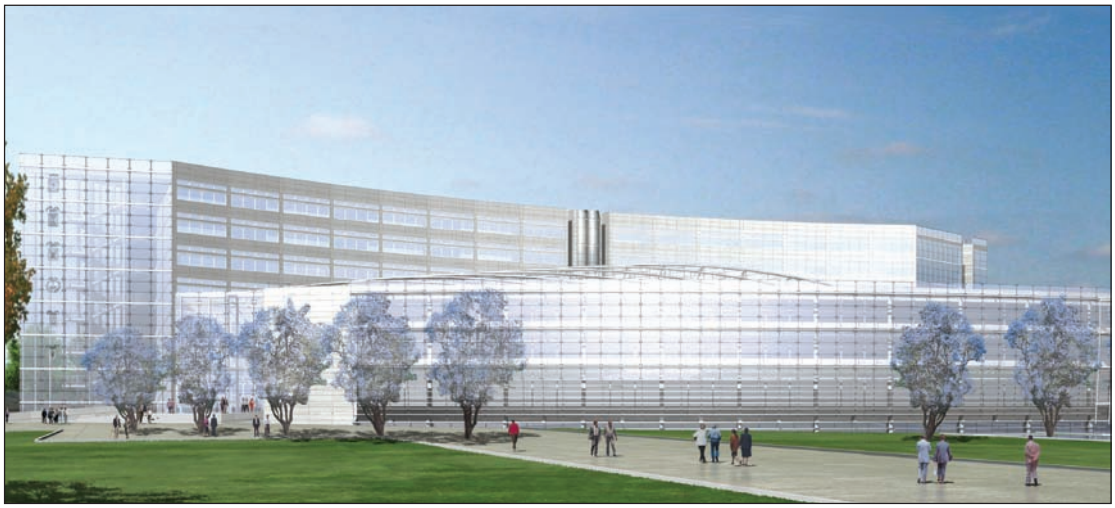
The Action Plan will be announced during the Rio+20 World Summit, Rio de Janeiro (Brazil) on 19th-21th June 2012, where a Memorandum of Understanding between Regione Puglia and R20 will be signed.

It will be officially inaugurated during the Rio+ 20 Summit, June 2012 or UNFCCC COP Quatar, December 2012

Geneva, 8th March 2012

Michèle Sabban	***Nicola Vendola***
President R20	President of Regione Puglia

Witness: Founding Honoray Chair Arnlod Schwarzenegger



Progetto nuova sede Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza